Legge n. 52 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 814, concernente proroga del termine previsto dagli articoli 15 e 17 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, per il collocamento in aspettativa per riduzione di quadri degli ufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia.

TITOLO I – SPESE CORRENTI.		(milioni di lire)
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*		220
CACEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	220
TOTALE . . .	—	

Legge n. 54 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 817, recante norme transitorie per il personale precario delle università.

TITOLO I – SPESE CORRENTI.		
CATEGORIA V – *Trasferimenti*		41.433
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili.*	—	41.433
TOTALE . . .	—	

Legge n. 88 del 1979.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1979 e bilancio pluriennale per il triennio 1979-1981.

Art. 27

TITOLO I – SPESE CORRENTI		
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*		185
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*		421
CATEGORIA V – *Trasferimenti*		3
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	609

Art. 29

TITOLO I – SPESE CORRENTI		
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*		10.290
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*		69.710
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	80.000

Art. 32

TITOLO I – SPESE CORRENTI		(milioni di lire)
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	—	38
TITOLO I . . .	—	38
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA X – *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*		38
TITOLO II . . .		38
TOTALE . . .	—	

Art. 33

TITOLO I – SPESE CORRENTI		
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*		14.270
CATEGORIA VI – *Interessi*	—	4.000

Art. 54

TITOLO I – SPESE CORRENTI		
CATEGORIA VII – *Poste correttive e compensative delle entrate*		2

Art. 55

TITOLO I – SPESE CORRENTI		
CATEGORIA VII – *Poste correttive e compensative delle entrate*		4

Art. 62

TITOLO I – SPESE CORRENTI		
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*		802
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*	—	802

Art. 192

TITOLO I – SPESE CORRENTI		
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*		400
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*	—	400

Art. 198

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA XII – *Trasferimenti*		29

Segue: ALLEGATO D/1

Art. 199

		(milioni di lire)
TITOLO I – SPESE CORRENTI		
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*		400
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*		20.005
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	—	21.705
TITOLO I	—	1.300
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA XII – *Trasferimenti*		1.300
TITOLO II		1.300
TOTALE		—

Art. 203

TITOLO I – SPESE CORRENTI		
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	—	26.682
TITOLO I	—	26.682
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA X – *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*		58.642
CATEGORIA XII – *Trasferimenti*	—	31.960
TITOLO II		26.682
TOTALE		—
TOTALE		10.305

Legge n. 92 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 20, concernente proroga al 30 giugno 1979 delle disposizioni relative al contenimento del costo del lavoro nonché norme in materia di obblighi contributivi.

TITOLO I – SPESE CORRENTI		
CATEGORIA V – *Trasferimenti*		904.000
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	904.000
TOTALE		—

Segue: ALLEGATO D/1

Legge n. 97 del 1979.

Norme sullo stato giuridico dei magistrati e sul trattamento economico dei magistrati ordinari e amministrativi, dei magistrati della giustizia militare e degli avvocati dello Stato.

		(milioni di lire)
TITOLO I – SPESE CORRENTI		
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*		42.418
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	42.418
TOTALE		—

Legge n. 101 del 1979.

Nuovo ordinamento del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e relativo trattamento economico

TITOLO I – SPESE CORRENTI		
CATEGORIA V – *Trasferimenti*		243.457
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	140.000
TOTALE		103.457

Legge n. 103 del 1979.

Modifica dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato.

TITOLO I – SPESE CORRENTI.		
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*		250
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	250
TOTALE		—

Legge n. 122 del 1979.

Realizzazione della seconda università di Roma e istituzione delle università statali della Tuscia e di Cassino.

TITOLO I – SPESE CORRENTI.		
CATEGORIA V – *Trasferimenti*		3.340
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	3.340
TOTALE		—

Legge n. 125 del 1979.

Concessione di un contributo straordinario al Consorzio autonomo del Porto di Napoli.

TITOLO I – SPESE CORRENTI	(milioni di lire)
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	10.000

Legge n. 300 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 maggio 1979, n. 154, recante disposizioni urgenti relative al finanziamento della spesa degli Enti locali per il servizio sanitario.

TITOLO I – SPESE CORRENTI	
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	— 1.567.886

Legge n. 374 del 1979.

Corresponsione nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1979 al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici già previsti in favore dello stesso personale dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163.

TITOLO I – SPESE CORRENTI.	
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio.*	1.191.715
CATEGORIA III – *Personale in quiescenza*	18.448
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	53.037
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	— 1.263.200
TOTALE . . .	—

Legge n. 375 del 1979.

Proroga al 31 dicembre 1979 delle disposizioni relative al contenimento del costo del lavoro.

TITOLO I – SPESE CORRENTI.	
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	904.000
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	— 904.000
TOTALE . . .	—

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento).

TITOLO I – SPESE CORRENTI	(milioni di lire)
CATEGORIA I – *Servizi degli organi costituzionali*	23.251
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*	135.232
CATEGORIA III – *Personale in quiescenza*	— 2.273
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*	126.408
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	1.422.107
CATEGORIA VI – *Interessi*	1.014.800
CATEGORIA VII – *Poste correttive e compensative delle entrate*	100.000
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	1.611.824
TITOLO I . . .	2.401.749
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE	
CATEGORIA X – *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*	29.983
CATEGORIA XI – *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*	24.998
CATEGORIA XII – *Trasferimenti*	118.219
CATEGORIA XIII – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	19.287
CATEGORIA XIV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	4.000
CATEGORIA XV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive*	50.637
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	— 81.800
TITOLO II . . .	165.324
TITOLO IV – RIMBORSO DI PRESTITI	— 419.000
TOTALE . . .	2.148.073

Legge n. 384 del 1979.

Trattamento dei rappresentanti italiani in seno al Parlamento europeo

TITOLO I – SPESE CORRENTI.	
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*	700
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	— 700
TOTALE . . .	—

Segue: ALLEGATO D/1

Legge n. 409 del 1979.

Provvidenze economiche nei riguardi del personale addetto ai servizi di controllo del traffico aereo.

TITOLO I – SPESE CORRENTI.		(milioni di lire)
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio.*		558
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	558
TOTALE . . .		—

Legge n. 563 del 1979.

Aumento dell'assegno annuo vitalizio in favore degli insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto.

TITOLO I – SPESE CORRENTI		
CATEGORIA V – *Trasferimenti*		23.000
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	23.000
TOTALE . . .		—

Legge n. 566 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 1979, n. 434, concernente la proroga degli incarichi annuali del personale docente e non docente e delle nomine degli esperti negli Istituti tecnici e professionali e recante disposizioni particolari per gli insegnanti di educazione tecnica nella scuola media.

TITOLO I – SPESE CORRENTI		
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio.*		9.000
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	9.000
TOTALE . . .		—

Legge n. 589 del 1979.

Provvedimenti per le attività musicali e cinematografiche.

TITOLO I – SPESE CORRENTI.		
CATEGORIA V – *Trasferimenti*		3.300
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	3.300
TOTALE . . .		—

Segue: ALLEGATO D/1

Legge n. 610 del 1979.

Proroga del termine previsto dall'articolo 3 della legge 13 agosto 1979, n. 274, concernente la corresponsione al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici previsti dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163. nonché dall'articolo 3 della legge 13 agosto 1979, n. 409, recante provvidenze economiche nei riguardi del personale addetto ai servizi di controllo del traffico aereo.

TITOLO I – SPESE CORRENTI		(milioni di lire)
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio.*		177.696
CATEGORIA V – *Trasferimenti*		2.416
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	180.112
TOTALE . . .		—

Legge n. 614 del 1979.

Contributi a favore dell'Istituto Nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, per il centro di idrodinamica di Roma.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA XII – *Trasferimenti*		2.000
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	—	2.000
TOTALE . . .		—

Legge n. 623 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 ottobre 1979, n. 494, concernente provvidenze ed agevolazioni contributive e fiscali per le popolazioni dei comuni delle regioni Umbria, Marche e Lazio, colpite dal terremoto del 19 settembre 1979.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA XII – *Trasferimenti*		9.900
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	—	9.900
TOTALE . . .		—

Legge n. 641 del 1979.

Aumento del contributo annuo a carico dello Stato al Centro italiano di ricerche e di informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse (CIRIEC).

TITOLO I – SPESE CORRENTI.		
CATEGORIA V – *Trasferimenti*		55
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	55
TOTALE . . .		—

Segue: ALLEGATO D/1

Legge n. 687 del 1979.

Aumento del contributo dello Stato all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura.

TITOLO I – SPESE CORRENTI	(milioni di lire)
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	800
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	— 800
TOTALE . . .	—

Decreto-legge n. 98 del 1979.

Concessione al comitato per l'Energia nucleare di un contributo statale di lire 100 miliardi per l'anno finanziario 1979.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE.	
CATEGORIA XII – *Trasferimenti*	100.000
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	— 100.000
TOTALE . . .	—

Decreto-legge n. 99 del 1979.

Nuovi apporti al capitale sociale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali – GEPI – Società per azioni.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE	
CATEGORIA XIII – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	360.000
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	— 360.000
TOTALE . . .	—

Decreto-legge n. 114 del 1979.

Assegnazione di fondi alla regione autonoma della Sardegna per l'avvio del risanamento delle imprese chimiche del Tirso.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE.	
CATEGORIA XII – *Trasferimenti*	33.200
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	— 33.200
TOTALE . . .	—

Segue: ALLEGATO D/1

Decreto-legge n. 151 del 1979.

Rifinanziamento degli interventi urgenti ed indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE	(milioni di lire)
CATEGORIA X – *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato* .	109.000
CATEGORIA XI – *Beni mobili macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*	10.000
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	— 119.000
TOTALE . . .	—

Decreto-legge n. 152 del 1979.

Provvedimenti urgenti per le attività musicali e cinematografiche.

TITOLO I – SPESE CORRENTI.	
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	63.881
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	— 63.881
TOTALE . . .	—

Decreto-legge n. 154 del 1979.

Disposizioni urgenti relative al finanziamento della spese degli Enti locali per il servizio sanitario.

TITOLO I – SPESE CORRENTI.	
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*	40.000
TITOLO I . . .	40.000
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE	
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	— 40.000
TITOLO II . . .	— 40.000
TOTALE . . .	—

Decreto-legge n. 155 del 1979.

Misure finanziarie straordinarie per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico dei servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

TITOLO I – SPESE CORRENTI	
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*	85.000
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	— 85.000
TOTALE . . .	—

Segue: ALLEGATO D/1

Decreto-legge n. 158 del 1979.

Concessione al Comitato nazionale per l'Energia nucleare di un contributo statale di lire 140 miliardi per l'anno finanziario 1979 e di un contributo straordinario di lire 23.750 milioni nel triennio 1977-1979.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE.		(milioni di lire)
CATEGORIA XII – *Trasferimenti*		63.750
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	—	49.500
TOTALE		14.250

Decreto-legge n. 162 del 1979.

Conferimento di fondi al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia, al Banco di Sardegna ed al Credito Industriale Sardo e collocamento di obbligazioni emesse dagli Istituti di credito industriale.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE.		
CATEGORIA XIII – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*		265.000
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	—	265.000
TOTALE		—

Decreto-legge n. 163 del 1979.

Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato.

TITOLO I – SPESE CORRENTI		
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio.*		6.450
CATEGORIA V – *Trasferimenti*		350
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	6.800
TOTALE		—

Decreto-legge n. 254 del 1979.

Provvedimenti urgenti per le società inquadrate nell'ente autonomo di gestione per il cinema.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA XII – *Trasferimenti*		4.000
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	—	4.000
TOTALE		—

Segue: ALLEGATO D/1

Decreto-legge n. 438 del 1979.

Disposizioni per il contenimento dei consumi energetici.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE		(milioni di lire)
CATEGORIA XIII – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*		100.000

Decreto-legge n. 494 del 1979.

Provvidenze ed agevolazioni contributive e fiscali per le popolazioni dei Comuni delle regioni Umbria, Marche e Lazio, colpite dal terremoto del 19 settembre 1979.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA XII – *Trasferimenti.*		13.300
CATEGORIA XVI. – *Somme non attribuibili*	—	13.300
TOTALE		—

Decreto-legge n. 511 del 1979.

Istituzione presso il Ministero dei Trasporti del Commissariato per l'assistenza di volo.

TITOLO I – SPESE CORRENTI.		
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*		700
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*		100
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	—	800
TOTALE		—

Decreto-legge n. 574 del 1979.

Modificazioni al regime fiscale di taluni prodotti petroliferi e disposizioni sui consumi energetici

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE.	
CATEGORIA XII – *Trasferimenti*	45.000

Decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1979.

Finanziamento degli oneri derivanti dal regolamento comunitario n. 17/64 per la concessione di contributi a carico dello Stato italiano e per il concorso nel pagamento degli interessi dei mutui integrativi dei predetti contributi.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE.	
CATEGORIA XII – *Trasferimenti*	61.150

Segue: ALLEGATO D/1

Legge n. 11 del 1980.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento).

	(milioni di lire)
TITOLO I – SPESE CORRENTI	
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*	119.658
CATEGORIA III – *Personale in quiescenza*	709.445
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*	116.121
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	1.373.620
CATEGORIA VI – *Interessi*	195.645
CATEGORIA VII – *Poste correttive e compensative delle entrate*	— 499
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	— 111
TITOLO I	2.513.879
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE	
CATEGORIA X – *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*	19.525
CATEGORIA XII – *Trasferimenti*	104.953
CATEGORIA XIII – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	45.172
CATEGORIA XV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive*	91.308
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	— 100.000
TITOLO II	160.958
TITOLO IV – RIMBORSO DI PRESTITI	27.157
TOTALE	2.702.354
IN COMPLESSO	5.540.845

ALLEGATO D/2

SPESE – VARIAZIONI 1979 PER TITOLI, CATEGORIE E PROVVEDIMENTI

TITOLO I – SPESE CORRENTI (O DI FUNZIONAMENTO E MANTENIMENTO)

CATEGORIA I – *Servizi degli organi costituzionali.*

Legge n. 468 del 1978.

Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio. (milioni di lire)

Art. 9 (D.P.R. n. 168 del 1979) 400

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento) 23.251

TOTALE . . . 23.651

CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio.*

Regio decreto n. 263 del 1928.

Disposizioni legislative, amministrative e di contabilità dei corpi, Istituti e stabilimenti militari 4.184

Legge n. 1958 del 1932.

Norme per l'amministrazione e la contabilità degli enti aeronautici . 1.346

Legge n. 62 del 1953.

Costituzione e funzionamento degli organi regionali 15

Legge n. 324 del 1959.

Miglioramenti economici al personale statale in attività ed in quiescenza 434.975

Legge n. 707 del 1965.

Norme sull'ordinamento della banda del corpo delle guardie di pubblica sicurezza e sul reclutamento, stato ed avanzamento del personale appartenente al complesso musicale 4

Legge n. 882 del 1965.

Ordinamento della banda della guardia di finanza 1

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 878 del 1973. (milioni di lire)

Provvidenza per l'industria cantieristica navale 10

Legge n. 684 del 1974

Ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale 24

Legge n. 364 del 1975.

Modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia 863.176

Legge n. 285 del 1977.

Provvedimenti per l'occupazione giovanile 215.600

Legge n. 385 del 1978.

Adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato 992

Legge n. 468 del 1978.

Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio.

Art. 7	67.701	
Art. 9 (D.P.R. nn. 63, 102, 262 e 283 del 1979)	3.823	
		71.524

Legge n. 625 del 1978.

Provvedimenti urgenti per il funzionamento dei servizi della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, adeguamento delle tariffe per le operazioni in materia di motorizzazione e modifiche alla legge 6 giugno 1974, n. 298 11

Legge n. 755 del 1978.

Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppe delle forze armate e aumento della paga degli allievi delle accademie militari, degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali 51.000

Decreto del Presidente della Repubblica n. 711 del 1978.

Corresponsione di miglioramenti economici al Personale della scuola . . 323.916

Legge n. 18 del 1979.

Elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo 29.730

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 52 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 814, concernente proroga del termine previsto dagli articoli 15 e 17 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, per il collocamento in aspettativa per riduzione di quadri degli Ufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia . . . . . (milioni di lire) 220

Legge n. 88 del 1979.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1979 e bilancio pluriennale per il triennio 1979-1981. . . . . 12.077
Artt. 27, 29, 62, 192, 199

Legge n. 97 del 1979.

Norme sullo stato giuridico dei magistrati e sul trattamento economico dei magistrati ordinari e amministrativi, dei magistrati della giustizia militare e degli avvocati di stato 42.418

Legge n. 103 del 1979.

Modifica dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato 250

Legge n. 374 del 1979.

Corresponsione nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1979 al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici già previsti in favore dello stesso personale dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163. . . . . 1.191.715

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979. . . . . 135.232

Legge n. 409 del 1979.

Provvidenze economiche nei riguardi del personale addetto ai servizi di controllo del traffico aereo 558

Legge n. 566 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 1979, n. 434, concernente la proroga degli incarichi annuali del personale docente e non docente e delle nomine degli esperti negli Istituti tecnici e professionali e recante disposizioni particolari per g liinsegnanti di educazione tecnica nella scuola media 9.000

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 610 del 1979.

Proroga del termine previsto dall'articolo 3 della legge 13 agosto 1979, n. 374, concernente la corresponsione al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici previsti dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163, nonché dall'articolo 4 della legge 13 agosto 1979, n. 409, recante provvidenze economiche nei riguardi del personale addetto ai servizi di controllo del traffico aereo — (milioni di lire) 177.696

Decreto legge n. 163 del 1979.

Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato 6.450

Decreto legge n. 511 del 1979.

Istituzione presso il Ministero dei Trasporti del Commissariato di assistenza al volo 700

Legge n. 11 del 1980.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento) 119.658

TOTALE . . . 3.690.498

CATEGORIA III – *Personale in quiescenza.*

Legge n. 364 del 1975.

Modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia 28.779

Legge n. 468 del 1978.

Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio 40.472
Art. 7

Legge n. 374 del 1975.

Corresponsione nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1979 al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici già previsti in favore dello stesso personale dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163 . . . . . 18.448

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento) . . . . . — 2.273

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 11 del 1980.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento) . . . . . (milioni di lire) 709.445

TOTALE . . . 794.871

CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi.*

Regio decreto n. 263 del 1928.

Disposizioni legislative, amministrative e di contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari 48.682

Legge n. 1958 del 1932.

Norme per l'amministrazione e la contabilità degli enti aeronautici . . 28.169

Regio Decreto n. 228 del 1937.

Norme per l'attuazione del Regio Decreto-legge 24 luglio 1936-XV, n. 1548, sui sindaci delle società commerciali (revisori dei conti) . . . 18

Legge n. 193 del 1951.

Norme relative al servizio del portafoglio dello Stato 1.539

Legge n. 62 del 1953.

Costituzione e funzionamento degli organi regionali 15

Legge n. 340 del 1965.

Norme concernenti taluni servizi di competenza dell'Amministrazione statale delle antichità e belle arti 29

Legge n. 707 del 1965.

Norme sull'ordinamento della Banda del corpo delle Guardie di Pubblica sicurezza e sul reclutamento, stato ed avanzamento del personale appartenente al complesso musicale 1

Legge n. 14 del 1967.

Converte con modifica decreto-legge n. 1090 del 1966.
Disciplina dei diritti dovuti all'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione 823

Legge n. 1001 del 1969.

Istituzione nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno di un capitolo con un fondo a disposizione per sopperire alle eventuali deficienze di alcuni capitoli relativi all'amministrazione della P.S. . . . (milioni di lire) 8.000

Legge n. 1034 del 1971.

Istituzione dei tribunali amministrativi regionali 300

Legge n. 1114 del 1971.

Proroga delle disposizioni concernenti il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste 39

Legge n. 459 del 1972.

Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 1 luglio 1972, n. 287, concernente la proroga delle norme transitorie per la compilazione degli elenchi nominativi per i lavoratori agricoli di cui all'articolo 16 del decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 11 marzo 1970, n. 83, e la vigilanza nel settore agricolo. 80

Legge n. 878 del 1973.

Provvidenza per l'industria cantieristica navale 92

Legge n. 172 del 1975.

Provvidenze per l'editoria 7

Legge n. 73 del 1977.

Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonché dell'accordo tra le stesse parti, con allegati, dell'atto finale e dello scambio di note, firmati ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975 160

Legge n. 285 del 1977.

Provvedimenti per l'occupazione giovanile 7.601

Legge n. 43 del 1978.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, concernente provvedimenti urgenti per la finanza locale . 280

Legge n. 143 del 1978.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1978 . . . . . 2.913
Art. 207

Legge n. 468 del 1978.

Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio

Art. 7	28.941	
Art. 9 (D.P.R. nn. 63, 102, 262 e 283 del 1979) .	3.768	(milioni di lire)
		32.709

Legge n. 843 del 1978.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria) 56.400
Artt. 5, 50

Legge n. 861 del 1978.

Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7 della legge 19 maggio 1967, n. 373, per il rifornimento idrico delle Isole minori . — 3.462

Decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978.

Testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra 450

Legge n. 18 del 1979.

Elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo 90.270

Legge n. 88 del 1979.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1979 e bilancio pluriennale per il triennio 1979-1981 . . . . . 103.204
Artt. 27, 29, 33, 62, 192, e 199

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento) 126.408

Legge n. 384 del 1979.

Trattamento dei rappresentanti italiani in seno al Parlamento europeo 700

Decreto legge n. 154 del 1979.

Disposizioni urgenti relative al finanziamento della spesa degli Enti locali per il servizio sanitario 40.000

Decreto legge n. 155 del 1979.

Misure finanziarie straordinarie per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico dei servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica 85.000

Decreto legge n. 511 del 1979.

	(milioni di lire)
Istituzione presso il Ministero dei Trasporti del Commissariato per l'assistenza al volo	100

Legge n. 11 del 1980.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento)	116.121
TOTALE . . .	746.648

CATEGORIA V – *Trasferimenti.*

Regio decreto n. 263 del 1928.

Disposizioni legislative, amministrative e di contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari	299

Legge n. 610 del 1930.

Pubblicità a mezzo dei condizionamenti dei generi di monopolio . . .	51

Legge n. 1958 del 1932.

Norme per l'amministrazione e la contabilità degli enti aeronautici .	100

Legge n. 193 del 1951.

Norme relative al servizio del portafoglio dello Stato	17

Legge n. 324 del 1959.

Miglioramenti economici al personale statale in attività ed in quiescenza	158.025

Legge n. 14 del 1967.

Converte con modifica decreto legge n. 1090 del 1966. Disciplina dei diritti dovuti all'Ispettorato Generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione	208

Legge n. 1114 del 1971.

Proroga delle disposizioni concernenti il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste	2.900

Decreto del Presidente della Repubblica n. 321 del 1971.
In applicazione di legge n. 1185 del 1970.

	(milioni di lire)
Attuazione della decisione del Consiglio dei Ministri delle Comunità europee relativa alla sostituzione dei contributi finanziari degli stati membri con risorse proprie delle Comunità adottata a Lussemburgo il 21 aprile 1970, e dei regolamenti comunitari relativi al finanziamento della politica agricola comune	126

Legge n. 628 del 1973.

Concessione dell'assegno perequativo al personale militare e adeguamento delle indennità per servizio di istituto spettante agli appartenenti ai corpi di polizia e ai funzionari di Pubblica sicurezza	3

Legge n. 734 del 1973.

Concessione di un assegno perequativo ai dipendenti civili dello Stato e soppressione di indennità particolari	35.784

Legge n. 878 del 1973.

Provvidenze per l'industria cantieristica navale	28

Legge n. 364 del 1975.

Modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia	438.045

Decreto del Presidente della Repubblica n. 452 del 1975.

Approvazione ed esecuzione della convenzione stipulata tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la R.A.I. – Radiotelevisione italiana s.p.a.	8.769

Legge n. 183 del 1976.

Disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per il quinquennio 1976–1980	10.972

Legge n. 73 del 1977.

Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonché dell'accordo tra le stesse parti, con allegati, dell'atto finale e dello scambio di note, firmati ad Osimo (Ancona), il 10 novembre 1975	1.825

Legge n. 285 del 1977.

Provvedimenti per l'occupazione giovanile	246.824

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 891 del 1977.

Norme per il rifinanziamento del piano degli asili nido e modifica della legge istitutiva 6 dicembre 1971, n. 1044 . . . . . (milioni di lire) 46.061

Legge n. 385 del 1978.

Adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato 992

Legge n. 468 del 1978.

Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio

Art. 7	75.316
Art. 9 (D.P.R. n. 513 del 1979)	2.000
	77.316

Legge n. 641 del 1978.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, concernente fissazione al 1° gennaio 1979 del termine previsto dall'articolo 113, decimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, per la cessazione di ogni contribuzione, finanziamento o sovvenzione a favore degli enti di cui alla tabella B del medesimo decreto, nonché di salvaguardia del patrimonio degli stessi enti, delle istituzioni pubbliche di attività assistenziali italiane ed internazionali 33.110

Legge n. 823 del 1978.

Finanziamento della quota di partecipazione italiana al negoziato per la riduzione delle forze in Europa centrale (MBFR) 105

Legge n. 824 del 1978.

Adeguamento del contributo annuo a favore del Comitato consultivo internazionale del cotone (ICAC) 5

Legge n. 861 del 1978.

Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7 della legge 19 maggio 1967, n. 378, per il rifornimento idrico delle Isole minori . 3.462

Segue: ALLEGATO D/2

Decreto legge n. 481 del 1978.

Fissazione al 1° gennaio 1979 del termine previsto dall'art. 113, decimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 per la cessazione di ogni contribuzione, finanziamento o sovvenzione, a favore degli Enti di cui alla tabella 8 del medesimo decreto, nonché norme di salvaguardia del patrimonio degli stessi Enti, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e della disciolta amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali. . . . . (milioni di lire) 17.331

Decreto del Presidente della Repubblica n. 711 del 1978.

Corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola . 1.084

Decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978.

Testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra 483.550

Legge n. 3 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 1978, n. 702, recante disposizioni in materia di finanza locale 53.148

Legge n. 7 del 1979.

Interventi straordinari a sostegno delle attività teatrali di prosa . . . 6.000

Legge n. 11 del 1979.

Contributo all'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR). 100

Legge n. 16 del 1979.

Adesione al protocollo per la riconduzione dell'accordo internazionale sull'olio d'oliva del 1963, adottato a Ginevra il 23 marzo 1973 e sua esecuzione 200

Legge n. 38 del 1979.

Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo 32.000

Legge n. 42 del 1979.

Nuove norme su inquadramento, ordinamento organico, stato giuridico e trattamento economico del personale dell'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. 231.990

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 54 del 1979.

	(milioni di lire)
Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 817, recante norme transitorie per il personale precario delle Università	41.433

Legge n. 88 del 1979.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1979 e bilancio pluriennale per il triennio 1979-1981. Artt. 27, 32, 199, 203, 206	48.422

Legge n. 92 del 1979.

Conversione in legge, con modificazione, del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 20, concernente proroga al 30 giugno 1979 delle disposizioni relative al contenimento del costo del lavoro nonché norme in materia di obblighi contributivi	904.000

Legge n. 101 del 1979.

Nuovo ordinamento del personale delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e relativo trattamento economico	243.457

Legge n. 122 del 1979.

Realizzazione della seconda università di Roma e istituzione delle università statali della Tuscia e di Cassino	3.340

Legge n. 125 del 1979.

Concessione di un contributo straordinario al Consorzio autonomo del porto di Napoli	10.000

Legge n. 300 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 maggio 1979, n. 154, recante disposizioni urgenti relative al finanziamento della spesa degli Enti locali per il servizio sanitario	— 1.567.886

Legge n. 374 del 1979.

Corresponsione nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1979 al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici già previsti in favore dello stesso personale dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163	53.037

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 375 del 1979.

	(milioni di lire)
Proroga al 31 dicembre 1979 delle disposizioni relative al contenimento del costo del lavoro.	904.000

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento)	1.422.107

Legge n. 563 del 1979.

Aumento dell'assegno annuo vitalizio in favore degli insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto	23.000

Legge n. 589 del 1979.

Provvedimenti per le attività musicali e cinematografiche	3.300

Legge n. 610 del 1979.

Proroga del termine previsto dall'articolo 3 della legge 13 agosto 1979, n. 374, concernente la corresponsione al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici previsti dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163, nonché dall'articolo 4 della legge 13 agosto 1979, n. 409, recante provvidenze economiche nei riguardi del personale addetto ai servizi di controllo del traffico aereo	2.416

Legge n. 641 del 1979.

Aumento del contributo annuo a carico dello Stato al Centro italiano di ricerche e di informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse (CIRIEC)	55

Legge n. 687 del 1979.

Aumento del contributo dello Stato all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura	800

Decreto-legge n. 152 del 1979.

Provvedimenti urgenti per le attività musicali e cinematografiche	63.881

Decreto-legge n. 163 del 1979.

Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato	350

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 11 del 1980.

	(milioni di lire)
Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento)	1.373.620
TOTALE . . .	5.322.918

CATEGORIA VI – INTERESSI.

Legge n. 324 del 1959.

Miglioramenti economici al personale statale in attività ed in quiescenza	—	593.000

Legge n. 546 del 1977.

Ricostruzione delle zone della regione Friuli–Venezia Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976	1.046

Legge n. 43 del 1978.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto–legge 29 dicembre 1977, n. 946, concernente provvedimenti urgenti per la finanza locale .	—	280

Legge n. 143 del 1978.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1978 . . . . Art. 207	23.640

Legge n. 468 del 1978.

Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio . . . . . Art. 7	178

Legge n. 843 del 1978.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria) . . . . . Artt. 5, 50	496.500

Legge n. 88 del 1979.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1979 e bilancio pluriennale per il triennio 1979–1981. . . . . Art. 33	—	4.000

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento)	—	1.014.800

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 11 del 1980.

		(milioni di lire)
Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento)		195.645
TOTALE . . .	—	895.071

CATEGORIA VII – *Poste correttive e compensative delle entrate.*

Legge n. 1497 del 1939.

Protezione delle bellezze naturali	2

Legge n. 748 del 1975.

Proroga del termine previsto dalla legge 23 dicembre 1970, n. 1185, recante delega al governo ad emanare le norme di attuazione della decisione del Consiglio delle Comunità europee relativa alla sostituzione dei contributi finanziari degli stati membri con risorse proprie delle Comunità, adottata a Lussemburgo il 21 aprile 1970	114.991

Legge n. 468 del 1978.

Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio. . . . . Art. 7	1.396

Legge n. 625 del 1978.

Provvedimenti urgenti per il funzionamento dei servizi della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, adeguamento delle tariffe per le operazioni in materia di motorizzazione e modifiche alla legge 6 giugno 1974, n. 298.	1

Decreto del Presidente della Repubblica n. 822 del 1978.

Attuazione della decisione del Consiglio delle comunità europee relativa alla sostituzione dei contributi finanziari degli Stati membri con risorse proprie delle Comunità e dei regolamenti comunitari relativi al finanziamento della politica agricola comune, in applicazione dell'art. 3 della legge 23 dicembre 1970, n. 1185	188.460

Legge n. 88 del 1979.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1979 e bilancio pluriennale per il triennio 1979–1981 . . . . . Artt. 54, 55	6

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento) 100.000

Legge n. 11 del 1980.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento) . . . . . — 499

TOTALE . . . 404.357

CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili.*

Regio decreto n. 263 del 1928.

Disposizioni legislative, amministrative e di contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari . . . . . — 18.505

Legge n. 1958 del 1932.

Norme per l'amministrazione e la contabilità degli Enti aeronautici . . — 1.010

Legge n. 62 del 1953.

Costituzione e funzionamento degli organi regionali . . . . . — 30

Legge n. 1001 del 1969.

Istituzione nello stato di previsione della spese del Ministero dell'Interno di un capitolo con un fondo a disposizione per sopperire alle eventuali deficienze di alcuni capitoli relativi all'amministrazione della P.S. . . — 8.000

Legge n. 1034 del 1971.

Istituzione dei tribunali amministrativi regionali . . . . . — 300

Legge n. 1114 del 1971.

Proroga delle disposizioni concernenti il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste . . . . . — 9.700

Legge n. 364 del 1975.

Modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia . . . . . — 1.330.000

Legge n. 285 del 1977.

Provvedimenti per l'occupazione giovanile . . . . . — 470.000

Legge n. 468 del 1978.

Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio

Art. 7	—	218.481	
Art. 9 (D.P.R. nn. 63, 102, 168, 262, 283 e 513 del 1979)	—	9.991	(milioni di lire)
	—	228.472	

Legge n. 674 del 1978.

Norme sull'associazionismo dei produttori agricoli . . . . . — 14.000

Legge n. 755 del 1978.

Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle forze armate e aumento della paga degli allievi delle Accademie militari, degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali . . . . . — 51.000

Legge n. 823 del *1978.*

Finanziamento della quota di partecipazione italiana al negoziato per la riduzione delle forze in Europa centrale (MBFR) . . . . . — 105

Legge n. 824 del 1978.

Adeguamento del contributo annuo a favore del Comitato consultivo internazionale del cotone (ICAC) . . . . . — 5

Legge n. 861 del 1978.

Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7 della legge 19 maggio 1967, n. 378. Per il rifornimento idrico delle Isole minori . — 2.750

Decreto del Presidente della Repubblica n. 711 del 1978.

Corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola . — 325.000

Decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978.

Testo unico delle norma in materia di pensioni di guerra. . . . . — 484.000

Legge n. 3 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 10 novembre 1978, n. 702, recante disposizioni in materia di finanza locale . . . . — 53.148

Legge n. 7 del 1979.

Interventi straordinari a sostegno delle attività teatrali di prosa . . . — 2.500

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 11 del 1979.

	(milioni di lire)
Contributo all'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR)	— 50

Legge n. 18 del 1979.

Elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo	— 120.000

Legge n. 38 del 1979.

Cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo	— 32.000

Legge n. 42 del 1979.

Nuove norme su inquadramento, ordinamento organico, stato giuridico e trattamento economico del personale dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato.	— 184.170

Legge n. 52 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 814, concernente proroga del termine previsto dagli articoli 15 e 17 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, per il collocamento in aspettativa per riduzione di quadri degli ufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia	— 220

Legge n. 54 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 817, recante norme transitorie per il personale precario delle università	— 41.433

Legge n. 88 del 1979.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1979 e bilancio pluriennale per il triennio 1979-1981 . . . . . Artt. 27, 29	— 80.609

Legge n. 92 del 1979.

Conversione in legge, con modificazione, del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 20, concernente proroga al 30 giugno 1979 delle disposizioni relative al contenimento del costo del lavoro nonché norme in materia di obblighi contributivi	— 904.000

Legge n. 97 del 1979.

Norme sullo stato giuridico dei magistrati e sul trattamento economico dei magistrati ordinari e amministrativi, dei magistrati della giustizia militare e degli avvocati dello Stato	— 42.418

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 101 del 1979.

	(milioni di lire)
Nuovo ordinamento del personale delle Aziende dipendenti dal Ministero delle Poste e delle telecomunicazioni e relativo trattamento economico	— 140.000

Legge n. 103 del 1979.

Modifica dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato	— 250

Legge n. 122 del 1979.

Realizzazione della seconda università di Roma e istituzione delle università statali della Tuscia e di Cassino	— 3.340

Legge n. 374 del 1979.

Corresponsione nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1979 al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici già previsti in favore dello stesso personale dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163.	— 1.263.200

Legge n. 375 del 1979.

Proroga al 31 dicembre 1979 delle disposizioni relative al contenimento del costo del lavoro	— 904.000

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento)	1.611.824

Legge n. 384 del 1979.

Trattamento dei rappresentanti italiani in seno al Parlamento europeo .	— 700

Legge n. 409 del 1979.

Provvidenze economiche nei riguardi del personale addetto ai servizi di controllo del traffico aereo	— 558

Legge n. 563 del 1979.

Aumento dell'assegno annuo vitalizio in favore degli insigniti nell'ordine di Vittorio Veneto	— 23.000

Legge n. 566 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 1979, n. 434, concernente la proroga degli incarichi annuali del personale docente e non docente e delle nomine degli esperti negli Istituti tecnici e professionali e recante disposizioni particolari per gli insegnanti di educazione tecnica nella scuola media	— 9.000

Segue: ALLEGATO D/2

		(milioni di lire)
Legge n. 589 del 1979.		
Provvedimenti per le attività musicali e cinematografiche	—	3.300
Legge n. 610 del 1979.		
Proroga del termine previsto dall'articolo 3 della legge 13 agosto 1979, n. 374, concernente la corresponsione al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici previsti dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163, nonché dall'articolo 4 della legge 13 agosto 1979, n. 409, recante provvidenze economiche nei riguardi del personale addetto ai servizi di controllo del traffico aereo .	—	180.112
Legge n. 641 del 1979.		
Aumento del contributo annuo a carico dello Stato al Centro italiano di ricerche e di informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse (CIRIEC).	—	55
Legge n. 687 del 1979.		
Aumento del contributo dello Stato all'Istituto Nazionale per lo studio della congiuntura	—	800
Decreto-legge n. 152 del 1979.		
Provvedimenti urgenti per le attività musicali e cinematografiche . . .	—	63.881
Decreto-legge n. 155 del 1979.		
Misure finanziarie straordinarie per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico dei servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	—	85.000
Decreto-legge n. 163 del 1979.		
Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato	—	6.800
Decreto-legge n. 511 del 1979.		
Istituzione presso il Ministero dei Trasporti del Commissariato per l'assistenza al volo	—	800
Legge n. 11 del 1980.		
Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento)	—	111
TOTALE . . .	—	5.476.508
TOTALE TITOLO I . . .		4.611.364

Segue: ALLEGATO D/2

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE (O DI INVESTIMENTO)

CATEGORIA X – *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato.*

	(milioni di lire)
Legge n. 364 del 1970.	
Istituzione del fondo di solidarietà nazionale	15.597
Legge n. 1114 del 1971.	
Proroga delle disposizioni concernenti il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste	6.753
Legge n. 73 del 1977.	
Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonché dell'accordo tra le stesse parti, con allegati, dell'atto finale e dello scambio di note, firmati ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975	4.000
Legge n. 91 del 1977.	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 1977, n. 12, concernente norme per l'applicazione dell'indennità di contigenza	20.000
Legge n. 984 del 1977.	
Coordinamento degli interventi pubblici nei settori della zootecnia, della produzione ortofrutticola, della forestazione, dell'irrigazione, delle grandi colture mediterranee, della vitivinicoltura e della utilizzazione e valorizzazione dei terreni collinari e montani	22.681
Legge n. 468 del 1978.	
Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio . . . . . Art. 8	85.872
Legge n. 726 del 1978.	
Disposizioni per la realizzazione in Firenze dell'Istituto universitario europeo	1.500
Legge n. 780 del 1978.	
Ulteriore integrazione di spesa per la costruzione di ponti stabili sul fiume Po	1.000

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 17 del 1979.

	(milioni di lire)
Interventi per alcune zone del territorio nazionale colpite da calamità naturali	12.770

Legge n. 43 del 1979.

Autorizzazione della spesa per l'esecuzione di opere paravalanghe sulle pendici montane nella zona del valico di confine nazionale in comune di Brennero in provincia di Bolzano	6.500

Legge n. 88 del 1979.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1979 e bilancio pluriennale per il triennio 1979–81 Artt. 32, 203	58.680

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento)	29.983

Decreto legge n. 151 del 1979.

Conversione con modifica in legge n. 299 del 1979. Rifinanziamento degli interventi urgenti ed indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile	109.000

Legge n. 11 del 1980.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento)	19.525
TOTALE	393.861

CATEGORIA XI – *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico–scientifiche a carico diretto dello Stato.*

Legge n. 193 del 1951.

Norme relative al servizio del portafoglio dello Stato	7

Legge n. 14 del 1967.

Converte con modifica decreto–legge n. 1090 del 1966. Disciplina dei diritti dovuti all'Ispettorato generale della motorizzazione e dei trasporti in concessione	295

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 468 del 1978.

	(milioni di lire)
Riforma di alcune norme di contabilità generale dello stato in materia di bilancio Art. 8	679

Legge n. 861 del 1978.

Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7 della legge 19 maggio 1967, n. 378, per il rifornimento idrico delle Isole minori	3.450

Legge n. 863 del 1978.

Rilevamento dati meteorologici via satellite	2.500

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento)	24.998

Decreto–legge n. 151 del 1979.

Conversione con modifica in legge n. 299 del 1979 Rifinanziamento degli interventi urgenti ed indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile	10.000
TOTALE	41.929

CATEGORIA XII – *Trasferimenti.*

Legge n. 1208 del 1951.

Costituzione di un fondo speciale per la concessione di anticipazioni agli Istituti di credito agrario di miglioramento autorizzati ad operare nelle regioni e nei territori indicati nell'articolo 3 della legge 23 aprile 1949, n. 165	149

Legge n. 364 del 1970.

Istituzione del fondo di solidarietà nazionale	59.403

Legge n. 1114 del 1971.

Proroga delle disposizioni concernenti il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste	8

Legge n. 637 del 1973.

Destinazione dei proventi della casa da gioco di Campione d'Italia	12.441

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 492 del 1975.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche . . . . . (milioni di lire) 45.881

Legge n. 493 del 1975.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti incentivi a favore delle medie e piccole imprese, agricoltura, interventi per il Mezzogiorno e trasporti 82.207

Legge n. 183 del 1976.

Disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per il quinquennio 1976-1980 . . . . . — 10.972

Legge n. 73 del 1977.

Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonché dell'accordo tra le stesse parti, con allegati, dell'atto finale e dello scambio di note, firmati ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975 . . . . . 2.000

Legge n. 91 del 1977.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 1977, n. 12, concernente norme per l'applicazione dell'indennità di contingenza 80.000

Legge n. 984 del 1977.

Coordinamento degli interventi pubblici nei settori della zootecnia, della produzione ortofiorofrutticola, della forestazione, dell'irrigazione, delle grandi colture mediterranee, della vitivinicoltura e della utilizzazione e valorizzazione dei terreni collinari e montani 377.319

Legge n. 468 del 1978.

Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio

Art. 7	2.742	
Art. 8	109.449	
		112.191

Legge n. 674 del 1978.

Norme sull'associazionismo dei produttori agricoli 14.000

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 776 del 1978.

Aumento del fondo di dotazione della cassa per il credito alle imprese artigiane, del fondo per il concorso statale negli interessi costituito presso la cassa medesima e del fondo centrale di garanzia . . . . . (milioni di lire) 50.000

Decreto-legge n. 813 del 1978.

Disposizioni in materia di tariffe autostradali e norme intese a soddisfare in via prioritaria i debiti indilazionabili degli Enti autostradali a prevalente capitale pubblico e dei consorzi per le autostrade siciliane . . . 150.000

Decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1978.

Finanziamento dei regolamenti Comunitari n. 1163/76 e n. 2034/76 sulla concessione di un premio di riconversione nel settore della viticoltura 30.000

Legge n. 15 del 1799.

Approvazione ed esecuzione dell'accordo per la gestione del conto di azione speciale a favore dei Paesi a basso reddito tra la Comunità economica europea e gli Stati membri di detta comunità, da una parte, e l'associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) dall'altra, firmato a Bruxelles il 2 maggio 1978 . . . . . 31.500

Legge n. 17 del 1979.

Interventi per alcune zone del territorio nazionale colpite da calamità naturali 167.500

Legge n. 43 del 1979.

Autorizzazione della spesa per l'esecuzione di opere paravalanghe sulle pendici montane nella zona del valico di confine nazionale in comune di Brennero in provincia di Bolzano 2.500

Legge n. 45 del 1979.

Concessione all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) di un contributo annuo a carico del bilancio dello Stato 25.000

Legge n. 88 del 1979.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1979 e bilancio pluriennale per il triennio 1979-81 . . . . . — 30.631
Artt. 198, 199, e 203

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento) 118.219

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 614 del 1979.

Contributi a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, per il centro di idrodinamica di Roma 2.000

Legge n. 623 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 ottobre 1979, n. 494, concernente provvidenze ed agevolazioni contributive e fiscali per le popolazioni dei comuni delle regioni Umbria, Marche e Lazio, colpite dal terremoto del 19 settembre 1979 . . . . . (milioni di lire) 9.900

Decreto-legge n. 98 del 1979.

Concessione al Comitato per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 100 miliardi per l'anno finanziario 1979 . . . . . 100.000

Decreto-legge n. 114 del 1979.

Assegnazione di fondi alla regione autonoma della Sardegna per l'avvio del risanamento delle Imprese chimiche del Tirso 33.200

Decreto-legge n. 158 del 1979.

Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 140 miliardi per l'anno finanziario 1979 e di un contributo straordinario di lire 23.750 milioni nel triennio 1977-1979 . . . . . 63.750

Decreto-legge n. 254 del 1979

Provvedimenti urgenti per le Società inquadrate nell'Ente autonomo di gestione per il cinema 4.000

Decreto-legge n. 494 del 1979.

Provvidenze ed agevolazioni contributive e fiscali per le popolazioni dei comuni delle regioni Umbria, Marche e Lazio, colpite dal terremoto del 19 settembre 1979 . . . . . 13.300

Decreto-legge n. 574 del 1979.

Modificazioni al regime fiscale di taluni prodotti petroliferi e disposizioni sui consumi energetici 45.000

Decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1979.

Finanziamento degli oneri derivanti dal regolamento comunitario n. 17/64 per la concessione di contributi a carico dello Stato italiano e per il concorso nel pagamento degli interessi dei mutui integrativi dei predetti contributi 61.150

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 11 del 1980.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento) . . . . . (milioni di lire) 104.953

TOTALE . . . 1.755.968

CATEGORIA XIII – *Partecipazioni azionarie e conferimenti.*

Legge n. 73 del 1977.

Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia. con allegati, nonché dell'accordo tra le stesse parti, con allegati, dell'atto finale e dello scambio di note, firmati ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975 . . . . . 4.500

Legge n. 468 del 1978.

Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio 1.735
Art. 7

Legge n. 776 del 1978.

Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane, del fondo per il concorso statale negli interessi costituito presso la Cassa medesima e del fondo centrale di garanzia 30.000

Legge n. 6 del 1979.

Nuovi apporti al capitale sociale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali – GEPI – Società per azioni. 180.000

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento) 19.287

Decreto-legge n. 99 del 1979.

Nuovi apporti al capitale sociale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali – GEPI – Società per azioni. 360.000

Decreto-legge n. 162 del 1979.

Conferimento di fondi al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia, al Banco di Sardegna ed al Credito Industriale Sardo e collocamento di obbligazioni emesse dagli Istituti di credito industriale 265.000

Segue: ALLEGATO D/2

Decreto-legge n. 438 del 1979.

	(milioni di lire)
Disposizioni per il contenimento dei consumi energetici	100.000

Legge n. 11 del 1980.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento)	45.172
TOTALE . . .	1.005.694

CATEGORIA XIV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive.*

Legge n. 468 del 1978.

Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio . . . . . Art. 8	4.000

Legge n. 845 del 1978.

Legge-quadro in materia di formazione professionale	100.000

Legge n. 17 del 1979.

Interventi per alcune zone del territorio nazionale colpite da calamità naturali	10.000

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento)	4.000
TOTALE . . .	118.000

CATEGORIA XV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive.*

Legge n. 823 del 1973.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 660, recante norme per agevolare la definizione delle pendenze in materia tributaria	436

Legge n. 33 del 1979.

Ulteriore stanziamento per la ricostruzione della linea Cuneo-Breil-Ventimiglia	10.000

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 51 del 1979.

	(milioni di lire)
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1978. n. 813, contenente disposizioni in materia di tariffe autostradali e norme intese a soddisfare in via prioritaria i debiti indilazionabili degli Enti autostradali a prevalente capitale pubblico e dei Consorzi per le autostrade siciliane	22.816

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento)	50.637

Legge n. 11 del 1980.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento)	91.308
TOTALE . . .	175.197

CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili.*

Legge n. 73 del 1977.

Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonché dell'accordo tra le stesse parti, con allegati, dell'atto finale e dello scambio di note, firmati ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975	—	12.485

Legge n. 984 del 1977.

Coordinamento degli interventi pubblici nei settori della zootecnia, della produzione ortoflorofrutticola, della forestazione, dell'irrigazione, delle grandi colture mediterranee, della vitivinicoltura e della utilizzazione e valorizzazione dei terreni collinari e montani	—	400.000

Legge n. 468 del 1978.

Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio . . . . . Art. 8	—	200.000

Legge n. 726 del 1978.

Disposizioni per la realizzazione in Firenze dell'Istituto universitario europeo	—	1.500

Legge n. 776 del 1978.

Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane, del fondo per il concorso statale negli interessi costituito presso la Cassa medesima e del fondo centrale di garanzia	—	80.000

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 780 del 1978.

		(milioni di lire)
Ulteriore integrazione di spesa per la costruzione di ponti stabili sul fiume Po	—	1.000

Legge n. 845 del 1978.

Legge-quadro in materia di formazione professionale	—	100.000

Decreto-legge n. 813 del 1978.

Disposizioni in materia di tariffe autostradali e norme intese a soddisfare in via prioritaria i debiti indilazionabili degli Enti autostradali a prevalente capitale pubblico e nei Consorzi per le autostrade siciliane	—	150.000

Legge n. 15 del 1979.

Approvazione ed esecuzione dell'accordo per la gestione del conto di azione speciale a favore dei Paesi a basso reddito tra la Comunità economica europea e gli Stati membri di detta comunità, da una parte, e l'associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) dall'altra, firmato a Bruxelles il 2 maggio 1978	—	15.500

Legge n. 43 del 1979.

Autorizzazione della spesa per l'esecuzione di opere paravalanghe sulle pendici montane nella zona del valico di confine nazionale in comune di Brennero in provincia di Bolzano	—	6.500

Legge n. 45 del 1979.

Concessione all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) di un contributo annuo a carico del bilancio dello Stato	—	25.000

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento)	—	81.800

Legge n. 614 del 1979.

Contributi a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, per il centro di idrodinamica di Roma	—	2.000

Legge n. 623 del 1979.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 ottobre 1979, n. 494, concernente provvidenze ed agevolazioni contributive e fiscali per le popolazioni dei comuni delle regioni Umbria, Marche e Lazio, colpite dal terremoto del 19 settembre 1979	—	9.900

Segue: ALLEGATO D/2

Decreto-legge n. 98 del 1979.

		(milioni di lire)
Concessione al Comitato per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 100 miliardi per l'anno finanziario 1979.	—	100.000

Decreto-legge n. 99 del 1979.

Nuovi apporti al capitale sociale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali - GEPI - Società per azioni	—	360.000

Decreto-legge n. 114 del 1979.

Assegnazione di fondi alla regione autonoma della Sardegna per l'avvio del risanamento delle imprese chimiche del Tirso	—	33.200

Decreto-legge n. 151 del 1979.

Convertito con modifica in legge n. 299 del 1979. Rifinanziamento degli interventi urgenti ed indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile	—	119.000

Decreto-legge n. 154 del 1979.

Disposizioni urgenti relative al finanziamento della spesa degli Enti locali per il servizio sanitario	—	40.000

Decreto-legge n. 158 del 1979.

Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 140 miliardi per l'anno finanziario 1979 e di un contributo straordinario di lire 23.750 milioni nel triennio 1977-1979	—	49.500

Decreto-legge n. 162 del 1979.

Conferimento di fondi al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia, al Banco di Sardegna, ed al Credito Industriale Sardo e collocamento di obbligazioni emesse dagli Istituti di credito industriale	—	265.000

Decreto-legge n. 254 del 1979

Provvedimenti urgenti per le Società inquadrate nell'ente autonomo di gestione per il cinema	—	4.000

Decreto-legge n. 496 del 1979.

Provvidenze ed agevolazioni contributive e fiscali per le popolazioni dei comuni delle regioni Umbria, Marche e Lazio, colpite dal terremoto del 15 settembre 1979	—	13.300

Segue: ALLEGATO D/2

Legge n. 11 del 1980.

	(milioni di lire)
Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento)	— 100.000
TOTALE . . .	— 2.169.685
TOTALE TITOLO II . .	1.320.964

TITOLO IV – RIMBORSO DI PRESTITI

Legge n. 380 del 1979.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento)	— 419.000

Legge n. 11 del 1980.

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento)	27.517
TOTALE . . .	— 391.483
TOTALE TITOLO 4 . .	— 391.483
IN COMPLESSO . . .	— 5.540.845

ALLEGATO E

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI DELLO STATO NELLE PREVISIONI DEFINITIVE 1979

(milioni di lire)

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
TITOLO I – SPESE CORRENTI													
CATEGORIA I - *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	217.917	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	217.917
CATEGORIA II - *Personale in attività di servizio*	1.493.518	1.716.439	595.431	1.920.679	117.226	10.461.685	—	—	66.538	193.625	—	36.758	16.320.420
CATEGORIA III - *Personale in quiescenza*	37.567	140.190	8.049	107.299	3.816	71.080	—	—	4.901	14.826	—	3.310.244	3.700.193
CATEGORIA IV - *Acquisto di beni e servizi*	1.366.056	2.831.034	223.256	430.056	49.238	303.332	350	178.535	78.069	131.587	1.800	156.421	5.305.334
CATEGORIA V - *Trasferimenti*	455.373	51.204	31.014	23.323	281.445	611.095	49.664	21.596.804	3.939.046	305.400	13.422.803	88.493	45.836.164
CATEGORIA VI - *Interessi*	141.020	—	—	—	23	65.736	24.671	648.676	1.058	1.252.841	275.804	8.818.785	11.828.664
CATEGORIA VII - *Poste correttive e compensative delle entrate*	5.038	33.300	—	6.240	1.864.760	349.325	—	16	136	115.012	1	884.475	3.258.302
CATEGORIA VIII - *Ammortamenti* . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	74.283	74.283
CATEGORIA IX - *Somme non attribuibili*	4.383	2.526	116	410	15	859	—	1.482	56	5.975	—	4.330.936	4.346.758
TOTALE TIT. I . . .	3.720.872	4.824.693	862.866	2.489.107	2.316.523	11.863.162	74.685	22.646.255	4.099.804	2.019.266	19.300.407	17.700.395	91.388.035

Segue: ALLEGATO E

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE													
CATEGORIA X - *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato* . . .	30.583	—	96.635	683	—	284.852	23.300	105.812	598.526	589.723	—	—	1.730.114
CATEGORIA XI - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato* .	—	5.327	—	—	—	2.301	—	6.200	85.253	615	—	—	99.696
CATEGORIA XII - *Trasferimenti* . .	11.208	331	9.643	—	31.500	609 846	892.329	253.191	1.339.354	5.727.560	2.126.377	—	11.001.339
CATEGORIA XIII - *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	—	—	—	—	—	—	—	—	4.500	2.034.147	—	—	2.038.647
CATEGORIA XIV - *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	—	—	—	—	—	—	60.000	100.000	137.608	47.500	—	—	345.108
CATEGORIA XV - *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive* . .	—	—	—	—	121.000	—	—	15	2.128.635	75.436	13.500	50.000	2.388.586
CATEGORIA XVI - *Somme non attribuibili*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.132.700	3.132.700
TOTALE TIT. II . .	41.791	5.658	106.278	683	152.500	896.999	975.629	465.218	4.293.876	8.474.981	2.139.877	3.182.700	20.736.190
IN COMPLESSO . .	3.762.663	4.830.351	969.144	2.489.790	2.469.023	12.760.161	1.050.314	23.111.473	8.368.680	10.494.247	21.440.284	20.883.095	112.624.225

ALLEGATO F

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO–FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI DELLO STATO IMPEGNATE NEL 1979

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO I – SPESE CORRENTI													
CATEGORIA I - *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	217.917	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	217.917
CATEGORIA II - *Personale in attività di servizio*	1.452.154	1.694.676	585.883	1.915.821	117.181	10.411.168	—	202.472	66.055	191.779	—	1.969	16.642.158
CATEGORIA III - *Personale in quiescenza*	36.812	139.795	7.247	106.177	3.814	71.076	—	1.778	4.752	14.087	—	3.376.206	3.761.744
CATEGORIA IV - *Acquisto di beni e servizi*	1.330.089	2.852.839	202.454	430.281	48.505	291.443	58	170.812	74.209	126.855	1.800	154.810	5.684.155
CATEGORIA V - *Trasferimenti*	455.127	49.911	30.410	23.492	2.812.856	696.365	49.664	21.500.436	3.850.995	292.441	18.532.523	73.203	45.746.353
CATEGORIA VI - *Interessi*	130.741	—	—	—	23	65.785	14.423	648.677	1.058	1.237.419	875.581	8.257.913	11.231.620
CATEGORIA VII - *Poste correttive e compensative delle entrate*	3.535	33.300	—	6.138	1.840.184	349.822	—	16	136	115.008	—	799.864	3.147.503
CATEGORIA VIII - *Ammortamenti* . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	74.283	74.283
CATEGORIA IX - *Somme non attribuibili*	4.072	2.513	105	410	15	848	—	1.377	56	5.974	—	18	15.388
TOTALE	3.630.447	4.773.034	826.099	2.482.319	2.291.008	11.799.507	64.145	22.525.568	3.997.261	1.983.563	19.409.904	12.738.266	86.521.121

Segue: ALLEGATO F

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
CATEGORIA X - *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*	30.579	—	96.631	683	—	284.432	23.299	105.811	593.526	589.711	—	—	1.729.672
CATEGORIA XI - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato.*	1.841	5.327	—	—	—	2.279	—	6.200	85.253	614	—	—	99.674
CATEGORIA XII - *Trasferimenti* . .	11.027	331	9.644	—	30.296	609.712	891.869	253.184	1.169.461	5.727.015	2.126.371	—	10.828.910
CATEGORIA XIII - *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	—	—	—	—	—	—	—	—	4.500	2.034.147	—	—	2.038.647
CATEGORIA XIV - *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	—	—	—	—	—	—	60.000	100.000	137.607	47.500	—	—	345.107
CATEGORIA XV - *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive* . .	—	—	—	—	121.000	—	—	15	2.124.441	75.436	13.406	50.000	2.384.298
CATEGORIA XVI - *Somme non attribuibili*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TIT. II . . .	41.607	5.658	106.275	683	151.296	896.423	975.168	465.210	4.119.788	8.474.423	2.139.777	50.000	17.426.308
IN COMPLESSO . . .	3.672.054	4.778.692	932.374	2.483.002	2.442.304	12.695.930	1.039.313	22.990.778	8.117.049	10.457.986	21.549.681	12.788.266	103.947.429

ALLEGATO G

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI DELLO STATO PAGATE IN CONTO COMPETENZA 1979

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
CATEGORIA I - *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	197.167	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	197.167
CATEGORIA II - *Personale in attività di servizio*	1.174.265	1.580.765	465.720	1.812.983	104.667	8.220.649	—	131.394	49.440	147.402	—	1.567	13.688.852
CATEGORIA III - *Personale in quiescenza*	28.985	136.698	5.332	103.009	2.597	53.772	—	1.114	2.806	9.220	—	3.329.046	3.672.579
CATEGORIA IV - *Acquisto di beni e servizi*	499.529	1.209.620	134.347	175.518	38.620	199.640	2	136.176	47.084	13.896	1.800	125.073	2.581.305
CATEGORIA V - *Trasferimenti*	144.370	34.541	5.324	11.896	280.158	507.224	49.664	17.026.723	3.104.983	251.899	14.991.927	17.486	36.426.195
CATEGORIA VI - *Interessi*	53.482	—	—	—	23	34.866	14.423	647.042	1.036	1.186.713	875.304	7.229.341	10.042.230
CATEGORIA VII - *Poste correttive e compensative delle entrate*	3.320	33.300	—	6.138	1.840.184	271.241	—	16	130	114.992	—	521.461	2.790.782
CATEGORIA VIII - *Ammortamenti* . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30.559	30.559
CATEGORIA IX - *Somme non attribuibili*	1.327	2.070	87	284	14	627	—	767	17	5.424	—	6	10.623
TOTALE TIT. I . . .	2.102.445	2.996.994	610.810	2.109.828	2.266.263	9.288.019	64.089	17.943.232	3.205.496	1.729.546	15.869.031	11.254.539	69.440.292

Segue: ALLEGATO G

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE													
CATEGORIA X - *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*	658	—	7.296	258	—	56.916	2.286	8	11.974	57.024	—	—	136.420
CATEGORIA XI - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*	90	326	—	—	—	1.438	—	501	26.693	70	—	—	29.028
CATEGORIA XII - *Trasferimenti* . .	441	297	874	—	30.297	428.906	581.510	143.136	858.598	4.455.736	806.214	—	7.306.009
CATEGORIA XIII - *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	—	—	—	—	—	—	—	—	4.500	1.621.735	—	—	1.626.235
CATEGORIA XIV - *Concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	—	—	—	—	—	—	60.000	100.000	137.608	27.500	—	—	325.108
CATEGORIA XV - *Concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive* . .	—	—	—	—	121.000	—	—	9	755.198	75.000	13.407	25.000	989.604
CATEGORIA XVI - *Somme non attribuibili*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TIT. II . . .	1.099	623	8.170	258	151.297	487.260	643.796	243.644	1.794.571	6.237.065	819.621	25.000	10.412.494
IN COMPLESSO . . .	2.103.544	2.977.617	618.980	2.110.086	2.417.560	9.775.279	707.885	18.186.876	5.000.067	7.966.611	16.688.652	11.279.539	79.852.696

ALLEGATO H

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI DELLO STATO PAGATE IN CONTO RESIDUI NEL 1979

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO I – SPESE CORRENTI													
CATEGORIA I – *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	3.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.000
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*	147.295	59.387	37.290	59.492	9.727	901.810	—	30.182	6.647	18.039	—	82	1.269.951
CATEGORIA III - *Personale in quiescenza*	2.712	3.604	616	2.429	987	7.492	—	173	1.069	1.678	—	263.415	283.775
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*	222.289	1.110.455	41.680	169.352	8.365	57.914	30	54.073	34.486	25.795	—	111.880	1.836.319
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	273.303	6.692	13.400	7.102	47.034	99.618	—	728.462	292.970	42.633	1.227.101	4.426	2.742.741
CATEGORIA VI – *Interessi*	22.191	—	—	—	—	34.982	—	—	—	29.368	—	611.788	698.329
CATEGORIA VII – *Poste correttive e compensative delle entrate*	23	—	—	—	—	84.947	—	3	9	18.592	—	327.570	431.354
CATEGORIA VIII – *Ammortamenti* . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	555	84	36	72	—	331	—	202	124	668	—	2	2.074
TOTALE TIT. I . . .	671.578	1.180.222	93.022	238.447	65.713	1.187.094	30	813.095	335.305	136.773	1.227.101	1.319.163	7.267.543

segue: ALLEGATO H

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE													
CATEGORIA X – *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato* .	15.113	—	31.941	377	1.675	184.198	2.774	3.691	174.721	413.672	—	—	828.162
CATEGORIA XI - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato* .	90	964	—	—	—	585	—	1.337	22.821	365	—	—	26.162
CATEGORIA XII – *Trasferimenti* . .	9.975	33	3.790	—	—	98.545	530.957	128.585	170.062	1.044.419	1.043.715	—	2.990.081
CATEGORIA XIII – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	54.361	—	—	54.361
CATEGORIA XIV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8.889	—	—	8.889
CATEGORIA XV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive* . .	—	—	—	—	—	—	—	8	1.078.086	19.990	—	5.579	1.099.663
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TIT. II . .	25.178	997	35.731	377	1.675	283.328	533.731	133.621	1.445.690	1.497.696	1.043.715	5.579	5.007.318
IN COMPLESSO . .	696.756	1.181.219	128.753	238.824	67.388	1.470.422	533.761	946.716	1.780.995	1.634.469	2.270.816	1.324.742	12.274.861

ALLEGATO I

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI DELLO STATO PAGATE IN COMPLESSO NEL 1979

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO I – SPESE CORRENTI													
CATEGORIA I – *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	200.167	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	200.167
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*	1.321.559	1.640.151	503.010	1.872.476	114.394	9.122.458	—	161.576	56.088	165.441	—	1.650	14.958.803
CATEGORIA III - *Personale in quiescenza*	31.698	140.302	5.948	105.438	3.183	61.265	—	1.287	3.874	10.898	—	3.592.461	3.956.354
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*	721.818	2.320.075	176.026	344.870	46.985	257.555	32	190.249	81.569	39.692	1.800	236.953	4.417.624
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	417.674	41.233	18.725	18.998	327.192	606.842	49.664	17.755.185	3.397.952	294.532	16.219.023	21.911	39.168.936
CATEGORIA VI – *Interessi*	75.673	—	—	—	23	69.848	14.423	647.042	1.037	1.216.081	875.304	7.841.128	10.740.559
CATEGORIA VII – *Poste correttive e compensative delle entrate*	3.551	33.300	—	6.138	1.840.184	356.189	—	19	140	133.583	—	849.032	3.222.136
CATEGORIA VIII – *Ammortamenti* . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	304.559	30.559
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	1.882	2.154	123	356	15	957	—	969	141	6.092	—	8	12.697
TOTALE TIT. I . . .	2.774.022	4.177.215	703.832	2.348.276	2.331.976	10.475.114	64.119	18.756.327	3.540.801	1.866.319	17.096.132	12.573.702	76.707.835

segue: ALLEGATO I

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE													
CATEGORIA X – *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*	15.771	—	39.238	634	1.674	241.114	5.060	3.700	186.695	470.696	—	—	964.582
CATEGORIA XI - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*	91	1.290	—	—	—	2.022	—	1.837	49.515	435	—	—	55.190
CATEGORIA XII – *Trasferimenti*	10.416	331	4.663	—	30.298	527.451	1.112.467	271.720	1.028.660	5.460.155	1.849.929	—	10.296.090
CATEGORIA XIII – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	—	—	—	—	—	—	—	—	4.500	1.676.096	—	—	1.680.596
CATEGORIA XIV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	—	—	—	—	—	—	60.000	100.000	137.608	36.389	—	—	333.997
CATEGORIA XV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive*	—	—	—	—	121.000	—	—	8	1.833.283	90.990	13.407	30.579	2.089.267
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TIT. II	26.278	1.621	43.901	634	152.972	770.587	1.177.527	377.265	3.240.261	7.734.761	1.863.336	30.579	15.419.722
IN COMPLESSO	2.800.300	4.178.836	747.733	2.348.910	2.484.948	11.245.701	1.241.646	19.133.592	6.781.062	9.601.080	18.959.468	12.604.281	92.127.557

ALLEGATO L

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE DELLA CONSISTENZA DEI RESIDUI PER SPESE FINALI DELLO STATO AL 31 DICEMBRE 1979

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustiz,a	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO I – SPESE CORRENTI													
CATEGORIA I – *Servizi degli Organi costituzionali dello Stato*	20.750	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20.750
CATEGORIA II – *Personale in attività di servizio*	345.040	134.437	149.017	120.502	16.321	2.635.419	—	76.658	21.811	57.103	—	808	3.557.116
CATEGORIA III - *Personale in quiescenza*	10.541	3.482	2.029	3.423	1.337	20.435	—	701	1.954	5.573	—	81.074	130.549
CATEGORIA IV – *Acquisto di beni e servizi*	923.109	2.513.018	86.430	322.980	12.198	125.219	116	57.373	41.931	131.263	—	30.132	4.243.769
CATEGORIA V – *Trasferimenti*	332.693	16.108	29.670	13.128	4.770	157.830	—	5.359.495	842.673	139.621	4.226.573	113.095	11.235.656
CATEGORIA VI – *Interessi*	114.619	—	—	—	—	30.930	—	3.341	44	59.579	562	1.125.900	1.334.975
CATEGORIA VII – *Poste correttive e compensative delle entrate*	226	—	—	—	—	89.026	—	3	10	17	—	417.035	506.317
CATEGORIA VIII – *Ammortamenti*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	82.958	82.958
CATEGORIA IX – *Somme non attribuibili*	2.874	451	59	160	—	261	—	621	43	576	—	13	5.058
TOTALE TIT. I	1.754.852	2.667.496	267.205	460.193	34.626	3.059.120	116	5.498.192	908.466	393.732	4.227.135	1.851.015	21.122.148

segue: ALLEGATO L

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE / CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	Sez. I Amministrazione generale	Sez. II Difesa nazionale	Sez. III Giustizia	Sez. IV Sicurezza pubblica	Sez. V Relazioni internazionali	Sez. VI Istruzione e cultura	Sez. VII Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Sez. VIII Azione ed interventi nel campo sociale	Sez. IX Trasporti e comunicazioni	Sez. X Azione ed interventi nel campo economico	Sez. XI Interventi a favore della finanza regionale e locale	Sez. XII Oneri non ripartibili	In complesso
	(milioni di lire)												
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE													
CATEGORIA X – *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato*	114.817	—	191.388	574	1.998	724.743	48.045	117.170	985.203	1.365.815	—	—	3.550.253
CATEGORIA XI - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato*	1.751	15.002	—	—	—	2.408	—	8.310	176.640	913	—	—	205.024
CATEGORIA XII – *Trasferimenti*	33.994	67	31.514	—	—	473.445	1.108.976	238.126	604.188	2.566.331	1.940.465	—	6.977.106
CATEGORIA XIII – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	412.412	—	—	412.412
CATEGORIA XIV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	262.664	—	—	262.664
CATEGORIA XV – *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive*	—	—	—	—	—	—	—	460	1.577.282	437	—	25.000	1.603.179
CATEGORIA XVI – *Somme non attribuibili*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TIT. II	150.562	15.069	223.402	574	1.998	1.200.596	1.157.021	364.066	3.343.313	4.608.572	1.940.465	25.000	13.030.638
IN COMPLESSO	1.905.414	2.682.565	490.607	460.767	36.624	4.259.716	1.157.137	5.862.258	4.251.779	5.002.304	6.167.600	1.876.015	34.152.786

ALLEGATO M

SVILUPPO PER MINISTERI E PER VOCI FUNZIONALI, DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1979

(Milioni di lire)

SEZIONI	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
SEZIONE I							
Bilancio	6.536	1.738	4.798	686	4.112	1.779	5.891
Finanze	491.534	29.756	461.778	231.740	230.038	989.937	1.219.975
Grazia e giustizia	25	—	25	22	3	459	462
Interno	49.573	5.201	44.372	33.531	10.841	44.960	55.801
Lavori pubblici	88.436	2.756	85.680	20.818	64.862	21.720	86.582
Tesoro	472.060	35.408	436.652	409.644	27.008	509.455	536.463
Trasporti	355	—	355	315	40	200	240
TOTALE	1.108.519	74.859	1.033.660	696.756	336.904	1.568.510	1.905.414
SEZIONE II							
Difesa	2.125.510	42.801	2.082.709	1.181.219	901.490	1.781.075	2.682.565
TOTALE	2.125.510	42.801	2.082.709	1.181.219	901.490	1.781.075	2.682.565

Segue: ALLEGATO M

SEZIONI	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
SEZIONE III							
Grazia e giustizia	194.702	23.231	171.471	96.812	74.659	224.060	298.719
Lavori pubblici	138.803	4.308	134.495	31.941	102.554	89.334	191.888
TOTALE	333.505	27.539	305.966	128.753	177.213	313.394	490.607
SEZIONE IV							
Difesa	101.281	1.152	100.129	72.000	28.129	122.827	150.956
Interno	232.767	6.746	226.021	166.447	59.574	249.663	309.237
Lavori pubblici	2.264	1.738	526	377	149	425	574
TOTALE	336.312	9.636	326.676	238.824	87.852	372.915	460.767
SEZIONE V							
Esteri	57.307	3.896	53.411	44.557	8.854	24.219	33.073
Tesoro	25.959	103	25.856	22.831	3.025	526	3.551
TOTALE	83.266	3.999	79.267	67.388	11.879	24.745	36.624

Segue: ALLEGATO M

SEZIONI	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
SEZIONE VI							
Beni culturali e ambientali	144.595	11.734	132.861	82.450	50.411	142.341	192.752
Esteri	15.841	4.222	11.619	6.212	5.407	9.729	15.136
Finanze	95.887	—	95.887	84.946	10.941	78.080	89.021
Lavori pubblici	739.990	6.439	733.551	209.212	524.339	214.795	739.134
Pubblica istruzione	1.908.081	197.616	1.710.465	1.019.632	690.833	2.387.457	3.078.290
Tesoro	68.906	3.489	65.417	42.938	22.479	46.599	69.078
Turismo e spettacolo	60.131	444	59.687	25.032	34.655	41.650	76.305
TOTALE	3.033.431	223.944	2.809.487	1.470.422	1.339.065	2.920.651	4.259.716
SEZIONE VII							
Difesa	25.147	2.112	23.035	957	22.078	20.889	42.967
Finanze	328	38	290	—	290	—	290
Interno	596	100	496	96	400	100	500
Lavori pubblici	1.335.405	37.256	1.298.149	495.208	802.941	310.439	1.113.380
Tesoro	37.500	—	37.500	37.500	—	—	—
TOTALE	1.398.976	39.506	1.359.470	533.761	825.709	331.428	1.157.137

Segue: ALLEGATO M

SEZIONI	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 + 2	4	5	6	7 = 5 + 6
SEZIONE VIII							
Beni culturali e ambientali	48	—	48	48	—	48	48
Difesa	64	—	64	—	64	5.641	5.705
Esteri	12.366	758	11.608	10.989	619	7.814	8.433
Finanze	287	—	287	212	75	7.091	7.166
Grazia e giustizia	417	—	417	409	8	297	305
Interno	328.011	360	327.651	175.462	152.189	105.670	257.859
Lavori pubblici	141.989	2.814	139.175	76.225	62.950	126.190	189.140
Lavoro e previdenza sociale	519.705	18.787	500.918	97.057	403.861	2.259.777	2.663.638
Marina mercantile	1.252	—	1.252	1.175	77	—	77
Pubblica istruzione	1	—	1	1	—	—	—
Sanità	508.407	7.210	501.197	441.288	59.909	58.955	118.864
Tesoro	539.662	17.208	522.454	143.850	378.604	2.232.419	2.611.023
TOTALE	2.052.209	47.137	2.005.072	946.716	1.058.356	4.803.902	5.862.258

Segue: ALLEGATO M

SEZIONI	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 + 2	4	5	6	7 = 5 + 6
SEZIONE IX							
Difesa	102.693	1.125	101.568	14.462	87.106	55.465	142.571
Lavori pubblici	543.512	8.717	534.795	153.324	381.471	339.168	720.639
Marina mercantile	365.803	716	365.087	112.796	252.291	266.138	518.429
Partecipazioni statali	35.000	—	35.000	6.873	28.127	—	28.127
Poste e telecomunicazioni	663	10	653	309	344	703	1.047
Tesoro	1.517.309	278	1.517.031	1.286.137	230.894	1.999.573	2.230.467
Trasporti	381.510	19.851	361.659	207.094	154.565	455.934	610.499
TOTALE	2.946.490	30.697	2.915.793	1.780.995	1.134.798	3.116.981	4.251.779
SEZIONE X							
Agricoltura e foreste	1.248.497	49.546	1.198.951	396.237	802.714	424.200	1.226.914
Commercio estero	9.487	2.541	6.946	4.320	2.626	6.171	8.797
Esteri	26.330	555	25.775	16.495	9.280	68	9.348
Finanze	9.942	—	9.942	7.483	2.459	19.201	21.660
Industria, commercio e artigianato	727.527	8.897	718.630	282.431	436.199	256.376	692.575
Lavori pubblici	980.161	26.472	953.689	334.388	619.301	566.385	1.185.686
Lavoro e previdenza sociale	24.000	4.000	20.000	—	20.000	—	20.000
Marina mercantile	6.009	253	5.756	1.290	4.466	528	4.994
Partecipazioni statali	699	41	658	422	236	260.109	260.345
Tesoro	1.172.947	14.834	1.158.113	577.633	580.480	930.838	1.511.318
Turismo e spettacolo	50.868	3.931	46.937	13.770	33.167	27.500	60.667
TOTALE	4.256.467	111.070	4.145.397	1.634.469	2.510.928	2.491.376	5.002.304

Segue: ALLEGATO M

SEZIONI	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
SEZIONE XI							
Bilancio	1.580.790	7.171	1.573.619	1.010.365	563.254	1.263.381	1.826.635
Finanze	432.725	3.377	429.348	357.501	71.847	428.289	500.136
Interno	58.878	2.795	56.083	51.202	4.581	1.189.542	1.194.123
Lavori pubblici	2.737	75	2.662	1.756	906	36	942
Tesoro	1.529.579	13.904	1.515.675	849.692	665.983	1.979.781	2.645.764
TOTALE	3.604.709	27.322	3.577.387	2.270.816	1.306.571	4.861.029	6.167.600
SEZIONE XII							
Finanze	368.022	97.617	465.639	327.395	138.244	277.144	415.388
Tesoro	1.029.038	197.353	1.226.391	997.347	229.044	1.231.583	1.460.627
TOTALE	1.397.060	294.970	1.692.030	1.324.742	367.288	1.508.727	1.876.015
TOTALE SPESE FINALI	22.676.454	— 343.540	22.332.914	12.274.861	10.058.053	24.094.733	34.152.786
RIMBORSO DI PRESTITI							
Tesoro	241.760	— 140	241.620	213.924	27.696	2.003.766	2.031.462
TOTALE GENERALE	22.918.214	— 343.680	22.574.534	12.488.785	10.085.749	26.098.499	36.184.248

ALLEGATO N

SVILUPPO, PER MINISTERI E PER VOCI ECONOMICHE, DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1979

(Milioni di lire)

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
TITOLO I – SPESE CORRENTI							
CATEGORIA I							
Tesoro	3.000	—	3.000	3.000	—	20.750	20.750
TOTALE	3.000	—	3.000	3.000	—	20.750	20.750
CATEGORIA II							
Agricoltura e foreste	18.511	1.193	17.318	9.769	7.549	21.890	29.439
Bilancio	358	3	355	334	21	428	449
Commercio estero	373	18	355	352	3	770	773
Beni culturali e ambientali	62.497	10.291	52.206	27.206	25.000	75.557	100.557
Difesa	113.673	6.330	107.343	82.480	24.863	161.372	186.235
Esteri	28.919	6.389	22.530	14.224	8.306	19.649	27.955
Finanze	177.825	13.244	164.581	116.353	48.228	198.953	247.181
Grazia e giustizia	85.483	19.340	66.143	37.290	28.853	120.164	149.017

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Industria, commercio e artigianato . .	2.833	493	2.340	1.115	1.225	3.793	5.018
Interno	71.436	7.995	63.441	42.355	21.086	82.176	103.262
Lavori pubblici	13.832	4.233	9.599	6.035	3.564	16.544	20.108
Lavoro e previdenza sociale	40.033	7.158	32.875	27.826	5.049	66.332	71.381
Marina mercantile	4.607	401	4.206	1.873	2.333	3.222	5.555
Partecipazioni statali	605	27	578	354	224	878	1.102
Poste e telecomunicazioni	266	9	257	110	147	374	521
Pubblica istruzione	1.462.089	180.109	1.281.980	869.872	412.108	2.110.175	2.522.283
Sanità	3.059	175	2.884	2.353	531	4.731	5.262
Tesoro	48.699	11.819	36.880	25.032	11.848	52.802	64.650
Trasporti	10.877	3.495	7.382	4.664	2.718	13.018	15.736
Turismo e spettacolo	526	18	508	355	153	478	631
TOTALE . . .	2.146.500	272.739	1.873.761	1.269.951	603.810	2.953.306	3.557.116
CATEGORIA III							
Agricoltura e foreste	5.648	4.204	1.444	998	446	2.862	3.308
Bilancio	6	—	6	5	1	14	15
Commercio estero	35	—	35	35	—	19	19
Beni culturali e ambientali	268	100	168	121	47	248	295

ALLEGATO N. 1

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Riepilogo dei residui passivi al 31 dicembre 1979, classificati per voci economiche, distinti in propri (P), di stanziamento (S) e competenza (T)

(in milioni di lire)

AGGREGATI		RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI				Residui di nuova formazione	Totale
		Consistenza al 1° genn. 1979	Variazioni	Accertati al 31 dic. 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare	
		1	2	3=1±2	4	5=3−4	6	7=5+6
TITOLO I. SPESE CORRENTI								
Categoria I. – *Personale in attività di servizio*	P	98.285	—	98.285	98.285	—	288.829,3	288.829,3
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	98.285	—	98.285	98.285	—	288.829,3	288.829,3
Categoria II. – *Personale in quiescenza*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria III. – *Acquisto di beni e servizi*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	83.549,5	—	83.549,5	81.438,6	2.110,9	94.322,8	96.433,7
	T	83.549,5	—	83.549,5	81.438,6	2.110,9	94.322,8	96.433,7
Categoria IV. – *Trasferimenti* . .	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	400,–	—	400,–	—	400,–	50,–	450,–
	T	400,–	—	400,–	—	400,–	50,–	450,–
Categoria V. – *Interessi*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	8.512,9	—	8.512,9	8.512,9	—	14.929,4	14.929,4
	T	8.512,9	—	8.512,9	8.512,9	—	14.929,4	14.929,4
Categoria VI. – *Poste correttive e compensative delle entrate* . . .	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VII. – *Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VIII. – *Somme non attribuibili*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TITOLO I . . .	P	106.797,9	—	106.797,9	106.797,9	—	303.758,7	303.758,7
	S	83.949,5	—	83.949,5	81.438,6	2.510,9	94.372,8	96.883,7
	T	190.747,4	—	190.747,4	188.236,5	2.510,9	398.131,5	400.642,4

La loro natura è eterogenea, in relazione alle gestioni cui si riferiscono, per cui si ritiene opportuno fornire per i principali di essi illustrazioni e chiarimenti, esaminandoli per singola gestione.

Gestione delle officine

I residui di tale gestione, pari a milioni 26.379,– sono determinati dalle somme stanziate e non erogate al termine dell'esercizio, corrispondenti agli arretrati dovuti al personale per stipendi, premio di produzione, premio industriale e straordinario.

Gestione dei fondi pensioni e Gestione del fondo di previdenza assuntori

I residui delle suddette gestioni ascendono a milioni 677.891,7 nel complesso e sono costituiti per la quasi totalità dalle pensioni e assegni vitalizi relativi agli ultimi mesi dell'esercizio 1979 e dal relativo contributo per l'assicurazione ENPAS.

Si tratta, in sostanza, delle pensioni e degli assegni vitalizi già erogati dalle Sedi pronciali del Tesoro agli aventi diritto, ma per i quali non essendo pervenuti i relativi rendiconti, si è provveduto all'accertamento, nel rispetto del principio della competenza del bilancio, del loro ammontare presunto fra i residui passivi.

La eliminazione di tali residui, che sono tutti di nuova formazione, avverrà nel corso dell'esercizio 1980, non appena pervenuti i rendiconti degli Uffici Provinciali del Tesoro.

Gestione delle case economiche per i ferrovieri e Gestione dei mutui a Cooperative ferroviarie.

I residui di tali gestioni, che ammontano a milioni 1.030,5 nel complesso sono costituiti da somme già impegnate e rimaste da erogare per:

— manutenzione, riparazione e ricostruzione di alloggi . . . . . per mil. 251,9

— mutui da eragore a Cooperative ferroviarie . . . . . » » 156,8

— quote di ammortamento da erogare agli Enti mutuanti . . . . . » » 153,8

— avanzi della gestione delle « case economiche », costituente il fondo di riserva della gestione stessa . . . . . » » 468,–

Operazioni per conto di terzi

Il complessivo ammontare di mil. 605.662,4 dei residui di tale gestione è costituito come segue:

— milioni 56.198,9 riguardano le « operazioni attinenti ai trasporti »; si tratta in sostanza di somme impegnate da erogare rappresentate dai saldi passivi dei conti correnti intrattenuti con ferrovie corrispondenti estere e nazionali, altre imprese di trasporto, agenzie e utenti del servizio ferroviario;

— milioni 140.266,5 riguardano le « operazioni attinenti al personale ». Di detto importo, la parte prevalente è costituita dalle ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali sulle retribuzioni del personale, da versare agli Enti percettori;

— milioni 409.197,– si riferiscono ai lavori, forniture e prestazioni da e per conto di altre pubbliche amministrazioni e di privati intrattenuti con Ministeri, Enti pubblici diversi e con privati.

Si tratta, in sostanza, di normali debiti di funzionamento rapportati alle dimensioni dell'Azienda ferroviaria il cui smaltimento avviene, per la quasi totalità, entro l'anno successivo a quello dell'accertamento.

Gestione del fondo destinato al programma decennale di case per i ferrovieri

I residui di tale gestione, pari a mil. 34.161,7, sono relativi ai fondi destinati all'attuazione del piano decennale di provvidenze assicurative e finanziarie per la costruzione e l' l'acquisto di case per i ferrovieri di cui alla legge 605 del 15 luglio 1966.

Parte in conto capitale

I residui passivi del titolo II del bilancio sono composti come segue:

(in milioni di lire)

	Residui propri	Residui di stanziamento	Totale
a) provenienti da esercizi precedenti:			
– all'inizio dell'esercizio	1.004.543,6	884.246,7	1.888.790,3
– pagamenti nel corso dell'esercizio . .	580.596,–	194.585,2	775.181,2
– alla fine dell'esercizio	423.947,6	689.661,5	1.113.609,1
b) di nuova formazione	424.019,3	883.643,4	1.307.662,7
Consistenza al 31 dicembre 1979 . . .	847.966,9	1.573.304,9	2.421.271,8

La composizione dei residui di cui sopra, disaggregati per categorie economiche, è la seguente:

— cat. IX – Costituzione di capitali fissi	2.412.760,5
— cat. XI – Partecipazioni azionarie e conferimenti	8.406,3
— cat. XIII – Costituzione di fondi di riserva	105,–
per complessivi . . .	2.421.271,8

La quota più ingente di residui passivi della parte in conto capitale è rappresentata dai residui della categoria IX « Costituzione di capitale fissi », che ne costituiscono il 99,6 %. All'interno di tale categoria poi, i residui si riferiscono:

— per milioni 769.589,– alle spese per rinnovamenti e per migliorie finanziate con le assegnazioni a carico della parte corrente e della gestione delle officine e con i ricavi, rimborsi e concorsi;

— per milioni 1.643.171,5 alle spese per l'attuazione dei piani poliennali d'investimento per l'ammodernamento ed il potenziamento degli impianti e del parco rotabili delle Ferrovie dello Stato.

Per quanto riguarda le spese per rinnovamenti e migliorie va preliminarmente precisato che l'ammontare dei residui corrisponde all'incirca agli stanziamenti di bilancio degli ultimi due esercizi. Ciò significa che la durata media del tempo intercorrente tra lo stanziamento delle somme in bilancio e la loro effettiva erogazione è di circa due anni.

È appunto in due anni che viene mediamente stimato il periodo necessario per l'attuazione di tutte le fasi del processo operativo che porterà all'effettiva erogazione della spesa.

Tali fasi possono così essere sintetizzate:

— progettazione dei lavori e predisposizione della relativa proposta di spesa;

— approvazione dei lavori e della relativa proposta di spesa da parte dei competenti Organi aziendali;

— effettuazione delle gare e affidamento dei lavori in appalto;

— concerto fra i Servizi tecnici interessati per assicurare la regolarità e sicurezza dell'esercizio durante l'esecuzione dei lavori lungo la linea;

— approntamento dei cantieri da parte delle ditte;

— esecuzione delle opere e delle costruzioni le quali, quasi sempre, sono soggette a vincoli urbanistici superabili dopo un iter piuttosto lungo;

— collaudo delle stesse, al cui esito positivo è subordinato il pagamento a saldo.

Per quanto riguarda i piani poliennali d'investimento una prima e più evidente causa di formaione dei residui passivi è costituita dal fatto che molto spesso le relative leggi di approvazione vengono emanate quando l'esercizio per il quale è autorizzato il primo stanziamento è in fase abbastanza inoltrata.

Inoltre, l'esecuzione delle opere e forniture contemplate dai piani stessi è, com'è noto, subordinata dalla legge all'approntamento di un programma di dettaglio che deve essere approvato previo parere di diversi organi tecnici, con decreto interministeriale Trasporti-Bilancio-Tesoro.

Per tali motivi l'Azienda ha potuto dare inizio all'esecuzione dei piani con ritardi oscillanti dai sei mesi ad un anno rispetto all'inizio dell'esercizio per il quale era previsto il primo stanziamento.

Tali ritardi, ripercuotendosi nei pagamenti, hanno dato luogo ad un incremtno crescente dei residui passivi oltre quei limiti riconosciuti normalmente « non patologici ».

Alle predette cause si sono aggiunte quelle stesse difficoltà citate a proposito dei lavori di rinnovamento.

Ritardi sono ancora causati dai conflitti che sovente insorgono con le Regioni e i Comuni in ordine alle scelte di interventi che per le F.S. si inquadrano negli obiettivi della propria programmazione funzionale, mentre per i predetti Enti devono soddisfare esigenze particolari connesse con l'assetto territoriale.

Rimborso di prestiti

L'importo di milioni 18,– costituente i residui passivi del settore « rimborso di prestiti », è rappresentato dalle quote capitale, scadute nell'anno, comprese nelle annualità di ammortamento dei prestiti concessi dal Tesoro per investimenti patrimoniali.

Alla eliminazione di tale residuo verrà provveduto, nel corrente esercizio 1980.

Gestioni speciali ed autonome

I residui passivi delle gestioni speciali ed autonome ammontanti a milioni 1.345.125,3 nel complesso, sono costituiti da residui propri derivanti da impegni formalmente assunti.

I residui di cui sopra risultano costituiti:

— per milioni 81.600 dalle somme stanziate e non erogate al termine dell'esercizio corrispondenti all'indennità « una tantum » (lire 250.000 pro–capite) e alle regolarizzazioni da effettuare in base alla legge 42/79 dovuti al personale ferroviario in servizio;

— per milioni 9.000 dalle disponibilità accertate per premio di esercizio da corrispondersi, al personale ferroviario in servizio, per il periodo 1° luglio 1979–30 giugno 1980 e per premi eccezionali rimasti da liquidare alla fine dell'esercizio;

— per milioni 500 dalle somme stanziate e non erogate al termine dell'esercizio corrispondenti alle spese per la liquidazione dell'equo indennizzo ai sensi del Decreto ministeriale 2732 del 6 dicembre 1979;

— per milioni 42.100 dalle somme rimaste da versare al « Fondo Pensioni » per arretrati dovuti al personale ferroviario ai sensi della legge 6 febbraio 1979, n. 42;

— per milioni 6.200 quale contributo previdenziale a carico dell'Azienda da corrispondersi all'OPASF sulle competenze maturate e non erogate in favore del personale ferroviario in servizio ai sensi della legge 6 febbraio 1979, n. 42;

— per milioni 20.101 quale contributo previdenziale a carico dell'Azienda da corrispondersi all'ENPAS sulle competenze maturate e non liquidate a favore del personale ferroviario in servizio degli incaricati di servizi diversi; ai sensi della legge 6 febbraio 1979, n. 42;

— per milioni 2.136 dalle somme stanziate e non erogate al termine dell'esercizio corrispondenti al « premio di produzione » e all'indennità « una tantum » dovuti agli incaricati di servizi diversi ai sensi della legge 1° agosto 1978 n. 448 e legge 6 dicembre 1979, n. 609;

— per milioni 27.900 dalle somme stanziate e non erogate al termine dell'esercizio relative allo straordinario e cottimo maturati per i mesi di novembre e dicembre 1979 e alla regolarizzazione degli arretrati relativi allo straordinario 1978 e 1979 dovuti al personale ferroviario in servizio, ai sensi della legge 6 febbraio 1979, n. 42;

— per milioni 5.000 dalle somme stanziate e non erogate al termine dell'esercizio corrispondenti alle « trasferte » del mese di novembre e dicembre 1979, da corrispondere nei mesi di gennaio e febbraio 1980;

— per milioni 25.692,3 dalle somme stanziate e non erogate al termine dell'esercizio corrispondenti al « premio industriale » relativo ai mesi di novembre e dicembre 1979 e alla regolarizzazione dello stesso ai sensi della legge 6 febbraio 1979, n. 42 dovuti al personale ferroviario in servizio;

— per milioni 68.600 dalle somme stanziate e non erogate al termine dell'esercizio corrispondenti agli arretrati sul premio di produzione dovuti al personale ferroviario in servizio;

— per milioni 96.433,7 dalle somme stanziate e non erogate, in conto dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria alle linee ed impianti fissi, al materiale rotabile e navi traghetto nonchè all'altro materiale mobile, che vengono mantenute tra i residui ai sensi dell'art. 20 della legge 7 luglio 1907, n. 429 e successive modificazioni;

— per milioni 450 dalle somme stanziate e non erogate quale contributo in conto interessi sui mutui contratti dalle piccole e medie aziende per la costruzione e l'ampliamento degli impianti di raccordo tra la rete delle Ferrovie dello Stato ed i propri stabilimenti, mantenute tra i residui ai sensi della legge 22 ottobre 1971, n. 913;

— per milioni 14.929,4 da ratei di annualità in conto interessi compresi nelle rate di ammortamento dei prestiti contratti per investimenti patrimoniali, le cui scadenze non coincidono con il 31 dicembre.

Circa il processo di smaltimento dei residui passivi di parte corrente, si può affermare che esso è già avvenuto per la quasi totalità nei primi mesi del corrente esercizio 1980, essendosi proceduto:

— *al pagamento dell'indennità « una tamtum »* (lire 250.000 pro–capite) con i ruoli paga di gennaio 1980;

— *al pagamento degli arretrati del « premio di produzione » 1979* dovuti al personale ferroviario, ai sensi del decreto ministeriale 6 dicembre 1979 n. 2733, effettuato con i ruoli paga di aprile 1980;

— *al pagamento degli arretrati degli stipendi e competenze fisse* dovuti al personale ferroviario ai sensi della legge 6 febbraio 1979, n. 42 effettuato con i ruoli paga di maggio 1980;

— *al pagamento degli arretrati sul « premio industriale »* dovuti al personale ferroviario in servizio ai sensi della legge 6 febbraio 1979, n. 42 effettuato con i ruoli paga di giugno 1980;

— *al pagamento delle « trasferte »* effettuato con i ruoli paga di gennaio e febbraio 1980;

— *al pagamento delle spese di manutenzione* nel corso del primo trimestre;

— *al pagamento delle quote interessi comprese nelle annualità di ammortamento dei prestiti contratti per investimenti patrimoniali*, alla scadenza delle singole rate;

— *al pagamento dei contributi aziendali ENPAS, OPAFS e « Fondo Pensioni »*, dovuti dall'Azienda sugli arretrati pagati al personale ferroviaio.

Al momento rimangono da smaltire i residui:

— corrispondenti al premio d'esercizio che, in quanto relativo al periodo 1° luglio 1979–30 giugno 1980, sarà pagato con ruoli speciali entro la prima decade del prossimo mese di luglio;

— relativi alla regolarizzazione dello « straordinario e cottimo » ai sensi della legge 6 febbraio 1979, n. 42;

— relativi ai contributi in conto interessi per l'ampliamento dei binari di raccordo in quanto non sono state avanzate richieste in tal senso da parte di imprese che si trovano nelle condizioni previste dalla citata legge 22 ottobre 1971, n. 913.

1. — AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

I residui passivi al 31 dicembre 1979, come figura dal conto consuntivo dell'esercizio, ascendono a milioni 4.167.057,5 e risultano composti come dalle seguente tabella.

Residui passivi al 31 dicembre 1979

(in milioni di lire)

TITOLI DI BILANCIO	Provenienti da esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
Parte corrente	2.510,9	398.131,5	400.642,4
Parte in conto capitale	1.113.609,1	1.307.662,7	2.421.271,8
Rimborso di prestiti	—	18,–	18,–
TOTALE . . .	1.116.120,–	1.705.812,2	2.821.932,2
Gestioni speciali ed autonome	102.162,8	1.242.962,5	1.345.125,3
TOTALE GENERALE . . .	1.218.282,8	2.948.774,7	4.167.057,5

Le cause di formazione dei residui passivi sono molteplici e difficilmente eliminabili, si ritiene opportuno affrontarne la trattazione esaminando le singole voci del bilancio che hanno presentato residui in sede di chiusura dell'esercizio.

Parte corrente

La situazione dei residui di parte corrente è così articolata:

(in milioni di lire)

	Residui propri	Residui di stanziamento	Totale
a) provenienti da esercizi precedenti:			
– all'inizio dell'esercizio	106.797,9	83.949,5	190.747,4
– pagamenti nel corso dell'esercizio .	106.797,9	81.438,6	188.236,5
– alla fine dell'esercizio	—	2.510,9	2.510,9
b) di nuova formazione	303.758,7	94.372,8	398.131,5
Consistenza al 31 dicembre 1979 . . .	303.758,7	96.883,7	400.642,4

ALLEGATO U

RELAZIONI SUI RESIDUI PASSIVI
DELLE AMMINISTRAZIONI E AZIENDE AUTONOME

(Art. 10 legge n. 951 del 1977)

ALLEGATO S

AZIENDE AUTONOME - QUADRO D'INSIEME - CONSUNTIVO 1979 — GESTIONE DI CASSA

(milioni di lire)

ENTRATE (cat.)	Somme esigibili			Incassi			Rapporto %	SPESE (cat.)	Somme spendibili			Pagamenti			Rapporto %
	Competenza	Residui	Totale	Competenza	Residui	Totale			Competenza	Residui	Totale	Competenza	Residui	Totale	
OPERAZIONI FINALI															
A) PARTE CORRENTE															
Vendita di beni e servizi (I)	5.125.731	618.888	5.744.619	4.477.452	504.525	4.891.977	85,2	Personale in attività (I)	4.695.198	490.732	5.185.930	4.063.761	413.131	4.476.892	86,3
Trasferimenti (II)	2.093.105	56.423	2.149.528	1.834.472	48.052	1.882.524	87,6	Personale in quiescenza (II)	317.971	48.266	366.237	188.364	45.784	234.148	63,9
Redditi (III)	41.916	1.472	43.388	41.393	609	42.002	96,8	Acquisto di beni e servizi (III)	2.324.558	541.883	2.866.441	1.872.125	404.216	2.276.341	79,4
Poste compensative delle spese (IV)	229.295	180.290	409.585	38.036	178.783	216.819	52,9	Trasferimenti (IV)	217.879	154.579	372.458	43.522	6.159	49.681	13,3
Somme non attribuibili (V)	108.876	83.360	192.236	84.852	65.942	150.794	78,4	Interessi (V)	471.412	8.821	480.233	413.783	8.821	422.604	88,-
								Poste correttive e compensative delle entrate (VI)	247.868	155.482	403.350	83.868	9.775	93.643	23,2
								Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie (VII)	1.338.909	211.836	1.550.745	1.079.325	211.836	1.291.161	84,3
								Somme non attribuibili (VIII)	47.769	43.592	91.361	8.613	43.466	52.079	57,-
Totale	7.598.923	940.433	8.539.356	6.476.205	797.911	7.274.116	85,2	Totale	9.661.564	1.655.191	11.316.755	7.753.361	1.143.188	8.896.549	78,6
Disavanzo parte corrente	2.062.641	714.758	2.777.399	1.277.156	345.277	1.622.433	58,4	Avanzo parte corrente	—	—	—	—	—	—	—
B) CONTO CAPITALE															
Vendita di beni patrimoniali (VI)	16.095	582	16.677	15.682	561	16.243	97,4	Costituzione di capitali fissi (IX)	3.361.633	4.745.768	8.107.401	281.502	1.540.058	1.821.560	22,5
Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie (VII)	1.349.909	211.836	1.561.745	1.090.295	211.836	1.302.131	83,4	Trasferimenti (X)	255.777	110.380	366.157	165.150	15.717	180.867	49,4
Trasferimenti (VIII)	785.435	41.853	827.288	770.507	40.264	810.771	97,9	Partecipazioni azionarie e conferimenti (XI)	6.000	15.972	21.972	—	11.066	11.066	50,4
Anticipazioni (IX)	—	165	165	—	—	—	—	Anticipazioni (XII)	—	—	—	—	—	—	—
Prelevamenti dai fondi di riserva (X)	1.550	70	1.620	—	70	70	4,3	Costituzione di fondi di riserva (XIII)	5.100	5.972	11.072	5.000	—	5.000	45,2
Totale	2.152.989	254.506	2.407.495	1.876.484	252.731	2.129.215	88,4	Totale	3.628.510	4.878.092	8.506.602	451.652	1.566.841	2.018.493	23,7
Disavanzo c/capitale	1.475.521	4.623.586	6.099.107	—	1.314.110	—	—	Avanzo c/capitale	—	—	—	1.424.832	—	110.722	—
Entrate finali	9.751.912	1.194.939	10.946.851	8.352.689	1.050.642	9.403.331	85,9	Spese finali	13.290.074	6.533.283	19.823.357	8.205.013	2.710.829	10.915.842	55,1
Disavanzo operazioni finali	3.538.162	5.338.344	8.876.506	—	1.660.187	1.512.511	17,-	Avanzo operazioni finali	—	—	—	147.676	—	—	—
OPERAZIONI DI INDEBITAMENTO															
Accensione di prestiti	3.931.875	5.293.079	9.224.954	828.229	1.466.625	2.294.854	24,9	Rimborso di prestiti	390.303	881	391.184	384.617	881	385.498	
Disavanzo operazioni indebitamento	—	—	—	—	—	—	—	Avanzo operazioni indebitamento	3.541.572	5.292.198	8.833.770	443.612	1.465.744	1.909.356	98,5 21,6
Entrate complessive	13.683.787	6.488.018	20.171.805	9.180.918	2.517.267	11 698.185	58,-	Spese complessive	13.680.377	6.534.164	20.214.541	8.589.630	2.710.910	11.300.540	55,9
Disavanzo complessivo	—	46.146	42.736	—	193.643	—	—	Avanzo complessivo	3.410	—	—	591.288	—	397.645	—

ALLEGATO T

AZIENDE AUTONOME - INTERFERENZE (—) E INTEGRAZIONI (+) - CONSUNTIVO 1979 — GESTIONE DI CASSA

(milioni di lire)

ENTRATE (cat.)	Somme esigibili			Incassi			SPESE (cat.)	Somme spendibili			Pagamenti		
	Competenza	Residui	Totale	Competenza	Residui	Totale		Competenza	Residui	Totale	Competenza	Residui	Totale
OPERAZIONI FINALI — PARTE CORRENTE													
Vendita di beni e servizi	— 4.394	— 2.798	— 7.192	— 250	— 1.564	— 1.814	Personale in quiescenza	+ 401.902	+ 68.005	+ 469.907	+ 443.092	+ 68.005	+ 511.097
Trasferimenti	+ 401.385	+ 68.005	+ 469.390	+ 443.081	+ 68.005	+ 511.086	Acquisto di beni e servizi	— 4.144	— 2.586	— 6.730	—	— 1.352	— 1.352
Poste compensative delle spese	— 156.438	— 143.624	— 300.062	—	— 143.624	— 143.624	Trasferimenti	— 17	—	— 171	— 11	—	— 11
							Poste correttive e compensative delle entrate	— 156.688	— 143.836	— 300.524	— 250	— 212	— 462
Totale	+ 241.053	— 78.417	+ 162.636	+ 442.831	— 77.183	+ 365.648	Totale	+ 241.053	— 78.417	+ 162.636	+ 442.831	+ 66.441	+ 509.272

N. B. — Le integrazioni e le interferenze considerate sono quelle di cui all'allegato P.

ALLEGATO R

AZIENDE AUTONOME – RIEPILOGO DEI RESIDUI AL 31 DICEMBRE 1979. INTEGRAZIONI (+) E INTERFERENZE (—)

(milioni di lire)

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	Totale residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accertamenti al 31 dicembre	Incassati	Rimasti da incassare		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
ENTRATE CORRENTI							
CATEGORIA I – *Vendita di beni e servizi*	— 2.798	—	— 2.798	— 1.564	— 1.234	— 3.895	— 5.129
CATEGORIA II – *Trasferimenti*	+ 68.005	—	+ 68.005	+ 68.005	—	+ 10.575	+ 10.575
CATEGORIA IV – *Poste compensative delle spese*	— 143.624	—	— 143.624	— 143.624	—	— 156.438	— 156.438
TOTALE . . .	— 78.417	—	— 78.417	— 77.183	— 1.234	— 149.758	— 150.992

Segue: ALLEGATO R

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	Totale residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accertamenti al 31 dicembre	Pagati	Rimasti da pagare		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
SPESE CORRENTI							
CATEGORIA II – *Personale in quiescenza* .	+ 68.005	—	+ 68.005	+ 68.005	—	+ 10.586	+ 10.586
CATEGORIA III – *Acquisto beni e servizi* .	— 2.586	—	— 2.586	— 1.352	— 1 234	— 3.895	— 5.129
CATEGORIA IV – *Trasferimenti*	—	—	—	—	—	— 11	— 11
CATEGORIA VI – *Poste correttive e compensative delle entrate*	— 143.836	—	— 143.836	— 212	— 143.624	— 156.438	— 300.062
TOTALE . . .	— 78.417	—	— 78.417	— 66.441	— 144.858	— 149.758	— 294.616

N. B. – Le integrazioni e le interferenze considerate sono quelle di cui all'allegato P.

Segue: ALLEGATO Q

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	Totale residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accertamenti al 31 dicembre	Pagati	Rimasti da pagare		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
RESIDUI PASSIVI							
TITOLO I – SPESE CORRENTI							
CATEGORIA I - *Personale in attività* . .	490.735,3	— 2,9	490.732,4	413.131,–	77.601,4	631.436,4	709.037,8
CATEGORIA II – *Personale in quiescenza*	48.287,1	— 21,3	48.265,8	45.784.3	2.481,5	129.607,3	132.088,8
CATEGORIA III – *Acquisto di beni e servizi*	541.912,3	— 29,8	541.883,–	404.216,4	137.666,6	452.432,8	590.099,4
CATEGORIA IV – *Trasferimenti*	154.579,4	—	154.579,4	6.158,8	148.420,6	174.357,–	322.777,6
CATEGORIA V – *Interessi*.	8.820,7	—	8.820,7	8.820,7	—	57.629,8	57.629,8
CATEGORIA VI - *Poste correttive e compensative delle entrate* .	155.482,1	—	155.482,1	9.774,9	145.707,2	164.000,9	309.708,1
CATEGORIA VII – *Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie* .	211.835,7	—	211.835,7	211.835,7	—	259.583.2	259.583,2
CATEGORIA VIII – *Somme non attribuibili*	43.592,5	— 0,4	43.592,1	43.466,2	125,9	39.155,9	39.281,8
TOTALE TITOLO I . . .	1.655.245,6	— 54,4	1.655.191,2	1.143.188,–	512.003,2	1.908.203,3	2.420.206,5

Segue: ALLEGATO Q

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	Totale residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accertamenti al 31 dicembre	Pagati	Rimasti da pagare		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE							
CATEGORIA IX – *Costituzione di capitali fissi*	4.748.263,9	— 24.96,–	4.745.767,9	1.540.058,3	3.205.709,6	3.080.131,8	6.285.841,4
CATEGORIA X – *Trasferimenti*.	110.380,–	—	110.380,–	15.717,2	94.662,8	90.626,7	185.289,5
CATEGORIA XI – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	15.971,9	—	15.971,9	11.065,6	4.906,3	6.000,–	10.906,3
CATEGORIA XIII – *Costituzione dei fondi di riserva*	5.971,9	—	5.971,9	—	5.971,9	100,–	6.071,9
TOTALE TITOLO II . . .	4.880.587,7	— 2.496,–	4.878.091,7	1.566.841,1	3.311.250,6	3.176.858,5	6.488.109,1
TOTALE SPESE FINALI . . .	6.535.833,3	— 2.550,4	6.533.282,9	2.710.029,1	3.823.253,8	5.085.061,8	8.908.315,6
RIMBORSO DI PRESTITI . . .	880,6	—	880,6	880,6	—	5.686,1	5.686,1
IN COMPLESSO . . .	6.536.713,9	2.550,4	6.534.163,5	2.710.909,7	3.823.253,8	5.090.747,9	8.914.001,7

ALLEGATO Q

AZIENDE AUTONOME – *Riepilogo dei residui al 31 dicembre 1979.*

(milioni di lire)

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	Totale residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accertamenti al 31 dicembre	Incassati	Rimasti da incassare		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
RESIDUI ATTIVI							
TITOLO I – ENTRATE CORRENTI							
CATEGORIA I – *Vendita di beni e servizi* .	618.922,8	34,7	618.888,1	504.525,4	114.362,7	648279,5	762.642,2
CATEGORIA II – *Trasferimenti*	56.443,7	20,6	56.423,1	48.052,–	8.371,1	258.633,5	267.004,6
GATEGORIA III – *Redditi*	1.484,4	12,9	1.471,5	609,–	862,5	523,–	1.385,5
CATEGORIA IV – *Poste compensative delle spese*	180.290,1	—	180.290,1	178.783,1	1.507,–	191.258,7	192.765,7
CATEGORIA V – *Somme non attribuibili*	83.962,1	601,9	83.360,2	65.941,9	17.418,3	24.024,5	41.442.8
TOTALE TITOLO I . . .	941.103,1	— 670,1	940.433,–	797.911,4	142.521,6	1.122.719,2	1.265.240,8

Segue: ALLEGATO Q

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	Totale residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accertamenti al 31 dicembre	Incassati	Rimasti da incassare		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
TITOLO II – ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
CATEGORIA VI – *Vendita di beni patrimoniali*	582,4	—	582,4	561,2	21,2	412,8	434,–
CATEGORIA VII – *Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie* .	211.835,7	—	211.835,7	211.835,7	—	259.613,2	259.613,2
CATEGORIA VIII – *Trasferimenti.* . . .	41.910,–	56,8	41.853,2	40.264,–	1.589,2	14.927,7	16.516.9
CATEGORIA IX – *Anticipazioni.*	270,9	106,2	164,7	—	164,7	—	164,7
CATEGORIA X – *Prelevamenti dai fondi di riserva*	70,–	—	70,–	70,–	—	1.550,–	1.550,–
TOTALE TITOLO II . . .	254.669,–	— 163,–	254.506,–	252.730,9	1.775,1	276.503,7	278.278,8
TOTALE ENTRATE FINALI . . .	1.195.772,1	— 833,1	1.194.939,–	1.050.642,3	144.296,7	1.399.222,9	1.543.519,6
ACCENSIONE DI PRESTITI . . .	4.893.079,3	+ 400.000,–	5.293.079,3	1.466.625,1	3.826.454,2	3.103.646,–	6.930.100,2
IN COMPLESSO . . .	6.088.851,4	+ 399.166,9	6.488.018,3	2.517.267,4	3.970.750,9	4.502.868,9	8.473.619,8

ALLEGATO O

AZIENDE AUTONOME - QUADRO D'INSIEME - CONSUNTIVO 1979 — GESTIONE DI COMPETENZA

(milioni di lire)

ENTRATE (cat.)	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni Definitive	Accertamenti	Differenze accert. prev. def.	SPESE (cat.)	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni Definitive	Impegni	Differenze impegni prev. def.
OPERAZIONI FINALI											
A) PARTE CORRENTE											
Vendita di beni e servizi (I)	5.041.827	+ 146.472	5.188.299	5.125.731	— 62.568	Personale in attività (I)	3.706.742	+1.057.526	4.764.268	4.695.198	— 69.070
Trasferimenti (II)	925.916	+ 156.300	2.082.216	2.093.105	+ 10.889	Personale in quiescenza (II)	189.087	+ 130.013	319.100	317.971	— 1.129
Redditi (III)	28.720	+ 1.000	29.720	41.916	+ 12.196	Acquisto di beni e servizi (III)	2.126.290	+ 234.099	2.360.389	2.324.558	— 35.831
Poste compensative delle spese (IV)	218.956	—	218.956	229.295	+ 10.339	Trasferimenti (IV)	147.021	+ 29.523	176.544	217.879	+ 41.335
Somme non attribuibili (V)	33.450	+ 50.056	83.506	108.876	+ 25.370	Interessi (V)	744.603	— 136.685	607.918	471.412	— 136.506
						Poste correttive e compensative delle entrate (VI)	234.290	+ 4.154	238.444	247.868	+ 9.424
						Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie (VII)	1.361.533	+ 1.000	1.362.533	1.338.909	— 23.624
						Somme non attribuibili (VIII)	17.890	+ 205	18.095	47.769	+ 29.674
Totale	6.248.869	+1.353.828	7.602.697	7.598.923	— 3.774	Totale	8.527.456	+1.319.835	9.847.291	9.661.564	— 185.727
Disavanzo parte corrente	2.278.587	— 33.393	2.244.594	2.062.641	— 181.953	Avanzo parte corrente	—	—	—	—	—
B) CONTO CAPITALE											
Vendita di beni patrimoniali (VI)	28.630	—	28.630	16.095	— 12.535	Costituzione di capitali fissi (IX)	3.295.210	+ 76.598	3.371.808	3.361.633	— 10.175
Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie (VII)	1.372.533	+ 1.000	1.373.533	1.349.909	— 23.624	Trasferimenti (X)	105.745	+ 150.032	255.777	255.777	—
Trasferimenti (VIII)	762.928	+ 168.474	931.402	785.435	— 145.967	Partecipazioni azionarie e conferimenti (XI)	2.000	+ 4.000	6.000	6.000	—
Anticipazioni (IX)	—	—	—	—	—	Anticipazioni (XII)	—	—	—	—	—
Prelevamenti dai fondi di riserva (X)	—	1.550	1.550	1.550	—	Costituzione di fondi di riserva (XIII)	5.100	—	5.100	5.100	—
Totale	2.164.091	+ 171.024	2.335.115	2.152.989	— 182.126	Totale	3.408.055	+ 230.630	3.638.685	3.628.510	— 10.175
Disavanzo c/capitale	1.243.964	+ 59.606	1.303.570	1.457.521	+ 171.951	Avanzo c/capitale	—	—	—	—	—
Entrate finali	8.412.960	+1.524.852	9.937.812	9.751.912	— 185.900	Spese finali	11.935.511	+1.550.465	13.485.976	13.290.074	— 195.902
Disavanzo operazioni finali	3.522.551	+ 25.613	3.548.164	3.538.162	— 10.002	Avanzo operazioni finali	—	—	—	—	—
OPERAZIONI DI INDEBITAMENTO											
Accensione di prestiti	4.000.046	+ 5.837	4.005.883	3.931.375	— 74.008	Rimborso di prestiti	477.495	— 19.776	457.719	390.303	— 67.416
Disavanzo operazioni indebitamento	—	—	—	—	—	Avanzo operazione indebitamento	3.522.551	— 25.613	3.548.164	3.541.572	— 6.592
Entrate complessive	12.413.006	+1.530.689	13.943.695	13.683.787	— 259.908	Spese complessive	12.413.006	+1.530.689	13.943.695	13.680.377	— 263.318

ALLEGATO P

AZIENDE AUTONOME - INTERFERENZE (—) E INTEGRAZIONI (+) - CONSUNTIVO 1979 GESTIONE DI COMPETENZA

(milioni di lire)

ENTRATE	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Accertamenti	SPESE	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Impegni
OPERAZIONI FINALI — PARTE CORRENTE									
Vendita di beni e servizi (*a*) (*b*)	— 3.834	— 840	— 4.674	— 4.394	**Personale in quiescenza (*c*)**	+ 469.577	— 15.897	+ 453.680	+ 401.902
Trasferimenti (*c*) (*d*)	+ 469.560	— 15.897	+ 453.663	+ 401.885	Acquisto di beni e servizi (*a*)	— 3.684	— 740	— 4.424	— 4.144
Poste compensative delle spese (*e*)	— 113.594	—	— 113.594	— 156.438	Trasferimenti (*d*)	— 17	—	— 17	— 17
					Poste correttive e compensative delle entrate (*b*) (*e*)	— 113.744	— 100	— 113.844	— 156.688
Totale	+ 352.132	— 16.737	+ 335.395	+ 241.053	Totale	+ 352.132	— 16.737	+ 335.395	+ 241.053

(*a*) Cap. 185 Poste (E) - cap. 215 Telefoni (S): Concorso dell'Azienda telefonica nelle spese di funzionamento dell'Istituto superiore delle Poste e telecomunicazioni;
Cap. 186 Poste (E) - cap. 214 Telefoni (S): Rimborso dell'Azienda telefonica per spese sostenute dall'Istituto superiore delle Poste e telecomunicazioni;
Cap. 243 Poste (E) - cap. 192 Telefoni (S): Rimborso dell'Azienda telefonica delle spese per pensioni del personale telefonico dipendente dai concessionari di zona;
Cap. 251 Poste (E) - cap. 221 Telefoni (S): Rimborso dell'Azienda telefonica delle spese per copertura di posti vacanti di interesse comune;
Cap. 120 Telefoni (E) - cap. 227 Poste (S): Rimborso dell'Azienda postale della spesa per copertura di posti vacanti di interesse comune.

(*b*) Cap. 119 Telefoni (E) - cap. 471 Poste (S): Versamenti dell'Azienda postale di quota parte del canone dovuto dalla Società Telespazio.

(*c*) Cap. 1035 Fondo pensioni ferrovie (E) - cap. 4524 Ministero Tesoro (S): Contributo del tesoro a pareggio del disavanzo di gestione.

(*d*) Cap. 267 Poste (E) - cap. 255 Telefoni (S): Versamento dell'Azienda telefonica per contributo a favore del dopolavoro postelegrafonico.

(*e*) Cap. 231 (E) - cap. 472 (S) Poste: Avanzo di gestione dell'Azienda telefonica introitato e versato al Tesoro.

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
CATEGORIA XII							
Agricoltura e foreste	718.018	25.109	692.909	223.767	469.142	325.700	794.842
Bilancio	1.580.790	7.171	1.573.619	1.010.365	563.254	1.263.381	1.826.635
Commercio estero	241	1	240	240	—	3	3
Beni culturalie ambientali	15.107	—	15.107	10.389	4.718	10.567	15.285
Difesa	4.487	814	3.673	124	3.549	923	4.472
Esteri	23.056	—	23.056	13.818	9.238	—	9.238
Finanze	328	38	290	—	290	—	290
Grazia e giustizia	28.317	1.784	26.533	3.789	22.744	8.770	31.514
Industria, commercio e artigianato	713.922	7.000	706.922	275.147	431.775	246.581	678.356
Interno	10.422	100	10.322	9.902	420	6.496	6.916
Lavori pubblici	1.797.898	52.379	1.745.519	696.647	1.048.872	377.202	1.426.074
Lavoro e previdenza sociale	19.695	—	19.695	8.196	11.499	11.699	23.198
Marina mercantile	227.869	222	227.647	77.374	150.273	202.639	352.912
Pubblica istruzione	257.568	1.000	256.658	45.274	211.384	149.820	361.204
Sanità	11.000	—	11.000	—	11.000	2.000	13.000
Tesoro	985.184	1.652	983.532	574.515	409.017	828.812	1.237.829
Trasporti	128.912	3.445	125.467	30.586	94.881	64.553	159.434
Turismo e spettacolo	45.956	3.861	42.095	9.947	32.148	23.755	55.903
TOTALE	6.568.772	104.486	6.464.286	2.990.081	3.474.205	3.552.901	6.997.106

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
CATEGORIA XIII							
Partecipazioni statali	—	—	—	—	—	295.025	295.025
Tesoro	54.361	—	54.361	54.361	—	153.387	153.387
TOTALE	54.361	—	54.361	54.361	—	412.412	412.412
CATEGORIA XIV.							
Agricoltura e foreste	450	—	450	—	450	10.000	10.450
Tesoro	251.103	—	251.103	8.889	242.214	10.000	252.214
TOTALE	251.553	—	251.553	8.889	242.664	20.000	262.664
CATEGORIA XV							
Tesoro	1.308.288	140	1.308.148	1.099.663	208.485	1.394.694	1.603.179
TOTALE	1.308.288	140	1.308.148	1.099.663	208.485	1.394.694	1.603.179
TOTALE TITOLO II	11.177.897	153.846	11.024.051	5.007.318	6.016.733	7.013.905	13.030.638
TOTALE SPESE FINALI	22.676.454	343.540	22.332.914	12.274.861	10.058.053	24.094.733	34.152.786
RIMBORSO DI PRESTITI							
Tesoro	241.760	140	241.620	213.924	27.696	2.003.766	2.031.462
TOTALE GENERALE	22.918.214	343.680	22.574.534	12.488.785	10.085.749	26.098.499	36.184.248

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
CATEGORIA IX.							
Agricoltura e foreste	38	— 6	32	28	4	13	17
Commercio estero	315	— 21	294	294	—	1	1
Beni culturali e ambientali	21	— 1	20	19	1	21	22
Difesa	99	— 8	91	84	7	443	450
Finanze	474	— 164	310	189	121	861	982
Grazia e giustizia	86	— 9	77	35	42	17	59
Industria, commercio e artigianato	1	—	1	1	—	5	5
Interno	463	1	462	427	35	1.999	2.034
Lavori pubblici	249	— 57	192	171	21	531	552
Lavoro e previdenza sociale	18	— 2	16	4	12	2	14
Marina mercantile	1	—	1	1	—	18	18
Pubblica istruzione	3.408	— 3.066	342	303	39	199	238
Sanità	294	— 97	197	197	—	608	608
Tesoro	277	— 246	31	23	8	24	32
Trasporti	153	— 26	127	123	4	21	25
Turismo e spettacolo	174	—	174	174	—	—	—
TOTALE	6.071	— 3.704	2.367	2.074	293	4.765	5.058
TOTALE TITOLO I	11.498.557	— 189.694	11.308.863	7.267.543	4.041.320	17.080.828	21.122.148

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE							
CATEGORIA X.							
Agricoltura e foreste	455.265	4.434	450.831	131.593	319.238	43.971	363.209
Beni culturali e ambientali	23.330	409	22.921	14.642	8.279	26.290	34.569
Difesa	20.726	1.298	19.428	865	18.563	20.000	38.563
Esteri	4.236	—	4.236	1.783	2.453	485	2.938
Finanze	52.246	4.534	47.712	4.270	43.442	18.787	62.229
Lavori pubblici	2.120.808	30.090	2.090.718	599.114	1.491.604	1.218.580	2.710.184
Pubblica istruzione	25.488	—	25.488	2.849	22.639	65	22.704
Trasporti	129.959	6.129	123.830	73.045	50.784	265.074	315.858
TOTALE	2.832.058	46.895	2.785.163	828.162	1.957.001	1.593.252	3.550.253
CATEGORIA XI							
Beni culturali e ambientali	386	—	386	327	59	767	826
Difesa	114.235	1.638	112.597	15.426	97.171	63.916	161.087
Industria, commercio e artigianato	28	10	18	4	14	112	126
Lavori pubblici	721	22	699	360	339	430	769
Marina mercantile	3.762	35	3.727	1.355	2.372	2.502	4.874
Partecipazioni statali	35.000	—	35.000	6.873	28.127	—	28.127
Pubblica istruzione	2.355	590	1.765	257	1.508	74	1.582
Sanità	3.884	1	3.883	1.337	2.546	2.249	4.795
Tesoro	1.864	23	1.841	90	1.751	—	1.751
Trasporti	630	7	623	132	491	595	1.086
TOTALE	162.865	2.325	160.540	26.162	134.378	70.646	205.024

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Lavoro e previdenza sociale	474.459	14.840	459.619	57.781	401.838	2.168.494	2.570.332
Marina mercantile	126.586	243	126.343	30.460	95.883	55.011	150.894
Poste e telecomunicazioni	1	—	1	1	—	1	1
Pubblica istruzione	80.529	6.501	74.028	57.412	16.616	50.416	67.032
Sanità	425.176	5.674	419.502	390.403	29.099	29.089	58.188
Tesoro	2.489.557	52.619	2.436.938	1.372.678	1.064.260	4.983.836	6.048.096
Trasporti	98.114	5.930	92.184	91.104	1.080	102.338	103.418
Turismo e spettacolo	62.380	447	61.933	27.249	34.684	43.890	78.574
TOTALE	4.767.979	109.739	4.658.240	2.742.741	1.915.499	9.320.157	11.235.656
CATEGORIA VI							
Finanze	64.863	5.432	59.431	22.071	37.360	77.259	114.619
Tesoro	796.019	11.536	784.483	676.258	108.225	1.112.131	1.220.356
TOTALE	860.882	16.968	843.914	698.329	145.585	1.189.390	1.334.975

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
CATEGORIA VII							
Beni culturali e ambientali	9	3	6	1	5	—	5
Commercio estero	—	—	—	—	—	5	5
Finanze	464.162	+ 97.607	561.769	412.573	149.196	355.440	504.636
Industria, commercio e artigianato	8	5	3	2	1	5	6
Lavori pubblici	—	—	—	—	—	—	—
Sanità	5	—	5	3	2	—	2
Tesoro	19.245	91	19.154	18.764	390	1.264	1.654
Trasporti	14	—	14	10	4	6	10
TOTALE	483.443	+ 97.507	580.950	431.354	149.596	356.721	506.317
CATEGORIA VIII							
Tesoro	71.803	32.569	39.234	—	39.234	43.724	82.958
TOTALE	71.803	32.569	39.234	—	39.234	43.724	82.958

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
CATEGORIA IV							
Agricoltura e foreste	17.201	3.642	13.559	8.437	5.122	9.665	14.787
Bilancio	6.171	1.735	4.436	345	4.090	481	4.571
Commercio estero	539	203	336	238	99	315	414
Beni culturali e ambientali	19.402	623	18.779	13.307	5.472	22.099	27.571
Difesa	2.085.495	35.984	2.049.511	1.156.249	893.262	1.713.868	2.607.130
Esteri	15.313	1.061	14.252	11.194	3.058	11.849	14.907
Finanze	148.177	5.712	142.465	63.475	78.990	635.709	714.699
Grazia e giustizia	61.867	1.838	60.029	41.702	18.327	68.566	86.893
Industria, commercio e artigianato	4.836	1.200	3.636	2.371	1.265	3.525	4.790
Interno	200.602	3.394	197.208	149.484	47.724	198.299	246.023
Lavori pubblici	37.635	3.155	34.480	19.595	14.885	52.848	67.733
Lavoro e previdenza sociale	9.367	756	8.611	3.179	5.432	12.739	18.171
Marina mercantile	10.187	59	10.128	4.159	5.969	3.230	9.199
Partecipazioni statali	75	13	62	52	10	176	186
Poste e telecomunicazioni	394	1	393	197	196	329	525
Pubblica istruzione	64.875	5.037	59.838	36.318	23.520	59.714	83.234

Segue: ALLEGATO N

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1979		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Sanità	64.874	1.257	63.617	46.893	16.724	20.125	36.849
Tesoro	294.598	7.745	286.853	270.521	16.332	278.836	295.168
Trasporti	13.007	813	12.194	7.554	4.640	9.594	14.234
Turismo e spettacolo	1.885	33	1.852	1.050	801	883	1.684
TOTALE	3.056.500	74.262	2.982.238	1.836.319	1.145.919	3.102.850	4.248.769
CATEGORIA V.							
Agricoltura e foreste	33.365	10.957	22.408	21.646	762	10.099	10.861
Bilancio	1	—	1	1	—	855	855
Commercio estero	7.982	2.297	5.685	3.161	2.524	5.058	7.582
Beni culturali e ambientali	23.621	305	23.316	16.486	6.830	6.839	13.669
Difesa	9.708	814	8.894	7.969	925	20.501	21.426
Esteri	39.562	1.929	37.633	36.647	986	8.629	9.615
Finanze	488.015	3.455	484.560	389.088	95.472	510.284	605.756
Grazia e giustizia	18.560	158	18.402	13.810	4.592	25.383	29.975
Industria, commercio e artigianato	5.699	167	5.532	3.649	1.883	1.902	3.785
Interno	384.635	3.402	381.233	223.169	158.064	1.297.500	1.455.564
Lavori pubblici	27	1	26	26	—	32	32

Segue ALLEGATO N. 1

AGGREGATI		Residui provenienti da esercizi precedenti				Residui di nuova formazione	Totale
		Consistenza al 1° genn. 1979	Variazioni	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare		
		1	2	4	5=3−4	6	7=5+6
TITOLO II							
SPESE IN CONTO CAPITALE							
Categoria XI - *Costituzione di capitali fissi*	P	1.001.536,7	—	579.995,4	421.541,3	423.199,3	844.740,6
	S	873.776,7	—	184.120,2	689.656,5	878.363,4	1.568.019,9
	T	1.875.313,4	—	764.115,6	1.111.197,8	1.301.562,7	2.412.760,5
Categoria X - *Trasferimenti*	P	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—
Categoria XI - *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	P	3.006,9	—	600,6	2.406,3	820,-	3.226,3
	S	10.465,-	—	10.465,-	—	5.180	5.180,-
	T	13.471,9	—	11.066,6	2.406,3	6.000,-	8.406,3
Categoria XII - *Anticipazioni*	P	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—
Categoria XIII - *Costituzione di fondi di riserva*	P	5,-	—	—	5,-	100,-	105,-
	S	—	—	—	—	—	—
	T	5,-	—	—	5,-	100,-	105,-
TOTALE TITOLO II	P	1.004.543,6	—	580.596,-	432.947,6	424.019,3	847.966,9
	S	884.246,7	—	194.585,2	689.661,5	883.643,4	1.573.304,9
	T	1.888.790,3	—	775.181,2	1.113.609,1	1.307.662,7	2.421.271,8
TOTALE TITOLI I E II	P	1.111.341,5	—	687.393,9	423.947,6	727.778,-	1.151.725,6
	S	968.196,2	—	276.023,8	692.172,4	978.016,2	1.670.188,6
	T	2.079.537,7	—	963.417,7	1.116.120,-	1.705.794,2	2.821.914,2
Rimborso di prestiti	P	—	—	—	—	18,-	18,-
	S	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	18,-	18,-
Gestioni speciali e autonome	P	1.115.003,1	—	1.012.840,3	102.162,8	1.242.962,5	1.345.125,3
	S	—	—	—	—	—	—
	T	1.115.003,1	—	1.012.840,3	102.162,8	1.242.962,5	1.345.126,3
IN COMPLESSO	P	2.226.344,6	—	1.700.234,2	526.110,4	1.970.758,5	2.496.868,9
	S	968.196,2	—	276.023,8	692.172,4	978.016,2	1.670.188,6
	T	3.194.540,8	—	1.976.258,-	1.218.282,8	2.948.774,7	4.167.057,5

Segue: ALLEGATO N. 1

CATEGORIE	Residui provenienti da esercizi precedenti				Residui di nuova formazione (competenza dell'esercizio 1979)	Totale residui al 31 dicembre 1979
	Consistenza al 1° gennaio 1979	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare al 31 dicembre 1978	
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
Difesa	6.273	305	5.968	5.440	528	4.873	5.401
Esteri	758	52	706	587	119	1.218	1.337
Finanze	2.637	582	2.055	1.259	796	2.448	3.244
Grazia e giustizia	832	103	729	616	113	1.915	2.028
Industria, commercio e artigianato	200	22	178	142	36	452	488
Interno	2.267	310	1.957	1.703	254	3.466	3.720
Lavori pubblici	2.128	640	1.488	1.300	188	2.327	2.515
Lavoro e previdenza sociale	133	30	103	72	31	511	542
Marina mercantile	51	9	42	40	2	44	46
Partecipazioni statali	18	—	18	16	2	29	31
Poste e telecomunicazioni	1	—	1	—	1	—	1
Pubblica istruzione	11.769	1.403	10.366	7.347	3.019	16.994	20.013
Sanità	116	8	108	101	7	152	159
Tesoro	68.962	+ 230.571	299.533	263.777	35.756	50.511	86.267
Trasporti	200	7	193	189	4	934	938
Turismo e spettacolo	77	16	61	25	36	144	180
TOTALE	102.379	+ 222.780	325.159	283.775	41.384	89.165	130.549

ALLEGATO N. 2

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Residui passivi al 31 dicembre 1979, classificati per voci economiche e per esercizio di provenienza, distinti in propri (P), *di stanziamento* (S) *e complessivi* (T)

(in milioni di lire)

AGGREGATI		ESERCIZI DI PROVENIENZA						
		1974 e preced.	1975	1976	1977	1978	1979	Totale
TITOLO I. SPESE CORRENTI								
Categoria I. – *Personale in attività di servizio*	P	—	—	—	—	—	288.829,3	288.829,3
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	288.829,3	288.829,3
Categoria II. – *Personale in quiescenza*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria III. – *Acquisto di beni e servizi*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	2.110,9	94.322,8	96.433,7
	T	—	—	—	—	2.110,9	94.322,8	96.433,7
Categoria IV. – *Trasferimenti*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	200	50	50	50	50	50	450
	T	200	50	50	50	50	50	450
Categoria V. – *Interessi*	P	—	—	—	—	—	14.929,4	14.929,4
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	14.929,4	14.929,4
Categoria VI – *Poste correttive e compensative delle entrate*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VII. – *Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VIII. – *Somme non attribuibili*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TITOLO I	P	—	—	—	—	—	303.758,7	303.758,7
	S	200	50	50	50	2.160,9	94.372,8	96.883,7
	T	200	50	50	50	2.160,9	398.131,5	400.642,4

Segue ALLEGATO N. 2

AGGREGATI		ESERCIZI DI PROVENIENZA						
		1974 e preced.	1975	1976	1977	1978	1979	Totale
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE								
Categoria IX. – *Costituzione di capitali fissi*	P	50.741,2	31.636,4	—	30.910,8	308.252,9	423.199,3	844.740,6
	S	—	58.652,2	8.500	20.890,8	601.613,5	878.363,4	1.568.019,9
	T	50.741,2	90.288,6	8.500	51.801,6	909.866,4	1.301.562,7	2.412.760,5
Categoria X – Trasferimenti	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XI – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	P	—	—	—	—	2.406,3	820,–	3.226,3
	S	—	—	—	—	—	5.180,–	5.180,–
	T	—	—	—	—	2.406,3	6.000,–	8.406,3
Categoria XII – *Anticipazioni*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XIII – *Costituzione di fondi di riserva*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	5,–	100,–	105,–
	T	—	—	—	—	5,–	100,–	105,–
TOTALE TITOLO II	P	50.741,2	31.636,4	—	30.910,8	310.659,2	424.019,3	847.966,9
	S	—	58.652,2	8.500	20.890,8	601.618,5	883.643,4	1.573.304,9
	T	50.741,2	90.288,6	8.500	51.801,6	912.277,7	1.307.662,7	2.421.271,8
TOTALE TITOLI I E II	P	50.741,2	31.636,4	—	30.910,8	310.659,2	727.778,–	1.151.725,6
	S	200,–	58.702,2	8.550	20.940,8	603.779,4	978.016,2	1.670.188,6
	T	50.941,2	90.338,6	8.550	51.851,6	914.438,6	1.705.794,2	2.821.914,2
Rimborso di prestiti	P	—	—	—	—	—	18,–	18,–
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	18,–	18,–
Gestioni speciali e autonome	P	—	—	—	—	102.162,8	1.242.962,5	1.345.125,3
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	102.162,8	1.242.962,5	1.345.125,3
IN COMPLESSO	P	50.741,2	31.636,4	—	30.910,8	412.822,–	1.970.758,5	2.496.868,9
	S	200,–	58.702,2	8.550	20.940,8	603.779,4	978.016,2	1.670.188,6
	T	50.941,2	90.338,6	8.550	51.851,6	1.016.601,4	2.948.774,7	4.167.057,5

ALLEGATO N. 3

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Processo di smaltimento dei residui passivi

ESERCIZI	Residui di nuova formazione	Aliquote pagate o eliminate negli esercizi				
		1974	1975	1976	1977	1978	1979
A) in milioni di lire							
1974 e precedenti.	951.715,8		542.151,5	279.506,9	47.306,7	14.023,9	17.785,6
1975	1.312.554,3			852.642,4	273.814,5	72.951,8	22.807,-
1976	1.521.187,5				1.042.154,5	428.775,3	41.707,7
1977	1.665.145,8					1.063.101,5	550.192,7
1978	2.360.366,4						1.343.765,-
1979	2.948.774,7						
B) in termini percentuali							
1974 e precedenti.			56,9	29,3	4,9	1,5	1,9
1975				65,-	20,9	5,7	1,7
1976					68,5	28,2	2,7
1977						63,8	33,-
1978							56,9
1979							

2. — AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Per una corretta analisi dell'andamento della gestione dei residui da parte dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, occorre premettere che, per questa Azienda, la normativa che regola tale gestione si discosta alquanto da quella vigente per le altre Amministrazioni Centrali dello Stato.

Infatti, il peculiare carattere industriale e le caratteristiche strutturali del bilancio aziendale, hanno reso necessarie delle deroghe ai normali tempi di conservazione dei residui, mentre particolari disposizioni legislative consentono, per alcuni capitoli di parte corrente, la conservazione in c/residui delle somme non erogate entro l'anno per le spese da effettuarsi negli esercizi successivi.

Così, ai sensi della legge 22 dicembre 1977, n. 951, la inapplicabilità ai Monopoli degli artt. 4-6 e 8 della legge 20 luglio 1977, n. 407 ha lasciato immutati i termini di conservazione dei residui di stanziamento ivi compresi quelli di parte corrente già richiamati.

Inoltre, il vigente criterio seguito per questa Amministrazione di versare in un apposito capitolo di entrata le somme economizzate sui residui, comporta il prolungamento di un anno del loro mantenimento in bilancio, sia pur iscrivendole in un'apposita partita delle economie.

Tanto premesso, si passa ora ad analizzare i dati relativi alla gestione residui del 1979 analiticamente riportati negli allegati prospetti.

Al 31 dicembre 1979 i residui passivi ammontavano complessivamente a lire 239.370 milioni di cui 182.370,7 milioni provenienti dalla gestione di competenza e lire 56.999,3 milioni dagli esercizi precedenti.

Di questi 56.999,3 milioni ben 23.011 milioni sono residui di stanziamento, 19.813,5 milioni sono residui propri di c/capitale e 14.174,8 milioni derivano dal titolo primo, e di tale importo, circa 837 milioni sono stati già accertati come economie alla chiusura dell'esercizio e versati in entrata nel corso del 1980.

Per quanto concerne invece i residui di nuova formazione, va rilevato che dei citati 182.370,7 milioni (pari al 22,3 % delle spese impegnate), ben 18.949,8 milioni si riferiscono a spese di investimento e 163.399,4 a spese correnti; i residui di stanziamento, invece, ammontano complessivamente a 47.033,2 milioni (17.327,3 di parte corrente, 29.704,9 di parte capitale ed un milione relativo al cap. 1001 della gestione speciale Dopolavoro).

Circa i motivi che hanno portato alla formazione dei nuovi residui alla chiusura del trascorso esercizio, va preliminarmente rilevato che in parte essi sono determinati, oltre che dal ritardo col quale si perfezionano i provvedimenti di variazione al bilancio, dal ritardo col quale si possono determinare i relativi elementi di impegno come, ad esempio, per l'ammortamento (10.000 milioni nel 1979), per il versamento al Tesoro delle somme recuperate dall'INPS (circa 5.408 milioni); per il pagamento delle ritenute, competenze accessorie e conguagli delle spese fisse (oltre 30.910,5 milioni); per il saldo delle fatture relative all'acquisto dei tabacchi lavorati CEE a seguito delle vendite effettuate nell'ultimo periodo dell'anno (41.743 milioni circa), ecc.

Se, inoltre, si considera la conservazione di oltre 8 miliardi per il completamento dei programmi di investimento dell'Azienda (costruzione di Manifatture, rinnovo di impianti, ecc.) unitamente a quella di circa 16 miliardi mantenuti, ai sensi delle vigenti disposizioni, sui capitoli 191 e 193, si può ben rilevare come risulti notevolmente contenuta la consistenza degli effettivi residui di gestione e ciò tanto più ove si consideri che oltre 6 miliardi si riferiscono a pagamenti disposti nell'anno ma non contabilizzati in tempo utile dalle Tesorerie Provinciali.

Circa, infine, il processo di eliminazione dei residui passivi, si richiama l'attenzione sui prospetti nn. 2 e 3, dal cui esame si evince, a conferma dell'assoluta provvisorietà della formazione dei residui, che la maggior parte di quelli provenienti dagli esercizi precedenti concerne le spese in c/capitale (allegato 2) e che nella quasi totalità essi vengono pagati nell'esercizio immediatamente successivo (allegato 3).

ALLEGATO N. 1

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Riepilogo dei residui passivi al 31 dicembre 1979, classificati per voci economiche, distinti in propri (P) di stanziamento (S) e complessivi (T)

(in milioni di lire)

AGGREGATI		Residui provenienti dagli esercizi precedenti					Residui di nuova formazione	Totale
		Consistenza al 1° genn. 1979	Variazioni	Accertati al 31 dic. 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare		
		1	2	3=1+2	4	5=3—4	6	7=5+6
TITOLO I SPESE CORRENTI								
Categoria I. – *Personale in attività di servizio*	P	21.916,–	—	21.916,–	14.368,3	7.547,7	30.910,7	38.458,4
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	21.916,–	—	21.916,–	14.368,3	7.547,7	30.910,7	38.458,4
Categoria III. – *Acquisto di beni e servizi*	P	80.146,9	+ 4.745,8	84.892,7	78.385,4	6.507,3	99.497,7	106.005,–
	S	23.425,–	+ 4.745,8	18.679,2	17.318,2	1.361,–	15.966,3	17.327,3
	T	103.571,9	—	103.571,9	95.703,6	7.868,3	115.464,–	123.332,3
Categoria IV. – *Trasferimenti*	P	672,2	—	672,2	579,8	92,4	196,9	289,3
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	672,2	—	672,2	579,8	92,4	196,9	289,3
Categoria V. – *Interessi*	P	—	—	—	—	—	1.373,5	1.373,5
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	1.373,5	1.373,5
Categoria VI. – *Poste correttive e compensative delle entrate*	P	6.629,6	—	6.629,6	6.629,6	—	5.410,4	5.410,4
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	6.629,6	—	6.629,6	6.629,6	—	5.410,4	5.410,4
Categoria VII. – *Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie*	P	9.000,–	—	9.000,–	9.000,–	—	10.000,–	10.000,–
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	9.000,–	—	9.000,–	9.000,–	—	10.000,–	10.000,–
Categoria VIII. – *Somme non attribuibili*	P	102,2	—	102,2	74,8	27,4	43,9	71,3
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	102,2	—	102,2	74,8	27,4	43,9	71,3
TOTALE TITOLO I	P	118.466,9	+ 4.745,8	123.212,7	109.037,9	14.174,8	147.433,1	161.607,9
	S	23.425,–	+ 4.745,8	18.679,2	17.318,2	1.361,–	15.966,3	17.327,3
	T	141.891,9	—	141.891,9	126.356,1	15.535,8	163.399,4	178.935,2

Segue ALLEGATO N. 1

AGGREGATI		RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	Totale
		Consistenza al 1° genn. 1979	Variazioni	Accertati al 31 dic. 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare		
		1	2	3=1+2	4	5=3—4	6	7=5+6
TITOLO II. SPESE IN CONTO CAPITALE								
Categoria IX. – *Costituzione di capitali fissi*	P	19.807,5	+ 17.877,–	37.684,5	17.871,–	19.813,5	10.894,9	30.708,4
	S	41.985,4	— 17.877,–	24.108,4	2.458,4	21.650,–	8.054,9	29.704,9
	T	61.792,9	—	61.792,9	20.329,4	41.463,5	18.949,8	60.413,3
TOTALE TITOLO II . . .	P	19.807,5	+ 17.877,–	37.684,5	17.871,–	19.813,5	10.894,9	30.708,4
	S	41.985,4	— 17.877,–	24.108,4	2.458,4	21.650,–	8.054,9	29.704,9
	T	61.792,9	—	61.792,9	20.329,4	41.463,5	18.949,8	60.413,3
TOTALE TITOLI I E II . . .	P	138.274,4	+ 22.622,8	160.897,2	126.908,9	33.988,3	158.328,–	192.316,3
	S	65.410,4	— 22.622,8	42.787,6	19.776,6	23.011,–	24.021,2	47.032,2
	T	203.684,8	—	203.684,8	146.685,5	56.999,3	182.349,2	239.348,5
Rimborso di prestiti	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Gestioni speciali e autonome . . .	P	7,–	—	7,–	7,–	—	20,5	20,5
	S	32,5	—	32,5	32,5	—	1,–	1,–
	T	39,5	—	39,5	39,5	—	21,5	21,5
IN COMPLESSO . . .	P	138.281,4	+ 22.622,8	160.904,2	126.915,9	33.988,3	158.348,5	192.336,8
	S	65.442,9	— 22.622,8	42.820,1	19.809,1	23.011,–	24.022,2	47.033,2
	T	203.724,3	—	203.724,3	146.725,–	56.999,3	182.370,7	239.370,–

ALLEGATO N. 2

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Residui passivi al 31 dicembre 1979, classificati per voci economiche e per esercizio di provenienza, distinti in propri (P), *stanziamento* (S) *e complessivi* (T)

(in milioni di lire)

AGGREGATI		ESERCIZI DI PROVENIENZA						
		1974 e preced.	1975	1976	1977	1978	1979	Totale
TITOLO I SPESE CORRENTI								
Categoria I. – *Personale in attività di servizio*	P	—	—	—	336,–	7.211,7	30.910,7	38.458,4
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	336,–	7.211,7	30.910,7	38.458,4
Categoria III. – *Acquisto di beni e servizi*	P	0,1	—	142,6	583,4	5.781,2	99.497,7	106.005,–
	S	—	—	—	241,3	1.119,7	15.966,3	17.327,3
	T	0,1	—	142,6	824,7	6.900,9	115.464,–	123.332,3
Categoria IV. – *Trasferimenti* . .	P	—	—	—	1,9	90,5	196,9	289,3
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	1,9	90,5	196,9	289,3
Categoria V. – *Interessi*	P	—	—	—	—	—	1.373,5	1.373,5
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	1.373,5	1.373,5
Categoria VI. – *Poste correttive e compensative delle entrate* . . .	P	—	—	—	—	—	5.410,4	5.410,4
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	5.410,4	5.410,4
Categoria VII. – *Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie*	P	—	—	—	—	—	10.000,–	10.000,–
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	10.000,–	10.000,–
Categoria VIII. – *Somme non attribuibili*	P	—	—	—	—	27,4	43,9	71,3
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	27,4	43,9	71,3
TOTALE TITOLO I . . .	P	0,1	—	142,6	921,3	13.110,8	147.433,1	161.607,9
	S	—	—	—	241,3	1.119,7	15.966,3	17.327,3
	T	0,1	—	142,6	1.162,6	14.230,5	163.399,4	178.935,2

SEgue ALLEGATO N. 2

AGGREGATI		ESERCIZI DI PROVENIENZA						
		1974 e preced.	1975	1976	1977	1978	1979	Totale
TITOLO II.								
SPESE IN CONTO CAPITALE								
Categoria IX. – *Costituzione di capitali fissi*	P	7.200,8	723,7	1.495,9	2.719,1	7.674,–	10.894,9	30.708,4
	S	—	9,7	7,8	14.222,8	7.409,7	8.054,9	29.704,9
	T	7.200,8	733,4	1.503,7	16.941,9	15.083,7	18.949,8	60.413,3
TOTALE TITOLO II . . .	P	7.200,8	723,7	1.495,9	2.719,1	7.674,–	10.894,9	30.708,4
	S	—	9,7	7,8	14.222,8	7.409,7	8.054,9	29.704,9
	T	7.200,8	733,4	1.503,7	16.941,9	15.083,7	18.949,8	60.413,3
TOTALE TITOLI I E II . . .	P	7.200,9	723,7	1.638,5	3.640,4	20.784,8	158.328,–	192.316,3
	S	—	9,7	7,8	14.464,1	8.529,4	24.021,2	47.032,2
	T	7.200,9	733,4	1.646,3	18.104,5	29.314,2	182.349,2	239.348,5
Rimborso di prestiti	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Gestioni speciali e autonome . . .	P	—	—	—	—	—	20,5	20,5
	S	—	—	—	—	—	1,–	1,–
	T	—	—	—	—	—	21,5	21,5
IN COMPLESSO . . .	P	7.200,9	723,7	1.638,5	3.640,4	20.784,8	158.348,5	192.336,8
	S	—	9,7	7,8	14.464,1	8.529,4	24.022,2	47.033,2
	T	7.200,9	733,4	1.646,3	18.104,5	29.314,2	182.370,7	239.370,–

ALLEGATO N. 3

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Processo di smaltimento dei residui passivi

ESERCIZI	Residui di nuova formazione	ALIQUOTE PAGATE O ELIMINATE NEGLI ESERCIZI					
		1974	1975	1976	1977	1978	1979
		A) in milioni di lire					
1973 e precedenti	116.279,6	94.282,–	12.139,–	1.987,4	3.372,–	2.460,8	774,5
1974	117.288,–	—	104.981,2	3.967,5	1.973,5	87,8	340,–
1975	47.025,9	—	—	36.394,2	7.884,5	1.610,9	402,9
1976	76.469,3	—	—	—	67.471,9	5.006,5	2.344,5
1977	110.045,5	—	—	—	—	82.128,–	9.812,9
1978	162.364,4	—	—	—	—	—	133.050,2
		B) in termini percentuali					
1973 e precedenti	116.279,6	81,08	10,44	1,71	2,90	2,12	0,67
1974	117.288,–	—	89,51	3,38	1,68	0,07	0,29
1975	47.025,9	—	—	77,39	16,77	3,43	0,86
1976	76.469,3	—	—	—	88,23	6,55	3,07
1977	110.045,5	—	—	—	—	74,63	8,92
1978	162.364,4	—	—	—	—	—	81,95

3. — AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI

Dai dati del conto consuntivo dell'esercizio 1979 dell'Amministrazione delle Poste e e delle Telecomunicazioni, è risultata la seguente situazione dei residui:

Residui attivi	L. 2.401.904.699.793
Residui passivi	» 2.255.109.610.670

Va subito precisato, *per quanto riguarda i residui attivi*, che del complessivo importo sopra riportato lire 678.190.894.183, sono riferibili ai residui attivi formatisi negli esercizi precedenti a quello del 1979 l'ammontare dei residui attivi, intesi come somme accertate e non riscosse al 31 dicembre 1979, è di lire 1.723.713.805.610.

Per quanto riguarda i residui passivi, che, come si è detto, al 31 dicembre 1979 ammontavano a lire 2.255.109.610.670, è da tener presente che lire 978.231.019.745 costituiscono residui degli esercizi anteriori al 1979, per cui la consistenza dei residui passivi formatisi nel 1979 è di lire 1.276.878.590.925.

Per una prima valutazione dell'andamento del fenomeno si osserva, *per quanto concerne i residui attivi*, che, tenendo conto della situazione accertata al 1° gennaio 1979, data alla quale risultavano da riscuotere lire 2.001.278.167.699, essi hanno subito un aumento in assoluto di lire 400.626.532.094, come risulta dal seguente prospetto:

Rimaste da riscuotere al 1° gennaio 1980	L. 2.401.904.699.793
Residui al 1° gennaio 1979	» 2.001.278.167.699
Differenza in . . . +	L. 400.626.532.094

Per quanto riguarda i *residui passivi*, tenuto conto della situazione accertata al 1° gennaio 1979, data alla quale risultavano residui passivi per un importo di lire 1.848.032.848.046, essi hanno fatto registrare un aumento di lire 407.076.762.624, come risulta dal seguente prospetto:

Rimasti da pagare al 1° gennaio 1980	L. 2.255.109.610.670
Residui al 1° gennaio 1979	» 1.848.032.848.046
Differenza in . . . +	L. 407.076.762.624

Passando ad un'analisi più dettagliata della situazione dei residui emersa dal conto consuntivo 1979 dell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni si osserva quanto segue:

A) *Residui attivi*:

Come si è detto sotto il punto 1) le somme accertate e rimaste da riscuotere al 1° gennaio 1980,

sia con riferimento alla competenza 1979	L. 1.723.713.805.610
sia riguardanti esercizi precedenti	» 678.190.894.183
ammontano a un complessivo di	L. 2.401.904.699.793

Peraltro, al fine di valutare il fenomeno dei residui attivi nel senso di un giudizio sull'attività delle Amministrazione intesa ad acquisire i cespiti di entrata, occorre tener presente che di detta somma di lire 2.401.904.699.793 fanno parte:

L. 894.217.948.874	concernenti mutui da contrarre con la Cassa DD.PP. ed anticipazioni da ottenere dal Ministero del Tesoro per la copertura di disavanzi di esercizi precedenti:
» 22.007.023.000	somma dovuta dall'I.N.P.S. a rimborso del costo del servizio pagamento titoli;

per cui i residui attivi, alla cui eliminazione deve provvedere in via principale l'opera degli organi dell'Amministrazione, si riducono a lire 1.485.679.727.919.

Se si tiene ancora presente che in tale somma figurano anche lire 245.154.736.780, provenienti dalla parte passiva per l'ammontare dei beni patrimoniali e potenziamento degli impianti e lire 156.437.562.205, costituenti l'avanzo per il 1979 che A.S.S.T. deve versare all'Amministrazione e questa a sua volta al Tesoro, i residui attivi si riducono ulteriormente a lire 1.084.087.428.934, le cui voci più rilevanti sono le seguenti:

L. 6.836.297.433	rimborsi inerenti ai servizi postali dovuti da amministrazioni estere ed enti.
» 242.212.088.650	somme dovute dalla Cassa DD. PP. per interessi maturati sul c/c fruttifero aperto presso la Cassa stessa, sul quale affluiscono i versamenti in c/c postale effettuati dall'utenza;
» 178.929.039.386	somma dovuta dalla Cassa DD. PP. a rimborso del costo del servizio dei risparmi;
» 30.831.448.667	crediti verso Amministrazioni ed Enti in Italia ed all'estero per servizi di telecomunicazione resi;
» 11.780.095.038	per canoni uso linee e cavi;
» 35.201.793.540	ritenute in conto pensioni sugli stipendi del personale;
» 56.748.000.000	sovvensione straordinaria Ministero Tesoro applicazione legge 609;
» 5.170.692.334	rimborso Ministero Tesoro quota capitale sulle anticipazioni in applicazione legge 227;
» 64.653.271.000	somme da erogare all'Amministrazione postelegrafonica per corresponsione contributo Istituto Postelegrafonici;

L.	17.850.000.000	sovvenzione straordinaria Ministero Tesoro in applicazione legge 374 e successive modificazioni;
»	21.322.962.033	economie accertate nella gestione dei residui passivi;
»	25.344.840.000	mutuo costruzione edifici sede Uffici locali non in capoluoghi;
»	6.342.487.400	mutuo concessione speciale contributo all'Istituto Postelegrafonici;
»	50.000.000.000	mutuo costruzioni alloggi di servizio;
»	310.000.000.000	mutuo meccanizzazione e automazione servizi postali banco–posta e telegrafici.

Ovviamente la situazione dianzi analizzata si riferisce al 1° gennaio 1980 e poichè nei primi sette mesi del corrente esercizio è da presumere si siano effettuate riscossioni, per un importo al momento non definibile, si può concludere che una valutazione del fenomeno esclude motivi di preoccupazione essendo esso contenuto in limiti tollerabili.

B) *Residui passivi:*

Come si è detto in esordio, la consistenza dei residui passivi al 31 dicembre 1979 risultante dal conto consuntivo è di lire 2.255.109.610.670.

Con riferimento alla classificazione delle spese detto importo va così attribuito:

Spese correnti	L.	1.249.968.861.027
Spese in conto capitale	»	999.472.648.519
Rimborso di prestiti	»	5.668.101.124

Delle spese correnti le partite più importanti sono le seguenti:

L.	292.455.919.066	personale in attività di servizio;
»	123.156.691.354	personale in quiescenza;
»	29.981.041.082	canoni F. S. concessione locali uso e trattamento materiale rotabile, trasporto e scambio corrispondenze;
»	75.247.493.325	rimborsi al P.G.D.S;
»	10.807.810.582	acquisto materiale consumo;
»	2.376.223.541	acquisto mobili, suppellettili, macchine per scrivere;
»	6.433.566.115	posta aerea;
»	3.933.964.027	trasporto corrispondenza e pacchi con accollatari;
»	35.180.911.108	rimborso scambi corrispondenza telegrafica;
»	14.330.794.492	spese per esercizio e manutenzione linee, cavi telegrafici;
»	34.369.686.571	interessi e spese sui mutui contratti con la Cassa DD.PP. e Ministero Tesoro.

I residui in c/ capitale sono suddivisi nei seguenti grandi raggruppamenti di spese:

L.	998.862.370.058	edilizia, impianti postali e di telecomunicazioni, materiali macchine e attrezzature;
»	610.278.461	costruzione sede ministeriale.

Allo scopo di ben comprendere il modo di formazione dei residui passivi, non sembra inopportuno rammentare che per gli stanziamenti di parte corrente i residui passivi sono costituiti da somme in ordine alle quali è stato assunto un formale atto di impegno ma che non si sia già provveduto alla emissione di un titolo di spesa o che, emesso il relativo titolo di spesa, questo sia rimasto inesatto.

Diversa è invece la situazione per quanto concerne i residui passivi per somme stanziate in c/ capitale. Per detti residui, infatti, vanno distinti i residui veri e propri, derivanti da impegni formalmente assunti, dai residui così detti di stanziamento, di quelle somme cioè che, pur non essendo intervenuto un formale atto di impegno come conseguenza della formazione di un atto amministrativo, sono ugualmente conservate in bilancio purchè sussista la ragione per la quale i relativi fondi vennero originariamente stanziati: e ciò in applicazione dell'art. 36, terzo comma, della legge C.G.d.S., secondo il quale, appunto, « i residui passivi della parte in c/capitale possono essere mantenuti in bilancio fino a che permangono le necessità delle spese per cui gli stanziamenti vennere istituiti e in ogni caso non oltre il quinto esercizio successivo a quello in cui fu iscritto nell'ultimo stanziamento... ».

Fatta questa precisazione, si osserva che delle lire 998.862.370.058 costituenti, alla data del 31 dicembre 1979 i residui passivi in c/capitale:

L.	569.174.416.731	sono costituite da residui derivanti da impegni formali;
»	429.687.953.327	costituiscono residui di stanziamento nel senso dianzi specificato.

Per quanto in particolare concerne i residui di stanziamento, precisato, al fine di stabilire i tempi di formazione di detti residui, che lire 178.493.597.085, riflettono somme della competenza dell'esercizio 1979 mentre lire 251.194.356.242 provengono da esercizi precedenti, si fa osservare che essi concernono i seguenti capitoli di spesa:

Cap.	Residui stanziamento comp. 1979	Residui stanziamento es. precedenti	Totale
501	63.231.201.654	72.110.841.619	135.342.043.273
502	25.901.473.716	37.065.343.677	62.966.817.393
503	15.156.040.241	28.343.681.830	43.499.722.071
504	3.364.911.125	3.324.270.242	6.689.181.367
505	1.474.397.279	2.183.240.566	3.657.637.845
506	4.600.000	4.525.000	9.125.000
508	998.554.688	14.104.089	1.012.658.777
509	8.150.330.355	2.801.262.579	10.951.592.934
510	570.797.937	25.335.512	596.133.449
511	22.871.017	1.671.114	24.542.131
514	25.000.000.000	40.547.246.763	65.547.246.763
515	34.618.419.073	36.515.775.218	71.134.194.291
808	—	25.732.056.320	25.732.056.320
809	—	2.525.001.713	2.525.001.713
	178.493.597.085	251.194.356.242	429.687.953.327

Passando dall'analisi degli elementi che compongono i residui passivi è da precisare, per quanto concerne i residui di parte corrente, che dell'importo di lire 1.249.968.861.027 fanno parte anche le seguenti somme:

L. 245.154.736.780 per ammortamento beni patrimoniali, sviluppo e potenziamento impianti;

» 300.061.519.753 costituenti avanzo A.S.S.T. 1978 e 1979 da versare al Tesoro.

Ora, tenuto conto che le anzidette due somme costituiscono partite compensative di altrettante somme figuranti nei residui attivi, si ha che i residui di parte corrente riducono a lire 704.752.604.499.

È comunque da tener presente che di tale somma parte sarà stata presumibilmente eliminata nel corso dei primi sei mesi del corrente esercizio in una misura, peraltro, al momento non esattamente determinabile.

ALLEGATO N. 1

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Residui passivi al 31 dicembre 1979, classificati per voci economiche e per esercizio di provenienza, distinti in propri (P), *di stanziamento* (S) *e complessivi* (T)

(in milioni di lire)

AGGREGATI		Residui provenienti da esercizi precedenti				Totale
		Consistenza al 1° genn. 1979	Variazioni	Accertati al 31 dic. 1979	Residui di nuova formazione	
		1	2	3=1±2	6	7=5+6
TITOLO I						
SPESE CORRENTI						
Categoria I. – *Personale in attività di servizio*	P	297.152,3	—	297.152,3	292.455,9	292.455,9
	S	—	—	—	—	—
	T	297.152,3	—	297.152,3	292.455,9	292.455,9
Categoria II. – *Personale in quiescenza*	P	40.105,7	—	40.105,7	123.156,7	123.156,7
	S	—	—	—	—	—
	T	40.105,7	—	40.105,7	123.156,7	123.156,7
Categoria III. – *Acquisto di beni e servizi*	P	254.091,9	—	254.091,9	233.229,2	233.229,2
	S	—	—	—	—	—
	T	254.091,9	—	245.091,9	233.229,2	233.229,2
Categoria IV. – *Trasferimenti* . .	P	6.986,3	—	6.986,3	16.792,–	16.792,–
	S	—	—	—	—	—
	T	6.986,3	—	6.986,3	16.792,–	16.792,–
Categoria V. – *Interessi*	P	—	—	—	34.369,7	34.369,7
	S	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	34.369,7	34.369,7
Categoria VI. – *Poste correttive e compensative delle entrate* . . .	P	144.056,7	—	144.056,7	300.099,2	300.099,2
	S	—	—	—	—	—
	T	144.056,7	—	144.056,7	300.099,2	300.099,2
Categoria VII. – *Ammortamenti, rinnovamenti e miglioramenti* .	P	200.266,7	—	200.266,7	245.154,7	245.154,7
	S	—	—	—	—	—
	T	200.266,7	—	200.266,7	245.154,7	245.154,7
Categoria VIII. – *Somme non attribuibili*	P	7.819,9	—	7.819,9	4.672,4	4.711,5
	S	—	—	—	—	—
	T	7.819,9	—	7.819,9	4.672,4	4.711,5
TOTALE TITOLO I . . .	P	950.479,5	—	950.479,5	986.522,8	1.249.968,9
	S	—	—	—	—	—
	T	950.479,5	—	950.479,5	986.522,8	1.249.968,9

AGGREGATI		Pagati nel 1979	Rimasti da pagare	Totale
		4	5=3—4	7=5+6
TITOLO I				
SPESE CORRENTI				
Categoria I. – *Personale in attività di servizio*	P	266.361,5	30.790,8	292.455,9
	S	—	—	—
	T	266.361,5	30.790,8	292.455,9
Categoria II. – *Personale in quiescenza*	P	38.464,6	1.641 1	123.156,7
	S	—	—	—
	T	38.464,6	1.641,1	123.156,7
Categoria III. – *Acquisto di beni e servizi*	P	169.358,9	84.733,–	233.229,2
	S	—	—	—
	T	169.358,9	84.733,–	233.229,2
Categoria IV. – *Trasferimenti* . .	P	4.378,2	2.608,1	16.792,–
	S	—	—	—
	T	4.378,2	2.608,1	16.792,–
Categoria V. – *Interessi*	P	—	—	34.369,7
	S	—	—	—
	T	—	—	34.369,7
Categoria VI. – *Poste correttive e compensative delle entrate* . . .	P	422,7	143.634,–	300.099,2
	S	—	—	—
	T	422,7	143.634,–	300.099,2
Categoria VII. – *Ammortamenti, rinnovamenti e miglioramenti* .	P	200.266,7	—	245.154,7
	S	—	—	—
	T	200.266,7	—	245.154,7
Categoria VIII. – *Somme non attribuibili*	P	7.780,8	39,1	4.711,5
	S	—	—	—
	T	7.780,8	39,1	4.711,5
TOTALE TITOLO I . . .	P	687.033,4	263.446,1	1.249.968,9
	S	—	—	—
	T	687.033,4	263.446,1	1.249.968,9

Segue: ALLEGATO N. 1

AGGREGATI		RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	Totale
		Consistenza al 1° genn. 1979	Variazioni	Accertati al 31 dic. 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare		
		1	2	3=1±2	4	5=3—4	6	7=5+6
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE								
Categoria IX. - *Costituzione di capitali fissi*	P	555.875,–	—	555.875,–	92.284,4	463.590,6	106.194,1	569.784,7
	S	341.678,3	—	341.678,3	90.484,–	251.194,3	178.493,6	429.687,9
	T	897.553,3	—	897.553,3	182.768,4	714.784,9	284.687,7	999.472,6
Categoria X. - *Trasferimenti* . .	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XI. - *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XII. - *Anticipazioni* .	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XIII. - *Costituzione di fondi di riserva*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TITOLO II . . .	P	555.875,–	—	555.875,–	92.284,4	463.590,6	106.194,1	569.784,7
	S	341.678,3	—	341.678,3	90.484,–	251.194,3	178.493,6	429.687,9
	T	897.553,3	—	897.553,3	182.768,4	714.784,9	284.687,7	999.472,6
TOTALE TITOLI I E II . . .	P	1.506.354,5	—	1.506.354,5	779.317,8	727.036,7	1.092.716,9	1.819.753,6
	S	341.678,3	—	341.678,3	90.484,–	251.194,3	178.493,6	429.687,9
	T	1.848.032,8	—	1.848.032,8	869.801,8	978.231,–	1.271.210,5	2.249.441,5
RIMBORSO DI PRESTITI . . .	P	—	—	—	—	—	5.668,1	5.668,1
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	5.668,1	5.668,1
GESTIONI SPECIALI E AUTONOME .	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
IN COMPLESSO . . .	P	1.506.354,5	—	1.506.354,5	779.317,8	727.036,7	1.098.385,–	1.825.421,7
	S	341.678,3	—	341.678,3	90.484,–	251.194,3	178.493,6	429.687,9
	T	1.848.032,8	—	1.848.032,8	869.801,8	978.231,–	1.276.878,6	2.255.109,6

ALLEGATO N. 2

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Residui passivi al 31 dicembre 1979, classificati per voci economiche e per esercizio di provenienza, distinti in propri (P), *di stanziamento* (S) *e complessivi* (T)

(in milioni di lire)

AGGREGATI		ESERCIZI DI PROVENIENZA						
		1974 e precedenti	1975	1976	1977	1978	1979	TOTALE
TITOLO I SPESE CORRENTI								
Categoria I. - *Personale in attività di servizio*	P	—	—	—	—	30.790,8	261.665,1	292.455,9
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	30 790,8	261.665,1	292.455,9
Categoria II. - *Personale in quiescenza*	P	—	—	—	—	1.641,1	121.515,6	123.156,7
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	1.641,1	121.515,6	123.156,7
Categoria III. - *Acquisto di beni e servizi*	P	—	—	—	25.473,8	59.259,2	148.496,2	233.229,2
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	25.473,8	59.259,2	148.496,2	233.229,2
Categoria IV. - *Trasferimenti* . .	P	—	—	—	—	2.608,1	14.183,9	16.792,–
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	2.608,1	14.183,9	16.792,–
Categoria V. - *Interessi*	P	—	—	—	—	—	34.369,7	34.369,7
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	34.369,7	34.369,7
Categoria VI. - *Poste correttive e compensative delle entrate* . . .	P	—	—	—	—	143.634,–	156.465,2	300.099,2
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	143.634,–	156.465,2	300.099,2
Categoria VII. - *Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie* .	P	—	—	—	—	—	245.154,7	245.154,7
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	245.154,7	245.154,7
Categoria VIII. - *Somme non attribuibili*	P	—	—	—	—	39,1	4.672,4	4.711,5
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	39,1	4.672,4	4.711,5
TOTALE TITOLO I . . .	P	—	—	—	25.473,8	237.972,3	986.522,8	1.249.968,9
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	25.473,8	237.972,3	968.522,7	1.249.968,9

Segue: ALLEGATO N. 2

AGGREGATI		ESERCIZI DI PROVENIENZA						
		1974 e precedenti	1975	1976	1977	1978	1979	TOTALE
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE								
Categoria IX. – *Costituzione di capitali fissi*	P	23.780,9	59.841,6	136.878,3	146.011,6	97.078,2	106.194,1	569.784,7
	S	—	9.583,8	45.854,9	91.163,8	104.591,8	178.493,6	429.687,9
	T	23.780,9	69.425,4	182.733,2	237.175,4	201.670,–	284.687,7	999.472,6
Categoria X. – *Trasferimenti* . .	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XI. – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XII. – *Anticipazioni* .	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XIII. – *Costituzione di fondi di riserva*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Totale Titolo II . . .	P	23.780,9	59.841,6	136.878,3	146.011,6	97.078,2	106.194,1	569.784,7
	S	—	9.583,8	45.854,9	91.136,8	104.591,8	178.493,6	429.687,9
	T	23.780,9	69.425,4	182.733,2	237.175,4	201.670.–	284.687,7	999,472,6
Totale Titoli I e II . . .	P	23.780,9	59.841,6	136.878,3	171.485,4	335.050,5	1.092.716,9	1.819,753,6
	S	—	9.583,8	45.854,9	91.163,8	104.591,8	178.493,6	429.687,9
	T	23.780,9	69.425,4	182.733,2	262.649,2	439.642,3	1.271.210,5	2.249.441,5
RIMBORSO DI PRESTITI . . .	P	—	—	—	—	—	5.668,1	5.668,1
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	5.668,1	5.668,1
GESTIONI SPECIALI E AUTONOME .	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
IN COMPLESSO . . .	P	23.780,9	59.841,6	136.878,3	171.845,4	335.050,5	1.098.385,–	1.825.421,7
	S	—	9.583,8	45.854,9	91.163,8	104.591,8	178.493,6	429.687,9
	T	23.780,9	69.425,4	182.733,2	262.649,2	439,642,3	1.276.878,6	2.255.109,3

ALLEGATO N. 3

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Processo di smaltimento dei residui passivi

ESERCIZI	Residui di nuova formazione	ALIQUOTE PAGATE O ELIMINATE NEGLI ESERCIZI					
		1974	1975	1976	1977	1978	1979
		A) in milioni di lire					
1973	508.743,4	373.325,5	85.648,1	38.896,3	4.363,8	4.595,4	370,6
1974	591.779,5	»	432.983,6	46.921,5	62.966,9	20.743,4	11.449,3
1975	757.067,9	»	»	508.625,3	101.017,1	57.318,3	20.680,5
1976	1.015.120,3	»	»	»	650.637,1	125.017,9	56.732,9
1977	1.102.601,1	»	»	»	»	699.280,7	140.671,2
1978	1.077.681,4	»	»	»	»	»	638.059,1
		B) in termini percentuali					
1973	100	73,4	16,8	7,6	0,9	0,9	0,1
1974	100	»	73,2	7,9	10,6	3,5	1,9
1975	100	»	»	67,2	13,3	7,5	2,7
1976	100	»	»	»	64,1	12,3	5,6
1977	100	»	»	»	»	63,4	12,7
1978	100	»	»	»	»	»	59,2

4. — AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Nel richiamare in questa sede la normativa e le considerazioni contenute nella precedente relazione per il 1978, per quanto riguarda la conservazione delle somme in conto resti e la loro utilizzazione negli esercizi successivi, si precisa che al 1° gennaio 1980 il carico dei residui passivi ammonta a milioni 2.505.208 di cui milioni 1.116.973 di residui propri e milioni 1.388.235 di stanziamento.

Nel corso dell'esercizio 1979, pertanto, il carico dei residui passivi ha subito, rispetto ai precedenti esercizi, un aumento di milioni 877.812,8; più precisamente della suddetta somma di milioni 2.505.207,8, milioni 205.959,4 afferiscono a spese correnti e milioni 2.229.248,4 afferiscono a spese in conto capitale.

I dati quantitativi concernenti la gestione dei residui sono riassunti negli allegati 1, 2 e 3 di cui qui di seguito si forniscono chiarimenti aventi riguardo alle cause di formazione dei residui stessi.

Ciò premesso, si distinguono qui di seguito i residui passivi provenienti da esercizi precedenti da quelli di nuova formazione.

A) *Situazione dei residui passivi provenienti da esercizi precedenti.*

Il carico dei residui passivi relativi alla categoria III del titolo I (acquisto di beni e di servizi), costituita dai capitoli 261, 262 e 263 del bilancio dell'A.N.A.S., ammontava al 1° gennaio 1979 a complessive lire 73.252,4 milioni.

Nel corso dell'anno 1979 sono stati effettuati pagamenti in conto residui per un ammontare di lire 43.030,1 milioni di maniera che al 31 dicembre 1979 le somme residue provenienti da esercizi precedenti a quello di competenza risultavano, sempre per la sopraddetta categoria III del titolo I, pari a lire 30.222,3 milioni.

Per quanto concerne poi la categoria IX del titolo II dello stesso bilancio dell'A.N.A.S., relativa alle spese di investimento, la consistenza dei residui al 1° gennaio 1979 risultava ammontare a lire 1.348.362 milioni; detta consistenza residuale, con i pagamenti effettuati nel corso del 1979 per complessive lire 418.954,8 milioni, ha potuto essere ridotta alla fine dello stesso anno 1979 a lire 929.407,2 milioni.

Non pochi, né scevri da complessità sono i fattori che influenzano, di volta in volta singolarmente ovvero congiuntamente, la dinamica della formazione dei residui passivi nel settore operativo di competenza di questa Direzione Centrale Amministrativa Gestione Lavori ed Autostrade.

Detti fattori possono compendiarsi, per brevità e sinteticità di esposizione, essenzialmente nei seguenti gruppi: 1) concorso o interferenza di enti locali nelle procedure amministrative; 2) intralci e ritardi collegati ai procedimenti di espropriazione; 3) richieste di varianti progettuali da parte degli enti locali interessati territorialmente alle opere di competenza aziendale; 4) estensione forzosa e necessitata dei tempi di realizzazione delle opere stesse per motivi e cause di ordine obiettivo.

Ora per quanto attiene alle cause ritardanti sub 1) si osserva che non di rado si presenta per questa Amministrazione la necessità di acquisire il concorso consultivo (pareri) ovvero amministrativo-operativo (modifica di strumenti urbanistici) degli enti locali interessati all'opera stradale da realizzarsi e ricadente nella competenza territoriale degli enti stessi.

Siffatta situazione non di rado rende meno scorrevole o addirittura intralcia, e non di poco, l'azione tecnico-operativa di questa Amministrazione medesima la quale, dovendo necessariamente incidere con le proprie realizzazioni ed i propri interventi sulla realtà importantissima dell'assetto territoriale regionale, provinciale o comunale, non può prescindere dall'avviso, certamente rilevante, degli enti locali competenti, i quali sovente non sono adeguatamente solleciti nel porre in essere gli adempimenti tecnico-amministrativi ad essi medesimi spettanti (pareri; varianti a piani regolatori; coordinamento dell'opera stradale con piani di zona; eventuali, anche se rari, contributi nella spesa, etc.).

Vero è che la legge 3 gennaio 1978, n. 1, intesa alla semplificazione ed all'accelerazione delle procedure relative all'appalto ed alla realizzazione delle opere pubbliche, ha recato un primo ed elementare contributo normativo volto a rendere più snella e rapida l'azione tecnico-amministrativa anche di questa Amministrazione particolarmente nei rapporti con gli organi consultivi e con gli enti locali; ma resta sempre nondimeno l'innegabile realtà della necessità di attendere la scadenza dei termini, previsti nell'ordine di mesi, perché l'inerzia dell'organo consultivo o dell'ente locale possa assumere, per legge, la configurazione di un atto o provvedimento amministrativo produttivo degli auspicati effetti giuridici positivi ovvero possa rendere attuale ed operante l'azione sostitutiva di altri organi.

In ordine poi alle procedure espropriative va segnalato che le stesse, ancorché condotte sempre con ogni solerzia da parte dei competenti organi di questa Azienda, sono spesso causa efficiente di ritardi non lievi nel conseguire l'indispensabile disponibilità delle aree necessarie alla realizzazione dell'infrastruttura stradale.

Nella materia infatti, come è noto, è tuttora vigente una congerie di leggi che finisce con l'appensatire ed il complicare il procedimento tecnico-amministrativo espropriativo, tanto più che delle stesse leggi l'unica organica, e cioè la legge 20 marzo 1865, n. 2539, risulta ormai del tutto inadeguata per la sua vetustà e le altre, successive e modificative della medesima legge n. 2539/1865, per la loro frammentarietà, limitatezza, oscurità o contraddittorietà di formulazione, contributo ben modesto, o addirittura nullo, hanno arrecato allo snellimento procedimentale dell'ablazione forzosa dei suoli per cause di pubblica utilità.

La descritta macchinosità del procedimento espropriativo determina a sua volta resistenze nel fatto e nel diritto da parte dei soggetti espropriati tanto più che la stessa macchinosità si collega all'ammontare non di rado inadeguato se non irrisorio, come pure talvolta avviene, dell'indennità di espropriazione la quale spesso poi, proprio per motivi connessi alla complessità della procedura rimessa anche ad organi diversi e molteplici e non soltanto amministrativi (amministrazione espropriante, Prefettura, Organi giudiziari, Tesorerie provinciali), viene conseguita dai soggetti espropriati in tempi lunghi, e comunque non sollecitamente.

La descritta situazione risulta poi ulteriormente aggravata ed appesantita dalla carenza numerica del personale che può assegnarsi allo svolgimento delle procedure di espropriazione sia presso la sede centrale, sia presso gli uffici periferici.

Nell'intento di rimediare, certamente soltanto in parte, alla stessa inadeguatezza numerica del personale adibito ai procedimenti espropriativi si è fatto ricorso per gli appalti assegnati nel 1979 all'applicazione del disposto dell'articolo 324 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, che consente alle Amministrazioni appaltanti di affidare l'espletamento delle procedure espropriative alle imprese appaltatrici.

Devesi peraltro sottolineare che ai ritardi collegati alle espropriazioni ed alle conseguenti resistenze dei soggetti che le espropriazioni subiscono, potrà porsi idoneo rimedio soltanto con un provvedimento legislativo organico che regoli la materia con certa adeguatezza rispetto alle medesime esigenze operative della pubblica Amministrazione sia sotto il profilo procedimentale, sia sotto quello della misura dell'indennità di espropriazione.

Si è sopra fatto cenno, sotto il numero 3), tra le cause intralcianti l'azione operativa di questa Amministrazione con connessa formazione di residui soprattutto propri, alle frequenti richieste di varianti da parte degli enti locali.

Trattasi delle richieste di varianti tecniche che gli enti locali formulano non soltanto nei confronti di progetti già approvati, ma addirittura anche rispetto a progetti appaltati ed in corso di esecuzione e per i quali gli stessi enti locali avevano in precedenza espresso il proprio parere favorevole.

Ora non si disconosce che l'opera stradale, che sovente per la sua estensione ed importanza ha tempi esecutivi non brevi, possa talvolta rendere necessaria la richiesta da parte dell'ente locale competente di una variante al progetto in esecuzione, e ciò tanto più che specialmente in prossimità degli abitati si possono eventualmente dopo l'appalto verificare in alcuni casi mutamenti piuttosto repentini della situazione del traffico o delle esigenze del traffico stesso (di qui le richieste di nuovi svincoli, di spostamenti del tracciato, di diverse caratteristiche plano-altimetriche dell'opera, di un'opera d'arte specifica etc.).

Nondimeno se è vero che in alcuni casi queste richieste degli enti locali, che si potrebbero definire successive o tardive, hanno una loro razionalità motivamente, in molti casi le richieste stesse o non appaiono del tutto giustificate o sono addirittura ultronee: ma resta sempre la conseguenza negativa del ritardo che possono comportare all'esecuzione dell'opera e pertanto all'investimento del pubblico denaro con connessa formazione del residuo di bilancio.

Veniamo ora ad occuparci del punto 4) sopraindicato, vale a dire delle ripercussioni che possono avere sulla sollecita spesa dei fondi stanziati le circostanze obiettive che cagionano un'estensione forzosa della procedura intesa all'assegnazione dell'esecuzione dell'opera stradale o dell'effettiva erogazione dei fondi impegnati ovvero dei tempi esecutivi dell'opera stessa.

Per quanto concerne il momento procedimentale di assegnazione dell'appalto all'indubbio snellimento procedurale consentito dal disposto dell'articolo 12 della già citata legge n. 1 del 1978 si è contrapposto un appesantimento delle procedure relative alla licitazione privata, che è la forma ormai generale di assegnazione concorsuale degli appalti pubblici, attesa la necessità di adeguarsi per i lavori di importi più rilevanti (superiori a lire un miliardo) alle procedure di pubblicità e di individuazione del contraente introdotto dalla legge n. 584/77, la quale ha adeguato nella materia la nostre legislazione alla normativa della Comunità Economica Europea (C.E.E.).

Le lungaggini dei procedimenti di appalto previsti ed imposti dalla ricordata legge n. 584/77, corrette soltanto in parte ed in alcuni casi dalle semplificazioni della legge n. 1/78, hanno potuto ingenerare la formazione di residui passivi nel settore operativo di questa Direzione Amministrativa, residui essenzialmente propri.

È noto infatti che il bilancio della spesa non è preventivo di cassa, ma un bilancio che si definisce di competenza, nel senso che esso non comprende soltanto gli atti amministrativi che concretano un'effettiva uscita di cassa (erogazione), ma si estende a tutti gli impegni a pagare spese, ivi compresi anche i cosiddetti impegni provvisori, vale a dire le somme già virtualmente impegnate anche se il relativo procedimento, che si conclude con il decreto di spesa, risulta ancora in fieri.

Da questa caratteristica peculiare al bilancio ed al suo congegno legislativo-contabile discende la conseguenza, non eccezionale ma ordinaria, che al termine dell'esercizio finanziario vi siano spese impegnate ma non ancora pagate le quali vengono a costituire i residui passivi propri dell'esercizio stesso.

Il descritto fenomeno contabile viene poi esaltato dalla attività squisitamente istituzionale di questa Azienda la quale attenendo ad attività costruttiva, deve necessariamente porre in essere contratti di durata sovente eccedente, ed in larga misura, il singolo esercizio finanziario.

Infatti detti contratti comportano l'erogazione dei fondi, impegnati in un determinato esercizio, in due o più anni successivi, atteso che i pagamenti vengono effettuati con il tipico sistema contrattuale dello stato di avanzamento dei lavori, il quale è in definitiva una caratteristica forma di rateizzazione dell'erogazione dei fondi intesa a garantire all'Amministrazione, la quale paga il corrispettivo, la precedente, o almeno contemporanea, acquisizione della controprestazione.

Di qui il carattere soltanto apparente che hanno i residui in senso proprio o formale nel settore operativo della Direzione Centrale Amministrativa (settore che è quello dei lavori relativi alle nuove costruzioni ovvero alla manutenzione ordinaria o straordinaria), atteso che siffatti residui sono fondi per i quali si è già provveduto alla spendita, pur restando gli stessi in bilancio ai fini della concreta erogazione in connessione con la progressiva realizzazione delle opere appaltate e con i tempi tecnici indispensabili per la loro ultimazione.

Qualche breve cenno meritano anche tra le cause efficienti dell'estensione dei tempi esecutivi delle opere stradali, e pertanto della formazione di residui, i fenomeni geologici che, imprevisti ed imprevedibili, si definiscono « sorpresa ».

In proposito va sottolineato che le preventive indagini geologiche che questa Azienda effettua non sono sempre sufficienti ad evitare la sorpresa, attesa la particolare e difficile configurazione orografica e geomorfologica della nostra penisola e delle isole maggiori.

D'altra parte anche se, per ipotesi meramente teorica, fosse sempre tecnicamente possibile prevedere l'evento « sorpresa », le opere che l'evento stesso, connesso alla natura dei terreni, rende necessarie ed inderogabili (per esempio maggiori opere per fondazioni) ed il prolungamento dei tempi contrattuali e di erogazione della spesa avrebbero già fatto parte integrante e primaria del progetto originario.

Né sembra superfluo sottolineare altresì quanto onerose e costose siano le indagini geologiche che se venissero sempre effettuate con specifica, particolare ed indiscriminata intensità in tutti i casi comporterebbero un aggravio della spesa veramente sensibile, e non di rado ingiustificata; di qui la necessità di effettuare le indagini stesse – pur nel rispetto doveroso della norma giuridica – con criteri di contenimento della spesa medesima tanto più che, come già accennato, nessuna completa certezza di prevenzione delle sempre possibili sopravvenute « sorprese » può acquisirsi nel singolo caso concreto.

La situazione sopra descritta, che può eventualmente risultare concausa di estensione dei tempi esecutivi dell'opera stradale con connessa formazione di residui propri, non può ravvisarsi del tutto anomala o con carattere di extraordinarietà quando si considerino altresì le disposizioni degli articoli 19 e 14, rispettivamente del cessato e del vigente Capitolato Generale di Appalto, secondo cui « nella determinazione del sesto quinto agli effetti dell'articolo 334 della legge sui lavori pubblici non sono tenuti in conto gli aumenti rispetto alle previsioni contrattuali delle opere relative alle fondazioni ».

B) *Residui passivi di nuova formazione.*

I residui accertati alla chiusura dell'esercizio 1979 sugli stanziamenti di competenza ammontano a lire 69.002,6 milioni per quanto concerne l'acquisto di beni e servizi – titolo I categoria III – ed a lire 1.182.051,6 milioni per quanto attiene alla costituzione di capitoli fissi – titolo II categoria IX.

Ora in ordine al primo ammontare occorre segnalare che nello stesso sono compresi gli interventi manutentori ordinari e straordinari da effettuarsi sulle strade ed autostrade statali; detti lavori, per intuibili ed evidenti motivi di ordine tecnico, vanno eseguiti nei periodi ristretti della buona stagione ed ordinariamente mediante l'affidamento per cottimi i quali presentando generalmente un importo di spesa contenuto e piuttosto ridotto, risultano complessivamente di numero molto elevato

Va da sé che la chiusura di detti cottimi implica proceduralmente il perfezionamento di più atti amministrativo–contabili i quali esigono l'impiego di determinati « tempi tecnici » per la loro emanazione, attesa anche la già riferita carenza numerica del personale centrale e periferico.

Di qui la formazione di residui propri, non sintomatici di inadeguata funzionalità di questa Amministrazione, corrispondenti alle rate di saldo le quali, per quanto siano singolarmente di non rilevante ammontare, complessivamente assommandosi possono dar luogo a cifre anche notevoli.

In ordine poi ai residui in conto capitale, il cui ammontare non può non assumere proporzioni considerevoli rispetto a quelli di parte corrente, tenuto conto essenzialmente dei « tempi tecnici » di utilizzazione, va subito detto che il relativo fenomeno trova le proprie cause efficienti soprattutto nelle molteplici e variabili circostanze in ordine alle quali si è argomentato sotto il precedente punto A).

Altre concause, certo non trascurabili, si possono individuare nel non rapido perfezionamento dei provvedimenti legislativi di variazione del bilancio e degli atti amministrativi che dei primi sono il presupposto come, per esempio, le convenzioni di mutuo.

Si segnala poi in particolare che in larghissima misura i residui in conto capitale di cui ci si occupa sono costituiti dai fondi che la legge finanziaria del 1978 ha consentito di impegnare nell'esercizio 1979 per un ammontare di lire 900 miliardi quale quota parte del piano triennale 1979–1981 (lire 2.500 miliardi).

È noto che a copertura dell'indicata spesa questa Azienda è stata autorizzata a contrarre mutui per il corrispondente ammontare netto; la stessa legge finanziaria peraltro, pur non ponendo direttamente a carico del bilancio dello Stato i detti fondi, ne ha autorizzato contestualmente nel bilancio di questa Azienda: di qui la possibilità di impegnare, così come si è fatto, l'ammontare di lire 900 miliardi stanziato per l'esercizio anche se i mutui non sono stati ancora contratti.

Occorre ora accennare brevemente al carico di residui relativi alla categoria X – trasferimenti – ed alla categoria XI – partecipazioni azionarie e conferimenti – del titolo II.

I residui della categoria X predetta ammontano globalmente a lire 81.360,2 milioni e sono essenzialmente costituiti da somme che non hanno potuto trovare giuridica possibilità d'impegno in relazione alla nota sospensione di nuove concessioni autostradali disposta a suo tempo dall'articolo 11 della legge 28 aprile 1971, n. 287 e ribadita, successivamente ed in termini estensivi, dall'articolo 18/bis della legge n. 492 del 1975.

In ordine poi ai residui di stanziamento per lire 2.500 milioni relativi alle partecipazioni azionarie ed ai conferimenti si rammenta che i residui medesimi si collegano alla legge 17 dicembre 1971, n. 1158 concernente la realizzazione del collegamento viario e ferroviario tra la Sicilia ed il continente.

L'articolo 9 della citata legge n. 1158/71 ha previsto uno stanziamento a favore dell'A.N.A.S. di lire 2.500 milioni per l'assunzione di una partecipazione azionaria della Società che, a' termini dell'articolo 1 della legge medesima, dovrà costituirsi.

A tutto il 1979 la prevista Società per azioni di cui trattasi non è stata costituita, onde il riporto in conto residui di stanziamento della indicata somma di lire 2.500 milioni a tal fine predisposta.

Per quanto riguarda, infine, la formazione dei residui passivi concernenti le categorie I, II e III (personale in attività di servizio, in quiescenza e acquisti di beni e servizi) nel rinviare a quanto fatto presente con le precedenti relazioni riguardanti la stessa materia corre l'obbligo far presente che, relativamente alle spese di personale, le somme rimaste da pagare si riferiscono essenzialmente ai pagamenti con ruoli di spesa fissa eseguiti dalle Direzioni Provinciali del Tesoro negli ultimi mesi dell'esercizio, da rimborsare alla Banca d'Italia dopo la parifica, nonché ai corrispondenti oneri riflessi.

Aggiungasi che numerosi concorsi pubblici per esami o per titoli sono stati espletati o sono in via di espletamento, per cui alcune centinaia di dipendenti, specie appartenenti al ruolo dei cantonieri e casellanti che si prevedeva di assumere nel corso del 1979, potranno essere assunti in quest'anno o nel 1981, causa le note procedure dalla legge prescritte in materia di assunzioni di pubblici dipendenti.

ALLEGATO N. 1

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Riepilogo dei residui passivi al 31 dicembre 1979, classificati per voci economiche, distinti in propri (P), *di stanziamento* (S) *e complessivi*(T)

(in milioni di lire)

AGGREGATI		RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	Totale
		Consistenza al 1° genn. 1979	Variazioni	Accertati al 31 dic. 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare		
		1	2	3=1+2	4	5=3—4	6	7=5+6
TITOLO I. SPESE CORRENTI								
Categoria I. – *Personale in attività di servizio*	P	41.229,7	2,9(—)	41.226,8	15.421,–	25.805,8	26.315,2	52.121,–
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	41.229,7	2,9(—)	41.226,8	15.421,–	25.805,6	26.315,2	52.121,–
Categoria II. – *Personale in quiescenza*	P	4.351,6	21,3(—)	4.330,3	3.735,–	595,3	2.077,8	2.673,1
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	4.351,6	21,3(—)	4.330,3	3.735,–	595,3	2.077,8	2.673,1
Categoria III. – *Acquisto di beni e servizi*	P	70.869,3	20,5(—)	70.848,8	38.646,5	32.202,3	70.642,1	102.844,4
	S	12.423,1	0,4(—)	12.422,7	10.032,3	2.390,4	4.067,2	6.457,6
	T	83.292,4	20,9(—)	83.271,5	48.678,8	34.592,7	74.709,3	109.302,–
Categoria IV. – *Trasferimenti*	P	300,8	0,1(—)	300,7	121,7	179,–	87,1	266,1
	S	3,8	—	3,8	—	3,8	2,9	6,7
	T	304,6	0,1(—)	304,5	121,7	182,8	90,–	272,8
Categoria V. – *Interessi*	P	307,8	—	307,8	307,8	—	6.957,3	6.957,3
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	307,8	—	307,8	307,8	—	6.957,3	6.957,3
Categoria VI – *Poste correttive e compensative delle entrate*	P	153,1	—	153,1	0,4	152,7	0,2	152,9
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	153,1	—	153,1	0,4	152,7	0,2	152,9
Categoria VII. – *Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VIII. – *Somme non attribuibili*	P	35.633,2	0,4(—)	35.632,8	35.583,8	49,0	34.431,3	34.480,3
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	35.633,2	0,4(—)	35.632,8	35.583,8	49,–	34.431,3	34.480,3
TOTALE TITOLO I	P	152.845,5	45,2(—)	152.800,3	93.816,2	58.984,1	140.511,–	199.495,1
	S	12.426,9	0,4(—)	12.426,5	10.032,3	2.394,2	4.070,1	6.464,3
	T	165.272,4	45,6(—)	165.226,8	103.848,5	61.378,3	144.581,1	205.959,4

Segue ALLEGATO N. 1

AGGREGATI		RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	Totale
		Consistenza al 1° genn. 1979	Variazioni	Accertati al 31 dic. 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare		
		1	2	3=1+2	4	5=3—4	6	7=5+6
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE								
Categoria IX. – *Costituzione di capitali fissi*	P	482.561,9	637.411,4(+)	1.119.973,3	418.954,8	701.018,5	119.156,9	820.175,4
	S	865.800,1	637.411,4(—)	228.388,7	—	228.388,7	1.062.894,7	1.291.283,4
	T	1.348.362,–	—	1.348.362,–	418.954,8	929.407,2	1.182.051,6	2.111.458,8
Categoria X – *Trasferimenti*	P	97.077,3	—	97.077,3	15.717,1	81.360,2	15.942,3	97.302,5
	S	13.302,7	—	13.302,7	—	13.302,7	74.684,4	87.987,1
	T	110.380,–	—	110.380,–	15.717,1	94.662,9	90.626,7	185.289,6
Categoria XI – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	2.500,–	—	2.500,–	—	2.500,–	—	2.500,–
	T	2.500,–	—	2.500,–	—	2.500,–	—	2.500,–
Categoria XII – *Anticipazioni*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XIII – *Costituzione di fondi di riserva*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TITOLO II	P	579.639,2	637.411,4(+)	1.217.050,6	434.671,9	782.378,7	135.099,2	917.477,9
	S	881.602,8	637.411,4(—)	244.191,4	—	244.191,4	1.137.579,1	1.381.770,5
	T	1.461.242,–	—	1.461.242,–	434.671,9	1.026.570,1	1.272.678,3	2.299.248,4
TOTALE TITOLI I E II	P	732.484,7	637.366,2(+)	1.369.850,9	528.488,1	841.362,8	275.610,2	1.116.973,–
	S	849.029,7	637.411,8(—)	256.617,9	10.032,3	246.585,6	1.141.649,2	1.388.234,8
	T	1.626.514,4	45,6(—)	1.626.468,8	538.520,4	1.087.948,4	1.417.259,4	2.505.207,8
Rimborso di prestiti	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	880,6	—	880,6	880,6	—	—	—
	T	880,6	—	880,6	880,6	—	—	—
IN COMPLESSO	P	732.484,7	637.366,2(+)	1.369.850,9	528.488,1	841.362,8	275.610,2	1.116.973,–
	S	894.910,3	637.411,8(—)	257.498,5	10.912,9	246.585,6	1.141.649,2	1.388.234,8
	T	1.627.395,–	45,6(—)	1.627.349,4	539.401,–	1.087.948,4	1.417.259,4	2.505.207,8

ALLEGATO N. 2

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Riepilogo dei residui passivi al 31 dicembre 1979, classificati per voci economiche, distinti in propri (P), *di stanziamento* (s) *e complessivi*(T)

(in milioni di lire)

AGGREGATI		ESERCIZI DI PROVENIENZA						
		1974 e preced.	1975	1976	1977	1978	1979	Totale
TITOLO I. SPESE CORRENTI								
Categoria I. – *Personale in attività di servizio*	P	—	—	1.502,3	5.830,5	18.473,–	26.315,2	52.121,–
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	1.502,3	5.830,5	18.473,–	26.315,2	52.121,–
Categoria II. – *Personale in quiescenza*	P	—	—	11,9	180,1	403,3	2.077,8	2.673,1
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	11,9	180,1	403,3	2.077,8	2.673,1
Categoria III. – *Acquisto di beni e servizi*	P	8.759,8	2.873,9	3.747,1	5.628,6	11.192,9	70.642,1	102.844,4
	S	566,5	58,6	132,2	742,9	890,2	4.067,2	6.457,6
	T	9.326,3	2.932,5	3.879,3	6.371,5	12.083,1	74.709,3	109.302,–
Categoria IV. – *Trasferimenti*	P	77,3	13,2	19,6	15,5	53,4	87,1	266,1
	S	—	—	—	3,5	0,3	2,9	6,7
	T	77,3	13,2	19,6	19,–	53,7	90,–	272,8
Categoria V. – *Interessi*	P	—	—	—	—	—	6.957,3	6.957,3
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	6.957,3	6.957,3
Categoria VI – *Poste correttive e compensative delle entrate*	P	—	—	—	2,3	150,4	0,2	152,9
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	2,3	150,4	0,2	152,9
Categoria VII. – *Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VIII. – *Somme non attribuibili*	P	—	4,4	18,6	11,6	14,4	34.431,3	34.480,3
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	4,4	18,6	11,6	14,4	34.431,3	34.480,3
TOTALE TITOLO I	P	8.837,1	2.891,5	5.299,5	11.668,6	30.287,4	140.511,–	199.495,1
	S	566,5	58,6	132,2	746,4	890,5	4.070,1	6.464,3
	T	9.403,6	2.950,1	5.431,7	12.415,–	31.177,9	144.581,1	205.959,4

Segue ALLEGATO N. 2

AGGREGATI		ESERCIZI DI PROVENIENZA						
		1974 e preced.	1975	1976	1977	1978	1979	Totale
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE								
Categoria IX. – *Costituzione di capitali fissi*	P	71.491,1	49.922,4	30.019,2	68.324,1	481.261,7	119.156,9	820.175,4
	S	2.446,–	907,–	5.818,6	1.928,1	217.289,–	1.062.894,7	1.291.283,4
	T	73.937,1	50.829,4	35.837,8	70.252,2	698.550,7	1.182.051,6	2.111.458,8
Categoria X – *Trasferimenti*	P	27.164,5	10.691,9	12.364,6	15.268,6	15.870,6	15.942,3	97.302,5
	S	2.690,7	653,–	653,–	653,–	8.653,–	74.684,4	87.987,1
	T	29.855,2	11.344,9	13.017,6	15.921,6	24.523,6	90.626,7	185.289,6
Categoria XI – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	2.500,–	—	—	—	—	—	2.500,–
	T	2.500,–	—	—	—	—	—	2.500,–
Categoria XII – *Anticipazioni*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XIII – *Costituzione di fondi di riserva*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TITOLO II	P	98.655,6	60.614,3	42.383,8	83.592,7	497.132,3	135.099,2	917.477,9
	S	7.636,7	1.560,–	6.471,6	2.581,1	225.942,–	1.137.579,1	1.381.770,5
	T	106.292,3	62.174,3	48.855,4	86.173,8	723.074,3	1.272.678,3	2.299.248,4
TOTALE TITOLI I E II	P	107.492,7	63.505,8	47.683,3	95.261,3	527.419,7	275.610,2	1.116.973,–
	S	8.203,2	1.618,6	6.603,8	3.327,5	226.832,5	1.141.649,2	1.388.234,8
	T	115.695,9	65.124,4	54.287,1	98.588,8	754.252,2	1.417.259,4	2.505.207,8
Rimborso di prestiti	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Gestioni speciali e autonome	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
IN COMPLESSO	P	107.492,7	63.505,8	47.683,3	95.261,3	527.419,7	275.610,2	1.116.973,–
	S	8.203,2	1.618,6	6.603,8	3.327,5	226.838,5	1.141.649,2	1.388.234,8
	T	115.695,9	65.124,4	54.287,1	98.588,8	754.252,2	1.417.259,4	2.505.207,8

ALLEGATO N. 3

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Processo di smaltimento dei residui passivi

ESERCIZI	Residui di nuova formazione	Aliquote pagate o eliminate negli esercizi					
		1974	1975	1976	1977	1978	1979
A) in milioni di lire							
1973 e precedenti	603.545,1	275.380,–	108.966,3	59.212,6	32.122,2	22.609,2	17.561,1
1974	178.301,8	—	81.880,2	40.380,4	17.209,9	7.375,1	2.954,–
1975	653.804,7	—	—	253.924,5	197.153,6	107.520,5	30.081,8
1976	281.404,7	—	—	—	167.568,6	37.296,8	22.252,2
1977	396.717,1	—	—	—	—	201.366,5	96.761,8
1978	1.124.087,9	—	—	—	—	—	369.835,7
1979	1.417.259,4	—	—	—	—	—	—
B) in termini percentuali							
1973 e precedenti	100	45,7	18,1	9,8	5,3	3,7	2,9
1974	100	—	45,9	22,6	9,6	4,1	1,7
1975	100	—	—	38,8	30,1	16,4	4,7
1976	100	—	—	—	59,5	13,2	7,9
1977	100	—	—	—	—	50,7	24,4
1978	100	—	—	—	—	—	32,8

5. — AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

In merito alla gestione dei residui passivi, prima di passare all'analisi delle partite più significative ed all'esame delle principali cause della formazione dei residui stessi oltre che ad una breve illustrazione dei dati risultanti dai prospetti allegati, sembra opportuno un raffronto della consistenza globale dei reisui stessi alla data del 31 dicembre 1979 con la corrispondente situazione al 31 dicembre 1978:

consistenza al 31 dicembre 1978 residui passivi in milioni . . .	+ L. 747.714,5
consistenza al 31 dicembre 1979 residui passivi in milioni . . .	+ » 1.056.028,6
differenza in milioni . . .	+ L. 308.314,1

È da sottolineare, inoltre, che al 31 dicembre 1978 l'importo dei residui « provenienti da esercizi precedenti » era di 296.047,3 milioni mentre quelli di « nuova formazione » ammontavano a 451.667,2 milioni di lire.

Al 31 dicembre 1979 i residui provenienti da esercizi precedenti ammontano a 565.667,9 milioni mentre quelli di nuova formazione ascendono a 490.360,7 milioni di lire.

Bisogna tener conto che la consistenza definitiva del bilancio di previsione dell'ASST per l'anno 1978 era stata di 1.003.683,2 milioni mentre per l'anno 1979 è stata di 1.146.976,7 milioni di lire con un incremento di 143.293,5 milioni il che spiega l'aumento, comunque non rilevante, dei residui di « nuova formazione » (+ 38.693,5 milioni rispetto al 1978).

Per quanto concerne i residui provenienti da esercizi precedenti, si rimanda, per le considerazioni esplicative, all'esposizione seguente (cfr. analisi sub categoria IV).

Dall'analisi delle categorie del Titolo I risulta quanto segue:

CATEGORIA I. – *Personale in attività di servizio* (capitoli da 101 a 131):

residui passivi da esercizi precedenti	L. 13.080,7
residui di nuova formazione	» 23.659,–
Totale . . .	L. 36.739,7

In quanto alle cause che danno origine ai residui passivi in questione, si fa presente che gli stessi derivano in massima parte da somme che, in ciascuna gestione, vengono trasportate sui vari capitoli per il pagamento dei saldi di contributi assistenziali e previdenziali in favore degli Enti interessati, per il rimborso all'Amministrazione P.T. degli stipendi ed altri assegni corrisposti al proprio personale comandato a prestare servizio presso l'ASST, per il pagamento di conguagli vari dovuti al personale a seguito di provvedimenti emessi in corso dell'esercizio e che si perfezionano nell'esercizio successivo, nonché per la procedura per la corresponsione del compenso annuale di fine esercizio (capitolo 131).

L'importo di detto compenso (per il 1979 = 1.160,5 milioni) viene iscritto tra i residui passivi perché deve essere pagato – per legge – entro il 30 giugno dell'anno finanziario successivo a quello cui lo stanziamento si riferisce.

Infine è utile osservare che – trattandosi di capitoli di spesa tutti soggetti a perenzione biennale – l'ammontare dei residui provenienti dall'esercizio 1977 non pagati al 31 dicembre 1979 (2.612,7 milioni) è stato iscritto tra i residui come « economia » derivante da perenzione, da versare nel corso dell'anno 1980, secondo quella che è la tecnica procedurale consueta, con l'imputazione al capitolo 191 dell'entrata dell'ASST (economie accertate nella gestione dei residui passivi ecc.).

CATEGORIA II. – *Personale in quiescenza* (capitoli da 171 a 173):

residui provenienti da esercizi precenti	L.	245,–
residui di nuova formazione	»	6.013,9
Totale . . .	L.	6.258,9

Trattasi di residui di modesta entità – correlati al progressivo aumento del personale in quiescenza – e sono, nella quasi totalità, residui di nuova formazione relativi al cap. 171 (4.503,2 milioni) per motivazioni analoghe a quelle indicate per la categoria I e al cap. 173 per la quota da versare alla Cassa Integrativa concernente il saldo dell'anno 1979 (1.484,8 milioni), il cui ammontare viene determinato a « consuntivo » sulla base dell'accertamento dell'entrata.

CATEGORIA III. – *Acquisto di beni e servizi* (capitoli da 192 a 226 e cap. 382):

residui provenienti da esercizi precedenti	L.	8.361,4
residui di nuova formazione	»	19.286,4
Totale . . .	L.	27.647,8

Le voci più rilevanti riguardano i capitoli 196 (manutenzione ordinaria della rete telefonica ecc.), 201 (spese per acqua, gas, riscaldamento ecc.) e 211 (spese per il funzionamento e la manutenzione degli impianti e delle apparecchiature d'automazione ecc.) rispettivamente 9.690,6, 2.683,5 e 1.969,5 milioni di lire ed i capitoli 197 (rimborsi per l'esercizio e la manutenzione degli impianti) e 221 (rimborso all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni della maggiore spesa da essa sostenuta per la copertura, con proprio personale, dei posti lasciati vacanti dall'Azienda presso organi ecc.) rispettivamente 2.158,4 e 3.180,– milioni di lire.

I primi tre sono capitoli le cui spese, di natura contrattuale, comportano, per la natura stessa dei contratti in questione, che una parte delle somme impegnate venga pagata in anno successivo a quello in cui l'impegno è stato registrato; i successivi due capitoli, proprio per la natura di rimborso cui la spesa si riferisce, giustificano il trasporto a residui dell'importo relativo ed il pagamento « a consuntivo » e quindi in conto residui dell'importo stesso.

Per il resto – come si può facilmente ricavare dall'analisi dei dati riportati nei prospetti allegati – si tratta di residui piuttosto modesti nella loro entità che si riferiscono anch'essi, comunque, in massima parte a spese derivanti da contratti.

CATEGORIA IV. – *Trasferimenti* (capitoli da 250 a 258):

residui provenienti da esercizi precedenti	L.	145.137,3
residui di nuova formazione	»	159.817,9
Totale . . .	L.	304.955,2

Per quanto riguarda i residui di nuova formazione, essi sono costituiti nella quasi totalità dai residui relativi al cap. 253 (avanzo di gestione da versare al Tesoro = 156.457,5 milioni di lire) che – come noto – viene accertato alla fine dell'anno di competenza e pagato in conto residui passivi nell'esercizio finanziario successivo e da quelli afferenti al cap. 254 (versamenti all'Istituto postelegrafonici della quota delle soprattasse sulle conversazioni telefoniche = 3.065,3 milioni di lire) il cui ammontare a saldo viene determinato « a consuntivo » sulla base dell'accertamento dell'entrata.

Per quanto attiene ai residui provenienti da esercizi precedenti, partita che negli anni passati era di modesta entità, l'appesantimento è derivato dalla circostanza che l'avanzo di gestione per l'anno 1978 ammontante a 143.623,9 milioni di lire; pur pagato in tempo utile dall'ASST, non è stato contabilizzato dalla Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma entro la data del 31 dicembre 1979 e – pertanto – è stato riportato come « mandato trasportato » nella gestione 1980 (residui passivi 1978). Il trasporto a residui dell'indicato importo di 143.623,9 milioni di lire giustifica buona parte dell'aumento del complesso dei residui provenienti da esercizi precedenti riscontrato nel 1979 (565.667,9 milioni di lire) rispetto al 1978 (296.047,3 milioni di lire).

CATEGORIA V. – *Interessi* (capitoli da 271 a 275).

Nessun residuo, in quanto le quote con scadenza nell'anno vengono – ovviamente – pagate nell'anno stesso; eventuali eccedenze di previsione (per mutui che, poi, risulteranno non contratti o contratti solo in parte) determinano, difatti, « economie » di bilancio sulla competenza dell'esercizio.

CATEGORIA VI. – *Poste correttive e compensative delle entrate* (capitoli da 291 a 305):

residui provenienti da esercizi precedenti	L.	1.887,4
residui di nuova formazione	»	1.788,2
Totale . . .	L.	3.675,6

Trattasi di residui di modesta entità le cui voci più rilevanti riguardano il cap. 296 (versamento alle Amministrazioni estere ecc.) per 1.053,3 milioni di lire ed il cap. 304 (versamento dell'imposta sul valore aggiunto ecc.) per 1.450,9 milioni di lire.

Nel primo caso la partita viene definita alla chiusura dell'anno finanziario causa la difficoltà dei conteggi (deconti) con le Amministrazioni estere ed il pagamento avviene – pertanto – in conto residui passivi; nel secondo caso la somma da versare a « conguaglio », quale differenza tra l'IVA introitata e l'IVA erogata, al Ministero delle Finanze non può – per ovvi motivi – che essere determinata « a consuntivo » ed, anche in questa circostanza, il pagamento avverrà in conto residui.

CATEGORIA VII. – *Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie* (capitoli da 331 a 332):

residui provenienti da esercizi precedenti	L.	—
residui di nuova formazione	»	4.428,5
Totale . . .	L.	4.428,5

Tale importo si riferisce al capitolo 332 (quota parte dei proventi di esercizio da versare all'entrata in conto capitale).

Trattasi di una partita figurativa per la quale una parte dell'importo totale, che si determina « a consuntivo » nel suo esatto ammontare viene versata nell'esercizio successivo in conto residui passivi.

CATEGORIA VIII. – *Somme non attribuibili* (capitoli da 351 a 353).

Trattasi di residui di modestissima entità (12,7 milioni di lire complessivamente) e rilevanza per cui si rinvia ai prospetti contabili allegati.

Rubrica II. – Gestione delle case economiche.

CATEGORIA III. – *Acquisto di beni e servizi.*

Riguarda il capitolo 382 che è stato considerato – come di consueto – nei prospetti allegati unitamente alla categoria III della Rubrica I.

Riepilogando i residui provenienti da esercizi precedenti che si riferiscono al Titolo I si rileva che questi ammontano complessivamente a 168.722,3 (rispetto al totale generale che è – come si è ricordato all'inizio di 565.667,9 milioni). I residui di nuova formazione risultano essere 214.996,3 milioni di lire (rispetto al totale generale di 490.360,7 milioni). Il totale generale dei residui del Titolo I è pertanto di 383.718,6 superiore di 177.599,9 milioni a quello dello scorso anno che era di 206.118,7 milioni.

A questo proposito è da ribadire la circostanza, indicata sub categoria IV, dell'importo di 143.623,9 milioni relativo all'avanzo di gestione 1978 che incide come « mandato trasportato » aumentando in maniera notevole ed imprevista la consistenza dei residui passivi.

Titolo II. – Spese in conto capitale (o di investimento).

Rubrica I. – Servizi generali.

CATEGORIA IX. – *Costituzione di capitali fissi* (capitoli da 531 a 547).

residui provenienti da esercizi precedenti	L.	394.130,–
residui di nuova formazione	»	275.364,4
Totale . . .	L.	669.494,4

Si è rafforzata l'inversione di tendenza, già riscontrata lo scorso anno, per cui i residui provenienti da esercizi precedenti sono superiori a quelli di nuova formazione.

Ciò in quanto la « dotazione » dei primi era al 1° gennaio 1979 di 539.136,5 milioni assai superiore a quella dei secondi che ammontava a 370.707,– milioni. Come conseguenza è da notare che i pagamenti in conto residui sono stati notevolmente superiori a quelli in conto competenza (145.006,4 milioni rispetto a 95.342,6 milioni).

Per il capitolo 545 che si riferisce a spese di investimento da finanziarsi con mutui (legge 227/75), non è stato possibile contrarre in toto i mutui stessi (per detto capitolo i mutui ancora da contrarre alla data del 31 dicembre 1979 si riferiscono a 60 miliardi circa per i residui provenienti dagli esercizi 1976, 1977 e 1978 e a 27 miliardi per quelli relativi all'esercizio 1979. Con la conseguenza che detti importi costituiscono degli « impegni impropri », per così dire, « necessitati » in quanto non vengono impegnati fino a che non saranno contratti i mutui cui si è fatto cenno.

Per quanto attiene la « natura » dei residui è da evidenziare che su un totale di 394.130,– di residui provenienti da esercizi precedenti, 73 miliardi circa sono impegni « impropri », in massima parte (60 miliardi) riferiti al capitolo 545 e pertanto motivati da quanto sopra esposto.

Su un totale di 275.364,4 milioni relativi ai residui di nuova formazione è da rilevare che anch'essi sono in buona parte « impegni impropri »; gli impegni impropri ammontano infatti a 121 miliardi circa di cui peraltro 27 miliardi relativi al citato capitolo 545 e la restante parte risulta afferente ad iniziative in itinere non potute concludere entro il 31 dicembre 1979.

Quanto sopra illustrato evidenzia chiaramente la tendenza già rilevata negli anni finanziari a partire dal 1974, volta a ridurre al minimo possibile i cosiddetti « residui di stanziamento » a dimostrazione di una maggiore sollecitudine dell'iniziativa tecnico-amministrativa e dell'attività aziendale.

L'entità dei residui propri delle spese in conto capitale dell'ASST, oltre che dalle motivazioni prettamente contabili di cui appresso, è giustificata dalla circostanza che le stesse si riferiscono per la maggior parte a forniture e lavori di particolare rilievo e complessità la cui realizzazione prevede tempi di esecuzione contrattuale di durata normalmente pluriennale e quindi pagamenti ripartiti in più esercizi finanziari.

Raffrontando la situazione del 1979 con quella al 31 dicembre 1978 si può vedere che a quest'ultima data i residui del titolo secondo provenienti da esercizi precedenti erano 282.564,9 milioni, mentre quelli di nuova formazione erano 259.030,9 milioni, rispetto a quelli già indicati per l'anno in corso in 394.130,– e 275.364,4 rispettivamente.

Ciò trova giustificazione, oltre che in quanto detto poc'anzi, anche nella massiccia incidenza che hanno avuto sui residui provenienti dagli esercizi precedenti gli oltre 289 miliardi di residui relativi all'anno 1977, ed altresì nel fatto che il totale degli stanziamenti del titolo secondo per l'anno 1978 era di 345.945,5 milioni, mentre per il 1979 è stato di 370.707,– milioni con un incremento ulteriore di 24.761,5 milioni.

Per quanto concerne il rimborso di prestiti non vi sono residui per le stesse considerazioni formulate per la categoria V – interessi.

Per quanto concerne il processo di smaltimento dei residui è da osservare preliminarmente che nel 1978 erano stati effettuati pagamenti per complessivi 947.898,9 milioni di cui 736.538,4 relativi al titolo primo – spese correnti e 205.102,7 concernenti il titolo secondo – spese in conto capitale (oltre il rimborso prestiti ed i capitoli aggiunti).

Nel 1979 sono stati effettuati pagamenti per complessivi 858.245,9 milioni di cui 611.824,7 milioni relativi al titolo primo – spese correnti e 246.421,2 milioni concernenti il titolo secondo – spese in conto capitale (oltre il rimborso prestiti ed i capitoli aggiunti).

Si evidenzierebbe un decremento, rispetto al 1978, di complessivi 89.653,– milioni, ma bisogna tener conto della più volte ripetuta circostanza della mancata contabilizzazione

dell'avanzo di gestione per l'anno 1978 di lire 143.623,9 milioni. Qualora detto importo fosse stato regolamente contabilizzato nel corso dell'anno 1979 il totale generale dei pagamenti ascenderebbe a 1.001.869,8 milioni con un incremento globale, rispetto al 1978, di 53.970,9 milioni di lire di cui 18.910,2 milioni in più relativamente al titolo primo (611.824,7 + 143.623,9 = 755.448,6 rispetto al 736.538,4 del 1978) e in ogni caso – ben 41.318,5 milioni in più relativamente al titolo secondo (246.421,2 rispetto al 205.102,7 del 1978) oltre alle ulteriori lievi differenze sul rimborso prestiti e sui capitoli aggiunti.

Per un'analisi più dettagliata si rimanda all'allegato prospetto n. 3.

ALLEGATO N. 1

AZIENDA DI STATO SERVIZI TELEFONICI

Riepilogo dei residui passivi al 31 dicembre 1979, classificati per voci economiche, distinti in propri (P)*, di stanziamento* (S) *e complessivi* (T)

(in milioni di lire)

AGGREGATI		RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI						Totale
		Consistenza al 1° genn. 1979	Variazioni	Accertati al 31 dic. 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare	Residui di nuova formazione	
		1	2	3=1±2	4	5=3−4	6	7=5+6
TITOLO I								
SPESE CORRENTI								
Categoria I. – *Personale in attività di servizio*	P	32.122,–	—	32.122,–	18.668,1	13.453,9	23.659,–	37.112,9
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	32.122,–	—	32.122,–	18.668,1	13.453,9	23.659,–	37.112,9
Categoria II. – *Personale in quiescenza*	P	3.829,8	—	3.829,8	3.584,7	245,1	6.013,9	6.259,–
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	3.829,8	—	3.829,8	3.584,7	245,1	6.013,9	6.259,–
Categoria III. – *Acquisto di beni e servizi*	P	15.561,7	—	16.755,6	8.860,5	7.895,1	19.286,5	27.181,6
	S	1.660,2	1.193,9	466,3	—	466,3	—	466,3
	T	17.221,9	—	17.221,9	8.860,5	8.361,5	19.286,5	27.647,9
Categoria IV. – *Trasferimenti*	P	146.203,–	—	146.203,–	1.065,7	145.137,3	159.817,9	304.955,2
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	146.203,–	—	146.203,–	1.065,7	145.137,3	159.817,9	304.955,2
Categoria V. – *Interessi*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VI. – *Poste correttive e compensative delle entrate*	P	1.035,1	—	3.718,5	2.248,4	1.470,1	1.788,2	3.258,3
	S	3.100,7	2.683,4	417,3	—	417,3	—	417,3
	T	4.135,8	—	4.135,8	2.284,4	1.887,4	1.788,2	3.675,6
Categoria VII. – *Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie*	P	2.569,–	—	2.569,–	2.569,–	—	4.428,5	4.428,5
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	2.569,–	—	2.569,–	2.569,–	—	4.428,5	4.428,5
Categoria VIII. – *Somme non attribuibili*	P	37,2	—	37,2	26,8	10,4	2,3	12,7
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	37,2	—	37,2	26,8	10,4	2,3	12,7
TOTALE TITOLO I . . .	P	201.357,8	—	205.235,1	37.023,2	168.211,9	214.996,3	383.208,2
	S	4.760,9	3.877,3	883,6	—	883,6	—	883,6
	T	206.118,7	—	206.118,7	37.023,2	169.095,5	214.996,3	384.091,8

Segue ALLEGATO 1

AGGREGATI		RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	Totale
		Consistenza al 1° genn. 1979	Variazioni	Accertati al 31 dic. 1979	Pagati nel 1979	Rimasti da pagare		
		1	2	3=1=2	4	5=3—4	6	7=5+6
TITOLO II								
SPESE IN CONTO CAPITALE								
Categoria IX. – *Costituzione di capitali fissi*	P	439.793,8	—	469.354,–	145.023,4	324.330,6	153.754,4	478.085,–
	S	101.802,–	29.560,2	72.241,8	—	72.241,8	121.610,–	193.851,8
	T	541.595,8	—	541.595,8	145.023,4	396.572,4	275.364,4	671.936,8
Categoria X – *Trasferimenti*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XI – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XII – *Anticipazioni*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XIII – *Costituzione di fondi di riserva*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TITOLO II	P	439.793,8	—	469.354,–	145.023,4	324.330,6	153.754,4	478.085,–
	S	101.802,–	29.560,2	72.241,8	—	72.241,8	121.610,–	193.851,8
	T	541.545,8	—	541.595,8	145.023,4	396.572,4	275.364,4	671.936,8
TOTALE TITOLI I E II	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
Rimborso di prestiti	P	—	—	—	—	—	—	—
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	—	—
IN COMPLESSO	P	641.151,6	—	674.589,1	182.046,6	492.542,5	368.750,7	861.293,2
	S	106.562,9	33.437,5	73.125,4	—	73.125,4	121.610,–	194.735,4
	T	747.714,5	—	747.714,5	182.046,6	565.667,9	490.360,7	1.056.028,6

ALLEGATO N. 2

AZIENDA DI STATO SERVIZI TELEFONICI

Residui passivi al 31 dicembre 1979, classificati per voci economiche e per esercizio di provenienza, distinti in propri (P), *di stanziamento* (S) *e complessivi* (T)

(in milioni di lire)

AGGREGATI		ESERCIZI DI PROVENIENZA						
		1974 e preced.	1975	1976	1977	1978	1979	Totale
TITOLO I								
SPESE CORRENTI								
Categoria I. – *Personale in attività di servizio*	P	—	—	89,2	3.665,5	9.699,2	23.659,–	37.112,9
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	89,2	3.665,5	9.699,2	23.659,–	37.112,9
Categoria II. – *Personale in quiescenza*	P	—	—	—	6,2	238,9	6.013,9	6.259,–
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	6,2	238,9	6.013,9	6.259,–
Categoria III. – *Acquisto di beni e servizi*	P	—	710,3	1.360,1	1.095,3	4.729,4	19.286,5	27.181,6
	S	—	—	71,6	175,2	219,5	—	466,3
	T	—	710,3	1.431,7	1.270,5	4.948,9	19.286,5	27.647,9
Categoria IV. – *Trasferimenti*	P	—	—	—	3,1	145.134,2	159.817,9	304.955,2
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	3,1	145.134,2	159.817,9	304.955,2
Categoria V. – *Interessi*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S							
	T							
Categoria VI. – *Poste correttive e compensative delle entrate*	P	62,6	25,4	138,8	150,5	1.092,8	1.788,2	3.258,3
	S	—	—	0,9	—	416,4	—	417,3
	T	62,6	25,4	139,4	150,5	1.509,2	1.788,2	3.675,6
Categoria VII. – *Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie*	P	—	—	—	—	—	4.428,5	4.428,5
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	—	—	—	—	4.428,5	4.428,5
Categoria VIII. – *Somme non attribuibili*	P	—	0,5	0,6	9,–	0,3	2,3	12,7
	S	—	—	—	—	—	—	—
	T	—	0,5	0,6	9,–	0,3	2,3	12,7
TOTALE TITOLO I	P	62,6	736,2	1.588,7	4.929,6	160.894,8	214.996,3	383.208,2
	S	—	—	72,5	175,2	635,9	—	883,6
	T	62,6	736,2	1.661,2	5.104,8	161.530,7	214.996,3	384.091,8

Segue ALLEGATO N. 2

AGGREGATI		ESERCIZI DI PROVENIENZA						
		1974 e preced.	1975	1976	1977	1978	1979	Totale
TITOLO II								
SPESE IN CONTO CAPITALE								
Categoria IX. – *Costituzione di capitali fissi*	P	42.351,1	14.014,4	42.082,3	84.952,7	140.930,1	153.754,4	478.085,–
	S	1.048,4	806,6	7.479,3	31.468,1	31.439,4	121.610,–	193.851,8
	T	43.399,5	14.821,–	49.561,6	116.420,8	172.369,5	275.364,4	671.936,8
Categoria X – *Trasferimenti* . .	P	—	—	—	—	—	—	—
	S							
	T							
Categoria XI – *Partecipazioni azionarie e conferimenti*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S							
	T							
Categoria XII – *Anticipazioni* .	P	—	—	—	—	—	—	—
	S							
	T							
Categoria XIII – *Costituzione di fondi di riserva*	P	—	—	—	—	—	—	—
	S							
	T							
TOTALE TITOLO II . . .	P	42.351,1	14.014,4	42.082,3	84.952,7	140.930,1	153.754,4	478.085,–
	S	1.048,4	806,6	7.479,3	31.468,1	31.439,4	121.610,–	193.851,8
	T	43.399,5	14.821,–	49.561,6	116.420,8	172.369,5	275.364,4	671.936,8
TOTALE TITOLI I E II . . .	P	—	—	—	—	—	—	—
	S							
	T							
Rimborso di prestiti	P	—	—	—	—	—	—	—
	S							
	T							
Gestioni speciali e autonome . . .	P	—	—	—	—	—	—	—
	S							
	T							
IN COMPLESSO . . .	P	42.413,7	14.750,6	43.671,–	89.882,3	301.824,9	368.750,7	861.293,2
	S	1.048,4	806,6	7.551,6	31.643,3	32.075,3	121.610,–	194.735,4
	T	43.462,1	15.557,2	51.222,8	121.525,6	333.900,2	490.360,7	1.056.028,6

ALLEGATO N. 3

AZIENDA DI STATO SERVIZI TELEFONICI

Processo di smaltimento dei residui passivi

ESERCIZI	Residui di nuova formazione	ALIQUOTE PAGATE O ELIMINATE NEGLI ESERCIZI					
		1974	1975	1976	1977	1978	1979
		A) in milioni di lire					
1973 e precedenti	696.864,–	263.044,9	210.023,5	42.718,9	33.313,–	17.490,3	9.697,8
1974	280.874,5	—	—	221.023,3	21.026,8	18.267,2	4.802,–
1975	326.987,–	—	—	—	233.060,–	26.166,9	16.069,7
1976	458.815,2	—	—	—	—	303.610,1	33.679,6
1977	451.667,2	—	—	—	—	—	117.767,2
1978	490.360,7	—	—	—	—	—	—
		B) in termini percentuali					
1973 e precedenti	—	37,7	30,1	6,1	4,7	2,5	1,3
1974	—	—	—	78,6	7,4	6,5	1,7
1975	—	—	—	—	71,2	8,0	4,9
1976	—	—	—	—	—	66,1	7,3
1977	—	—	—	—	—	—	26,–
1978	—	—	—	—	—	—	—

DISEGNO DI LEGGE

DISEGNO DI LEGGE

AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Art. 1.

(*Entrate*)

Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 89.073.873.918.364.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 in lire 8.611.623.304.638 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1979 — in lire 8.970.883.536.117.

I residui attivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 15.576.368.538.190, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Accertamenti .	76.901.809.486.976	2.783.921.317.766	9.388.143.113.622	89.073.873.918.364
Residui attivi dell'esercizio 1978	5.566.579.429.315	1.764.466.682.095	1.639.837.424.707	8.970.883.536.117
		15.576.368.538.190		

Art. 2.

(*Spese*)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 116.255.330.129.289.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 in lire 22.918.214.595.086 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1979 — in lire 22.574.534.513.762.

I residui passivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 36.184.248.095.672, così risultanti:

(in lire)

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	90.156.831.573.332	26.098.498.555.957	116.255.330.129.289
Residui passivi dell'esercizio 1978 .	12.488.784.974.047	10.085.749.539.715	22.574.534.513.762
		36.184.248.095.672	

Art. 3.

(*Disavanzo della gestione di competenza*)

Il disavanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1979 di lire 27.181.456.210.925 risulta stabilito come segue:

Entrate tributarie	L.	52.067.639.772.528
Entrate extratributarie	»	16.445.947.871.636

Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti	L.	168.774.565.837	
Accensione di prestiti	»	20.391.511.708.363	
Totale Entrate . . .	L.		89.073.873.918.364
Spese correnti	L.	86.521.120.430.498	
Spese in conto capitale	»	17.426.308.186.718	
Rimborso di prestiti	»	12.307.901.512.073	
Totale Spese . . .	»		116.255.330.129.089
Disavanzo di gestione di competenza . .	L.		27.181.456.210.925

Art. 4.

(*Situazione finanziaria*)

Il disavanzo finanziario del conto del tesoro, alla fine dell'esercizio 1979, di lire 85.750.945.497.467, risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza	L.	27.181.456.210.925
Disavanzo finanziario del conto del tesoro dell'esercizio 1978	L.	59.272.429.599.345
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1978:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1979	L. 8.611.623.304.638	
al 31 dicembre 1979	» 8.970.883.536.117	
	»	359.260.231.479

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1978:

Accertati:

al 1° gennaio 1979 L. 22.918.214.595.086

al 31 dicembre 1979 . . . . . » 22.574.534.513.762

L. 343.680.081.324

Disavanzo finanziario effettivo dell'esercizio 1978 . . . . . L. 58.569.489.286.542

Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1979 . . L. 85.750.945.497.467

DISPOSIZIONI SPECIALI

Art. 5.

(*Prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste*)

È approvato l'allegato di cui all'articolo 9 ultimo comma della legge 5 agosto 1978, n. 468, concernente i prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 1979.

Art. 6.

(*Eccedenze*)

Sono approvate le eccedenze di impegni risultate in sede di consuntivo sul conto della competenza e sul conto dei residui ai capitoli degli stati di previsione

della spesa dei Ministeri sotto indicati per l'esercizio 1979, come risulta da dettaglio che segue:

	Conto della competenza	Conto dei residui
MINISTERO DEL TESORO		
Capitolo n. 4351 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa e relativi oneri previdenziali e assistenziali	L. 65.962.307.802	L. 238.780.845.526
Capitolo n. 4534 — Somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana	» 283.658.495.942	—
Capitolo n. 4535 — Somme occorrenti per la regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda . .	» 18.020.659.595	—
Capitolo n. 4678 — Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato	» 139.492.335.760	—
MINISTERO DELLE FINANZE		
Capitolo n. 2811 — Vincite al lotto	—	» 115.324.737.498
Capitolo n. 5591 — Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria . . .	» 4.811.592	» 2.257.814
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA		
Capitolo n. 1502 — Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali e coadiutori giudiziari ed altri assegni al detto personale	—	» 2.468.247.062

	Conto della competenza		Conto dei residui
	—		—
Capitolo n. 1589 — Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorità estere	—	L.	4.773.448.025
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE			
Capitolo n. 7231 — Contributo nell'ammortamento dei mutui contratti per la costruzione di silos e di magazzini da cereali	—	»	9.735.282
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE			
Capitolo n. 3531 — Spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali . . .	L. 54.264.916	»	7.490.846

AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME

GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Art. 7.

(*Entrate*)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo della gestione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in lire 27.902.694.829.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 in lire 12.176.985.464 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 11.389.479.512.

I residui attivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 15.698.894.206, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	—	—	—	—
		(in lire)		
Accertamenti . .	20.902.388.181	1.038.469.544	5.961.837.104	27.902.694.829
Residui attivi dell'esercizio 1978 .	2.690.891.954	27.972.065	8.670.615.493	11.389.479.512
				15.698.894.206

Art. 8.

(*Spese*)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 24.492.426.793.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 in lire 30.348.994.859 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1979 — in lire 27.844.155.563.

I residui passivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 36.374.881.635, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	6.404.634.756	18.087.792.037	24.492.426.793
Residui passivi dell'esercizio 1978	9.557.065.965	18.287.089.598	27.844.155.563
		36.374.881.635	

Art. 9.

(*Situazione finanziaria*)

La situazione finanziaria della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali alla fine dell'esercizio 1979, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1979	L.	27.902.694.829
Spese dell'esercizio 1979	»	24.492.426.793
Saldo attivo della gestione di competenza	L.	3.410.268.036
Saldo attivo dell'esercizio 1978	L.	6.002.912.585
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1978:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1979 L. 12.176.985.464		
al 31 dicembre 1979 . . . . . » 11.389.479.512		
	»	787.505.952

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1978:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1979	L.	30.348.994.859	
al 31 dicembre 1979	»	27.844.155.563	
	L.	2.504.839.296	
Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1978 . . .	L.		7.720.245.929
Saldo attivo al 31 dicembre 1979 . . .	L.		11.130.513.965

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Art. 10.

(*Entrate*)

Le entrate correnti del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegate al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in lire 533.810.294.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 risultano stabiliti in lire 3.883.950, che rimasero interamente da riscuotere.

I residui attivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 3.883.950, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Accertamenti . .	533.810.294	—	—	533.810.294
Residui attivi dell'esercizio 1978	—	—	3.883.950	3.883.950
		3.883.950		

Art. 11.

(*Spese*)

Le spese correnti del bilancio dell'Istituto predetto, impegnate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 533.810.294.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 in lire 135.644.665 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1979 — in lire 131.348.610.

I residui passivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 157.010.764, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	410.416.315	123.393.979	533.810.294
Residui passivi dell'esercizio 1978	97.731.825	33.616.785	131.348.610
		157.010.764	

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Art. 12.

(*Entrate*)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, comprese quelle delle gestioni speciali, accertate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle finanze, in lire 817.012.923.814.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 risultano stabiliti in lire 339.109.982.966.

I residui attivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 425.948.203.595, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Accertamenti . .	601.030.106.311	116.145.919.348	99.836.898.155	817.012.923.814
Residui attivi dell'esercizio 1978 .	129.144.596.874	5.393.762	209.959.992.330	339.109.982.966
		425.948.203.595		

Art. 13.

(*Spese*)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali, impegnate nell'esercizio 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 817.012.923.814.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 risultano stabiliti in lire 203.724.372.397.

I residui passivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 293.370.056.708, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	634.642.253.362	182.370.670.452	817.012.923.814
Residui passivi dell'esercizio 1978	146.724.986.141	56.999.386.256	203.724.372.397
		239.370.056.708	

Art. 14.

(*Riassunto generale*)

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, di competenza dell'esercizio 1979, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali)	L.	816.827.650.544
Entrate delle gestioni speciali	»	185.273.270
	L.	817.012.923.814
Spese (escluse le gestioni speciali)	L.	816.827.650.544
Spese delle gestioni speciali	»	185.273.270
	L.	817.012.923.814

Art. 15.

(*Situazione finanziaria*)

La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio 1979, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1979	L.	817.012.923.814
Spese dell'esercizio 1979	»	817.012.923.814
Saldo della gestione di competenza		—
Saldo passivo dell'esercizio 1978	L.	3.238.132
Saldo passivo al 31 dicembre 1979	L.	3.238.132

Art. 16.

(*Copertura*)

Per la copertura del disavanzo di gestione dell'esercizio finanziario 1979 accertato per l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Amministrazione predetta sui fondi dei conti correnti postali, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, anticipazioni per complessive lire 64.831.822.143, estinguibili in 35 anni al saggio vigente per i mutui all'epoca della concessione.

Gli interessi maturati prima dell'inizio dell'ammortamento saranno capitalizzati al saggio di concessione delle anticipazioni.

L'ammortamento delle anticipazioni, aumentate degli interessi capitalizzati, avrà inizio il primo gennaio dell'anno successivo a quello della concessione delle anticipazioni.

L'onere relativo farà carico al bilancio dello Stato.

ARCHIVI NOTARILI

Art. 17.

L'avanzo della gestione del bilancio degli Archivi notarili per l'esercizio finanziario 1979, risulta stabilito come segue:

Entrate	L.	60.183.374.821
Spese	»	51.161.398.205
Avanzo . . .	L.	9.021.976.616

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

Art. 18.

(*Entrate*)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto, accertate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 51.946.878.341.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 in lire 3.308.499.576 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 3.379.042.766.

I residui attivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 40.982.087, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Accertamenti . .	51.925.232.113	16.856.885	4.789.343	51.946.878.341
Residui attivi dell'esercizio 1978 .	3.359.706.907	3.359.439	15.976.420	3.379.042.766
				40.982.087

Art. 19.

(*Spese*)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 59.306.021.322.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 in lire 20.008.232.821 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1979 — in lire 12.719.633.030.

I residui passivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 19.359.156.030, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	44.282.999.404	15.023.021.918	59.306.021.322
Residui passivi dell'esercizio 1978	8.388.498.918	4.331.134.112	12.719.633.030
			19.359.156.030

Art. 20.

(*Situazione finanziaria*)

La situazione finanziaria dell'Amministrazione del fondo per il culto, alla fine dell'esercizio 1979, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1979	L.	51.946.878.341
Spese dell'esercizio 1979	»	59.306.021.322
Saldo passivo della gestione di competenza	L.	7.359.142.981

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1978:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1979	L.	3.308.499.576	
al 31 dicembre 1979	»	3.379.042.766	
		L.	70.543.190
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1978:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1979	L.	20.008.232.821	
al 31 dicembre 1979	»	12.719.633.030	
	»	7.288.599.791	
Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1978 . . .	L.	7.359.142.981	
Saldo al 31 dicembre 1979 . . .		—	

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

Art. 21.

(*Entrate*)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano dal conto consuntivo dell'Amministra-

zione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 1.225.972.735.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 in lire 42.468.538 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 2.620.218.

I residui attivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 86.461.196, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Accertamenti . .	1.140.226.000	77.693	85.669.042	1.225.972.735
Residui attivi dell'esercizio 1978 .	1.905.757	85.294	629.167	2.620.218
				86.461.196

Art. 22.

(*Spese*)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.251.676.330.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 in lire 711.323.400 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1979 — in lire 645.771.485.

I residui passivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 698.507.739, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	768.670.694	483.005.636	1.251.676.330
Residui passivi dell'esercizio 1978	430.269.382	215.502.103	645.771.485
		698.507.739	

Art. 23.

(*Situazione finanziaria*)

La situazione finanziaria del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, alla fine dell'esercizio 1979, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1979	L.	1.225.972.735
Spese dell'esercizio 1979	»	1.251.676.330
Saldo passivo della gestione di competenza . . .	L.	25.703.595

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1978:

Accertati:

al 1° gennaio 1979 . . .	L.	42.468.538	
al 31 dicembre 1979 .	»	2.620.218	
	L.		39.848.320

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1978:

Accertati:

al 1° gennaio 1979 . .	L.	711.323.400	
al 31 dicembre 1979 .	»	645.771.485	
	L.		65.551.915
Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1978 . . .	L.		25.703.595
Saldo al 31 dicembre 1979 . . .			—

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

Art. 24.

(*Entrate*)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, accertate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 654.770.231.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 in lire 202.319.413 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 257.002.415.

I residui attivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 126.871.744, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Accertamenti . .	531.411.975	31.505.416	91.852.840	654.770.231

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Residui attivi dell'esercizio 1978 .	253.488.927	1.465.461	2.048.027	257.002.415
				126.871.744

Art. 25.

(*Spese*)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 770.148.735.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 in lire 321.155.711 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1979 — in lire 259.986.731.

I residui passivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 290.677.804, così risultanti :

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	539.785.471	230.363.264	770.148.735
Residui passivi dell'esercizio 1978	199.672.191	60.314.540	259.986.731
		290.677.804	

Art. 26.

(*Situazione finanziaria*)

La situazione finanziaria dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, alla fine dell'esercizio 1979, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1979	L.	654.770.231	
Spese dell'esercizio 1979	»	770.148.735	
Saldo passivo della gestione di competenza			L. 115.378.504
Saldo attivo dell'esercizio 1978	L.	7.578.985	
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1978:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1979 . .	L.	202.319.413	
al 31 dicembre 1979 .	»	257.002.415	
			» 54.683.002
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1978:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1979 . .	L.	321.155.711	
al 31 dicembre 1979 .	»	259.986.731	
			» 61.168.980
Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1978			» 123.430.967
Saldo attivo al 31 dicembre 1979 . . .			L. 8.052.463

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Art. 27.

(*Entrate*)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, accertate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici, in lire 1.984.837.466.593.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 in lire 1.863.070.154.724 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 1.863.024.687.706.

I residui attivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 2.719.647.978.342, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
			(in lire)	
Accertamenti . .	1.076.865.014.335	—	907.972.452.258	1.984.837.466.593
Residui attivi dell'esercizio 1978 .	51.349.161.622	—	1.811.675.526.084	1.863.024.687.706
				2.719.647.978.342

Art. 28.

(*Spese*)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.984.837.466.593.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 in lire 1.627.395.057.893 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1979 — in lire 1.627.349.466.512.

I residui passivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 2.505.207.796.901, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	567.578.034.020	1.417.259.432.573	1.984.837.466.593
Residui passivi dell'esercizio 1978	539.401.102.384	1.087.948.364.328	1.627.349.466.512
			2.505.207.796.901

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Art. 29.

(*Entrate*)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, accertate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto

consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in lire 3.389.758.357.185.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 risultano stabiliti in lire 2.001.278.167.699.

I residui attivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 2.401.904.699.793, così risultanti :

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
			(in lire)	
Accertamenti . .	1.666.044.551.575	—	1.723.713.805.610	3.389.758.357.185
Residui attivi dell'esercizio 1978 .	1.323.087.273.516	—	678.190.894.183	2.001.278.167.699
				2.401.904.699.793

Art. 30.

(*Spese*)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 3.389.758.357.185.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 risultano stabiliti in lire 1.848.032.848.046.

I residui passivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 2.255.109.610.670, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	2.112.879.766.260	1.276.878.590.925	3.389.758.357.185
Residui passivi dell'esercizio 1978	869.801.828.301	978.231.019.745	1.848.032.848.046
		2.255.109.610.670	

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

Art. 31.

(*Entrate*)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in lire 1.166.560.044.843.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 risultano stabiliti in lire 218.328.849.747.

I residui attivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 243.928.307.639, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
			(in lire)	
Accertamenti . .	986.908.808.365	42.494.600	179.608.741.878	1.166.560.044.843

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Residui attivi dell'esercizio 1978 .	154.051.778.589	1.180.000.000	63.097.071.158	218.328.849.747
				243.928.307.639

Art. 32.

(*Spese*)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.166.560.044.843.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 risultano stabiliti in lire 747.714.511.981.

I residui passivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 1.056.028.664.886, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	676.199.360.589	490.360.684.254	1.166.560.044.843
Residui passivi dell'esercizio 1978	182.046.531.349	565.667.980.632	747.714.511.981
			1.056.028.664.886

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Art. 33.

(*Entrate*)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dei trasporti, in lire 12.878.073.561.668.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 risultano stabiliti in lire 3.054.919.829.966.

I residui attivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 3.914.938.053.277, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Accertamenti . .	10.549.889.368.770	—	2.328.184.192.898	12.878.073.561.668
Residui attivi dell'esercizio 1978 .	1.468.165.969.587	—	1.586.753.860.379	3.054.919.829.966
				3.914.938.053.277

Art. 34.

(*Spese*)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, impegnate nell'esercizio finanziario 1979 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 12.878.073.561.668.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1978 risultano stabiliti in lire 3.194.540.835.663.

I residui passivi al 31 dicembre 1979 ammontano complessivamente a lire 4.167.057.502.377, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	9.929.298.886.557	2.948.774.674.711	12.878.073.561.668
Residui passivi dell'esercizio 1978	1.976.258.007.997	1.218.282.827.666	3.194.540.835.663
		4.167.057.502.377	

Art. 35.

(*Riassunto generale*)

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, di competenza dell'esercizio 1979, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali ed autonome)	L.	6.297.901.320.045
Entrate delle gestioni speciali ed autonome	»	6.580.172.241.623
	L.	12.878.073.561.668
Spese (escluse le gestioni speciali ed autonome)	L.	6.297.901.320.045
Spese delle gestioni speciali ed autonome	»	6.580.172.241.623
	L.	12.878.073.561.668

ALLEGATO N. 1

PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE EFFETTUATI NELL'ANNO 1979

(art. 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468)

La legge 28 marzo 1979, n. 88 di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1979 e del bilancio pluriennale per il triennio 1979–1981 prevedeva, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, al capitolo n. 6855 – Fondo di riserva per le spese impreviste – lo stanziamento di lire 10.000.000.000.

La legge 26 gennaio 1980, n. 14 ha disposto la riduzione del citato stanziamento per lire 2.500.000 per provvedere all'onere derivante dall'assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del Senatore a vita Giovanni Gronchi.

La dotazione del fondo per l'anno 1979 risulta, quindi, di lire 9.997.500.000.

Nel corso dell'anno finanziario 1979 sono stati disposti, a carico del suddetto fondo, prelevamenti effettuati con i seguenti decreti del Presidente della Repubblica:

1) Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1979, n. 63, registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 1979, reg. 20, foglio 19, *Gazzetta Ufficiale* n. 58 del 28 febbraio 1979 . . . . L. 381.000.000

2) Decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1979, n. 102, registrato alla Corte dei conti il 5 aprile 1979, reg. 21, foglio 5, *Gazzetta Ufficiale* n. 98 del 7 aprile 1979 . . . . . » 1.000.000.000

3) Decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1979, n. 168, registrato alla Corte dei conti il 31 maggio 1979, reg. 21, foglio 28, *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 2 giugno 1979 . . . . . » 400.000.000

4) Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1979, n. 262, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1979, reg. 22, foglio 16, *Gazzetta Ufficiale* n. 185 del 7 luglio 1979 . . . . . » 1.194.726.000

5) Decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1979, n. 283, registrato alla Corte dei conti il 17 luglio 1979, reg. 22, foglio 18, *Gazzetta Ufficiale* n. 198 del 20 luglio 1979 . . . . . » 1.600.000.000

6) Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1979, n. 513, registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre 1979, reg. 23, foglio 18, *Gazzetta Ufficiale* n. 292 del 25 ottobre 1979 . . . . » 5.415.500.000

L. 9.991.226.000

Segue: Allegato N. 1

Si riporta, di seguito, l'analisi delle motivazioni che hanno indotto a procedere ai prelevamenti suddetti.

I Prelevamento (*decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1979, n. 63*).

MINISTERO DEL TESORO – Capitolo n. 1444 – Fitto di locali (lire 21.000.000). Maggior onere derivante dalla locazione della nuova sede del Commissariato dello Stato per la Regione Siciliana, in dipendenza della sentenza di convalida di sfratto dei locali ottenuta dai proprietari.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI – Capitolo n. 1022 – Indennità, ecc., per missioni all'estero (lire 10.000.000) e Capitolo n. 1579 – Spese eventuali all'estero (lire 80.000.000). Maggior onere derivante dal viaggio del Capo dello Stato dal 4 all'8 marzo 1979, in visita di Stato nella Repubblica Federale di Germania.

MINISTERO DEI TRASPORTI – Capitolo n. 1505 – Indennità, ecc., per missioni all'interno (lire 50.000.000). Maggiori spese di missione da corrispondere ai partecipanti ai numerosi concorsi interni in attuazione della legge 18 ottobre 1978, n. 615 che ha ampliato i ruoli organici dell'Amministrazione dei trasporti.

Capitolo n. 1506 – Indennità, ecc., per missioni all'estero (lire 20.000.000). Maggiore spesa per la partecipazione alla VII Conferenza Internazionale di Parigi riguardante lo « E.S.V. » – Progetto del veicolo sicuro.

Capitolo n. 1563 – Spese per l'organizzazione di convegni, ecc. (lire 200.000.000). Maggior onere derivante dall'organizzazione dei seguenti convegni:

- XXIX Riunione delle autorità di sorveglianza funiviaria, per l'anno 1979, di tutti i paesi partecipanti;
- Riunione dei comitati E.E.V.C. – WG5–WG4/CEE, concernente le riunioni dei comitati europei inerenti il progetto di veicolo sicuro.

II Prelevamento (*decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1979, n. 102*).

MINISTERO DELLE FINANZE – Capitolo n. 4603 – Rimborso spese di trasporto per missioni (lire 400.000.000). Maggior onere derivante dall'esigenza di svolgimento di seminari informativi per 2.500 funzionari degli uffici periferici, in dipendenza dell'avvio della anagrafe tributaria.

MINISTERO DELL'INTERNO – Capitolo n. 2629 – Spese di carattere riservato per la lotta alla deliquenza organizzata (lire 600.000.000). Maggior onere derivante dalle crescenti esigenze per la lotta alla criminalità comune e politica.

III Prelevamento (*decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1979, n. 168*).

MINISTERO DEL TESORO – Capitolo n. 1004 – Spese per la manutenzione e gestione dei beni durevoli in uso al Presidente della Repubblica e per il funzionamento dei relativi impianti (lire 400.000.000). Integrazione per consentire particolari adattamenti di taluni immobili resi necessari da improrogabili esigenze di difesa e sicurezza che hanno richiesto la tempestiva installazione di talune apparecchiature con conseguenti aggravi degli oneri di manutenzione degli immobili stessi.

Segue: Allegato N. 1

IV Prelevamento (*decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1979, n. 262*).

MINISTERO DEL TESORO – Capitoli nn. 1107 e 4402 – Spese di rappresentanza (lire 50.000.000 e lire 10.000.000). Maggior onere derivante dalla lievitazione dei prezzi e dall'incrementata attività dei rapporti internazionali.

MINISTERO DELLE FINANZE – Capitolo n. 1022 – Indennità, ecc., per missioni all'estero (lire 40.000.000). Integrazione necessaria per proseguire nel programma delle trattative con vari paesi, rivolte alla revisione delle vigenti convenzioni, per evitare le doppie imposizioni sul reddito e sul patrimonio, per una migliore tutela degli operatori economici italiani all'estero.

Le ulteriori integrazioni per complessive lire 1.094.726.000 derivano dai maggiori oneri per fitto di locali derivanti dall'applicazione della legge 392 del 1978 recante disciplina delle locazioni di immobili urbani, e riguardano i Ministeri del tesoro (cap. n. 2956 – lire 22.875.000), delle finanze (cap. n. 3098 – lire 470.000.000), del bilancio e della programmazione economica (cap. n. 1155 – lire 9.000.000), degli affari esteri (cap. n. 1107 – lire 1.500.000), della pubblica istruzione (cap. n. 1116 – lire 200.000.000), dei trasporti (cap. n. 1556 – lire 120.000.000), delle partecipazioni statali (cap. n. 1096 – lire 34.576.000), della sanità (cap. n. 1097 – lire 170.000.000), del turismo e dello spettacolo (cap. n. 1095 – lire 23.425.000) e per i beni culturali e ambientali (cap. n. 1065 – lire 43.350.000).

V Prelevamento (*decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1979, n. 283*).

MINISTERO DELLE FINANZE – Capitolo n. 3005 – Indennità, ecc., per missioni nel territorio nazionale del personale militare (lire 1.200.000.000); Capitolo n. 3121 – Spese riservate del servizio informazioni (lire 100.000.000) e Capitolo n. 3122 – Spese d'ufficio per enti e corpi della Guardia di Finanza (lire 300.000.000). Maggiori oneri connessi con l'intensificazione della lotta all'evasione fiscale.

VI Prelevamento (*decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1979, n. 513*).

MINISTERO DEL TESORO – Capitolo n. 2957 – Manutenzione, ecc., di locali (lire 15.000.000). Esigenza di effettuare lavori per garantire idonee misure di sicurezza agli uffici e agli impiegati dei servizi informazioni.

Capitolo n. 3846 – Spese per il funzionamento degli uffici, ecc., della Corte dei conti (lire 28.000.000) e Capitolo n. 4026 – Manutenzione, ecc., di locali (lire 10.000.000). Indilazionabili esigenze di riparazione e adattamento dei locali e degli impianti della sede della Corte dei conti e relative dipendenze, e dell'Avvocatura dello Stato.

Capitolo n. 4025 – Fitto di locali (lire 20.000.000). Aumento dei canoni di alcune sedi delle Avvocature distrettuali ai sensi della legge 392 del 1978.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI – Capitolo n. 1022 – Indennità, ecc., per missioni all'estero (lire 115.000.000) e Capitolo n. 1579 – Spese eventuali all'estero (lire 80.000.000). Maggiori oneri derivanti dal viaggio del Capo dello Stato in Jugoslavia.

Capitolo n. 1108 – Manutenzione, ecc., di locali (lire 150.000.000). Maggiori spese per lavori di manutenzione straordinaria e di adattamento della Farnesina per garantire

Segue: Allegato N. 1

la massima sicurezza durante il semestre di Presidenza Italiana delle Comunità Europee.

MINISTERO DELL'INTERNO – Capitolo n. 1091 – Compensi per speciali incarichi (lire 16.000.000). Per sopperire all'urgente necessità di avvalersi di personale esperto in materia legislativa e in lingue straniere per lo studio di problemi vari, tra cui quelli riguardanti la sicurezza pubblica.

Capitolo n. 3256 – Approvvigionamento di materiali, ecc., alle popolazioni colpite da catastrofi (lire 2.000.000.000). Per affrontare indilazionabili interventi di prima assistenza per le sistemazioni delle famiglie colpite dal sisma del settembre 1979 nei comuni e province di Rieti, Perugia, Terni e Macerata.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE – Capitolo n. 2532 – Fitto di locali (lire 50.000.000). Per l'aumento dei canoni di affitto di taluni uffici, in applicazione della legge 392 del 1978.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 2.931.500.000, derivano dai maggiori oneri per spese di missioni e partecipazioni a convegni, sia all'interno che all'estero, determinate da una maggiore presenza a vari organismi nazionali ed internazionali, nonché dall'aumento delle tariffe di trasporto e delle misure delle diarie. Tali assegnazioni riguardano i Ministeri del tesoro (cap. n. 1973 – lire 6.000.000, cap. n. 2193 – lire 2.500.000, cap. n. 3815 – lire 4.000.000, cap. n. 3983 – lire 6.000.000, cap. n. 5024 – lire 60.000.000, cap. n. 5817 – lire 65.000.000), delle finanze (cap. n. 1021 – lire 100.000.000, cap. n. 3805 – lire 500.000.000, cap. n. 4255 – lire 20.000.000, cap. n. 4256 – lire 15.000.000), di grazia e giustizia (cap. n. 1504 – lire 250.000.000), degli affari esteri (cap. n. 1006 – lire 1.000.000, cap. n. 1117 – lire 200.000.000, cap. n. 4577 – lire 434.000.000, cap. n. 2504 – lire 40.000.000, cap. n. 3032 – lire 10.000.000, cap. n. 3034 – lire 13.000.000), dell'industria, commercio e artigianato (cap. n. 1002 – lire 10.000.000, cap. n. 1082 – lire 5.000.000), del lavoro e previdenza sociale (cap. n. 2503 – lire 800.000.000), del commercio con l'estero (cap. n. 1002 – lire 10.000.000, cap. n. 1006 – lire 10.000.000, cap. n. 1021 – lire 20.000.000), della marina mercantile (cap. n. 1006 – lire 2.500.000, cap. n. 1082 – lire 6.000.000) e per i beni culturali e ambientali (cap. n. 1022 – lire 80.000.000).

Tenuto conto dei sopra descritti utilizzi, residuano lire 6.274.000 delle quali:

a) lire 4.000.000 risultano destinate a copertura del provvedimento per l'assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali dell'On.le Ugo La Malfa (Atto Camera n. 791);

b) lire 2.274.000 vengono passate in economia.

ALLEGATO N. 2.

ELENCO DEI DECRETI MINISTERIALI EMANATI IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 12 DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 468

In relazione alle motivazioni di seguito specificate, nel corso dell'esercizio finanziario 1979 sono state disposte assegnazioni esclusivamente in forza del secondo comma del citato articolo 12 per complessive lire 244.020.522.531, a fronte di acquisizioni di entrate per lire 244.976.756.033:

(*in lire*)

	Entrata	*Spesa*
	—	—
MINISTERO DEL TESORO.		
a) Devoluzione al Fondo Massa del Corpo della Guardia di Finanza ed alla Cassa di previdenza oppure al fondo di quiescenza del personale dell'Amministrazione cui appartiene lo scopritore, del 40% dei proventi delle pene pecuniarie inflitte per infrazioni valutarie. (Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 15 novembre 1947, n. 1511 - art. 1):		
1. - D.M. 133312 del 22 giugno 1979, registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 1979, R. 11 f. 361	Cap. 2351 - 32.416.000	Cap. 5721 - 12.966.400
2. - D.M. 135693 del 13 luglio 1979, registrato alla Corte dei conti il 17 luglio 1979, R. 15 f. 98	Cap. 2352 - 31.265.000	Cap. 5721 - 12.506.000

	Entrata	*Spesa*
	(*in lire*)	
3. - D.M. 138744 del 13 luglio 1979, registrato alla Corte dei conti il 17 luglio 1979, R. 15 f. 99	Cap. 2351 - 10.807.015	Cap. 5721 - 4.322.806
4. - D.M. 144004 del 4 settembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 17 settembre 1979, R. 18 f. 170	Cap. 2351 - 280.388.169	Cap. 5721 - 112.155.268
5. - D.M. 162873 del 31 ottobre 1979, registrato alla Corte dei conti il 13 novembre 1979, R. 22 f. 329	Cap. 2351 - 29.665.000	Cap. 5721 - 11.866.000
6. - D.M. 164987 del 7 novembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 16 novembre 1979, R. 22 f. 374	Cap. 2352 - 20.841.790	Cap. 5721 - 8.336.716
7. - D.M. 168282 del 26 novembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 1° dicembre 1979, R. 24 f. 59	Cap. 2351 - 20.895.300	Cap. 5721 - 8.358.120
8. - D.M. 168279 del 26 novembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 1° dicembre 1979, R. 24 f. 60	Cap. 2351 - 173.418.430	Cap. 5721 - 69.367.372
9. - D.M. 172200 del 30 novembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre 1979, R. 25 f. 38	Cap. 2351 - 64.948.258	Cap. 5721 - 12.989.651
10. - D.M. 171353 del 30 novembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre 1979, R. 25 f. 39	Cap. 2351 - 13.010.000	Cap. 5721 - 5.204.000
11. - D.M. 175513 del 5 dicembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 12 dicembre 1979, R. 25 f. 313	Cap. 2351 - 196.014.885	Cap. 5721 - 78.405.954

	Entrata	*Spesa*
	(*in lire*)	
12. - D.M. 171356 del 5 dicembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 12 dicembre 1979, R. 25 f. 314	Cap. 2351 - 168.680.580	Cap. 5721 - 67.472.232
13. - D.M. 175509 dell'11 dicembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1979, R. 26 f. 102	Cap. 2351 - 109.699.700	Cap. 5721 - 43.879.880
14. - D.M. 178915 del 20 dicembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio 1980, R. 1 f. 8	Cap. 2351 - 417.689.150	Cap. 5721 - 167.075.660
	1.569.739.277	614.906.059

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

b) Riassegnazione dei contributi annui versati dagli iscritti nel ruolo dei revisori uffi ciali dei Conti per le spese dei relativi servizi. (Regio Decreto 10 febbraio 1937, numero 228 - art. 21):		
1. - D.M. 152608 del 15 settembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 22 settembre 1979, R. 19 f. 32	Cap. 3525 - 19.400.284	Cap. 1095 - 18.000.000

MINISTERO DELLA SANITÀ.

c) Riassegnazione dei contributi di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1044 - art. 8 - al Fondo integrativo per gli asili nido, al fine del completamento del piano relativo. (Legge 22 novembre 1977. n. 891):		
1. - D.M. 161032 del 27 ottobre 1979, registrato alla Corte dei conti il 2 novembre 1979, R. 21 f. 381	Cap. 2224 - 23.802.822.265	Cap. 2600 - 23.802.822.265

	Entrata	*Spesa*
	—	—
	(in lire)	
2. - D.M. 184436 del 31 dicembre 1979, registrato alla Corte dei conti l'11 gennaio 1980, R. 1 f. 259	Cap. 2224 - 22.257.896.827	Cap. 2600 - 22.257.896.827
	46.060.719.092	46.060.719.092

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE.

d) Riassegnazione dei contributi di cui alle leggi 4 gennaio 1968, n. 19 e 27 dicembre 1973, n. 878 per l'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo sull'industria cantieristica navale:

1. - D.M. 156362 dell'8 ottobre 1979, registrato alla Corte dei conti il 16 novembre 1979, R. 22 f. 372	Cap. 2542 - 64.166.000	Cap. 1501 - 8.000.000
		Cap. 1557 - 37.166.000
		Cap. 1616 - 19.000.000
		64.166.000

	Entrata	*Spesa*
	—	—
	(in lire)	

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO.

e) Riassegnazione del 60% del canone annuo lordo del 2%, corrisposto dalla R.A.I., su tutti i proventi lordi conseguiti, destinata al finanziamento di manifestazioni teatrali e musicali, all'interno e all'estero. (Legge 14 agosto 1967, n. 80, Legge 9 giugno 1973, n. 308 e D.P.R. 11 agosto 1975, n. 452):

1. - D.M. 142967 del 21 novembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 1° dicembre 1979, R. 24 f. 137	Cap. 2355 - 8.768.949.450	Cap. 2562 - 3.507.579.780
		Cap. 2566 - 5.261.369.670
		8.768.949.450

MINISTERO DEL TESORO.

f) Riassegnazione delle somme versate dagli Istituti di Credito per il funzionamento del Comitato Interministeriale – e del relativo ufficio di segreteria – incaricato dei finanziamenti a favore dell'editoria. (Legge 30 luglio 1959, n. 623 e Legge 6 giugno 1975, n. 172 - art. 5):

1. - D.M. 167150 del 21 novembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 1° dicembre 1979, R. 24 f. 53	Cap. 3339 - 5.497.370	Cap. 2976 - 5.497.370

	Entrata	*Spesa*
	(in lire)	
2. - D.M. 100623 del 31 dicembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 31 gennaio 1980, R. 3 f. 359	Cap. 3339 - 1.734.560	Cap. 2976 - 1.734.560
	7.231.930	7.231.930

MINISTERO DEL TESORO.

g) Riassegnazione delle somme versate dagli Istituti di Credito per il funzionamento del Comitato Interministeriale – e del relativo ufficio di segretaria – incaricato dei finanziamenti a favore della pesca marittima. (Legge 27 dicembre 1956, n. 1457 e Legge 28 marzo 1978, n. 479 - art. 15):

1. - D.M. 175500 del 3 dicembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 10 dicembre 1979, R. 25 f. 57	Cap. 3338 - 25.000.000	Cap. 4486 - 25.000.000

MINISTERO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI.

h) Riassegnazione delle somme anticipate dai trasgressori della normativa sulla protezione delle bellezze naturali, per il funzionamento delle relative Commissioni. (Legge 1° giugno 1939, n. 1089 e Legge 29 giugno 1934, numero 1497 - art. 15):

1. - D.M. 179988 del 31 dicembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 1980, R. 1 f. 306	Cap. 3996 - 1.550.000	Cap. 2203 - 1.550.000

	Entrata	*Spesa*
		MINISTERO DEL TESORO.
i) Adeguamento della previsione dei capitoli di entrata e di spesa concernenti le « risorse proprie » delle Comunità europee (D.P.R. 5 dicembre 1978, n. 822 - art. 2):		
1. - D.M. 151563 del 7 settembre 1979, registrato alla Corte dei conti il 17 settembre 1979, R. 18 f. 175	Cap. 3970 - 72.000.000.000	Cap. 5971 - 188.460.000.000
	Cap. 3972 - 5.305.000.000	
	Cap. 3980 - 94.460.000.000	
	Cap. 3982 - 365.000.000	
	Cap. 3988 - 18.920.000.000	
	Cap. 3971 - 225.000.000 (–)	
	Cap. 3981 - 70.000.000 (–)	
	Cap. 3983 - 2.295.000.000 (–)	
	188.460.000.000	
In complesso . . .	244.976.756.023	244.020.522.531

PARTE SECONDA

Note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni mosse dalla Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1979

PREMESSA

Con l'esercizio finanziario 1974, per aderire ai voti da più parti formulati e per dare un ulteriore contributo a quel processo di sempre più ampia divulgazione dei fatti che caratterizzano la finanza statale, è stato instaurato un nuovo canale di informazione, attraverso il quale Parlamento, studiosi ed opinione pubblica sono messi in grado di conoscere le motivazioni del Tesoro sulle osservazioni formulate dall'Organo di controllo sulle risultanze del rendiconto generale dello Stato.

Nel presente volume, pertanto, dopo aver brevemente sintetizzato le osservazioni della Corte, vengono fornite dettagliate informazioni sulle cause che quelle osservazioni hanno determinato, in modo da consentire un più compiuto apprezzamento dei fatti gestionali relativi all'esercizio finanziario 1979.

Si precisa che le informazioni non verranno limitate alla sola « Decisione »: nella sua « Relazione » la Corte dei conti amplia il campo di indagine per riferire al Parlamento non già sul solo rendiconto dello Stato, ma anche sulla disciplina normativa della gestione, con particolare riguardo agli aspetti finanziari e patrimoniali della gestione medesima.

Pertanto, l'esposizione che segue viene fatta con separato riferimento alle osservazioni contenute nella « Decisione » ed a quelle della « Relazione », limitatamente per quest'ultima — dati i ristretti margini di tempo a disposizione — a quelle attività alle quali, direttamente o indirettamente, risulta interessata l'azione del Tesoro.

A) NOTE SULLE OSSERVAZIONI MOSSE DALLA CORTE DEI CONTI IN SEDE DI «DECISIONE»

1 — **Eccedenze di spesa.**

Non viene dichiarata la regolarità della gestione dei capitoli di spesa sui quali si sono verificate eccedenze per complessive lire 868.559.637.660.

Trattasi dei seguenti capitoli:

	Conto della competenza	Conto dei residui
MINISTERO DEL TESORO		
Cap. n. 4351 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa e relativi oneri previdenziali e assistenziali	L. 65.962.307.802	L. 238.780.845.526
Cap. n. 4534 — Somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana	» 283.658.495.942	—
Cap. n. 4535 — Somme occorrenti per la regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda	» 18.020.659.595	—
Cap. n. 4678 — Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato	» 139.492.335.760	—
MINISTERO DELLE FINANZE		
Cap. n. 2811 — Vincite al lotto	—	» 115.324.737.498
Cap. n. 5591 — Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria . . .	» 4.811.592	» 2.257.814
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA		
Cap. n. 1502 — Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali e coadiutori giudiziari ed altri assegni al detto personale	—	» 2.468.247.062

	Conto della competenza	Conto dei residui
Cap. n. 1589 — Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorità estere . . .	—	L. 4.773.448.025
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE		
Cap. n. 7231 — Contributo nell'ammortamento dei mutui contratti per la costruzione di silos e di magazzini da cereali	—	» 9.735.282
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE		
Cap. n. 3531 — Spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	L. 54.264.916	» 7.490.846

* * *

a) L'eccedenza verificatasi sul cap. n. 4351 della tabella 2 - Tesoro pari a lire 65.962.307.802 in conto competenza e a lire 238.780.845.526 in conto residui, riguarda in modo particolare le pensioni ordinarie pagabili a mezzo di ruoli di spesa fissa, ed è da porre in relazione sia allo specifico sistema decentrato di pagamento sia alla difformità dei criteri di imputazione, alla competenza o ai residui, delle somme corrisposte a titolo di arretrati.

Il fenomeno in esame, peraltro, mentre subisce una certa contrazione riguardo alla competenza (essendo sceso dai 158,4 miliardi del 1978 agli attuali 66 miliardi) manifesta un sensibile incremento a carico del conto dei residui (passando da 98,9 miliardi del 1978 agli attuali 238,8 miliardi).

L'entità raggiunta nel 1979 appare comunque riferibile in gran parte all'avvenuta accelerazione delle procedure per l'aggiornamento delle partite vigenti in base alla nuova legislazione che, come noto, prevede l'automatica perequazione delle pensioni sulla base delle variazioni dell'indice del costo della vita.

b) Le eccedenze di cui ai capitoli 4534 e 4535 della medesima tabella 2 - Tesoro (rispettivamente lire 283.658.495.942 e lire 18.020.659.595 entrambe in conto competenza) sono relative alle regolazioni contabili delle entrate erariali riscosse dalle regioni siciliana e sarda ed hanno carattere puramente formale trattandosi di poste rettificative delle entrate al cui volume — definibile solo alla chiusura dell'esercizio — esse strettamente si ragguagliano.

Infatti, data la vigente disciplina normativa che regola i rapporti tra lo Stato e le menzionate regioni, le stesse acquisiscono direttamente cespiti tributari di spettanza statale. Tuttavia, poiché la titolarità dei tributi spetta sempre allo Stato, ed i relativi gettiti devono affluire agli appositi capitoli del bilancio statale, lo Stato effettua l'accertamento

dei suddetti cespiti che le regioni riscuotono. Soltanto alla fine esercizio, determinate le quote di spettanza delle regioni e dalle stesse direttamente riscosse, si definisce il rapporto a mezzo di speciali mandati emessi su appositi stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro e commutati in quietanze di entrata a favore dei capitoli riguardanti i vari titoli.

La costanza con la quale ormai da anni si ripete il fenomeno suggerisce di porre allo studio iniziative che valgano ad eliminarlo, anche magari soltanto attraverso differenti criteri di imputazione.

c) L'eccedenza manifestatasi a carico del cap. 4678 della tabella 2 - Tesoro (lire 139.492.335.760) si riferisce alla effettiva giacenza sui conti correnti intrattenuti dalla cassa depositi e prestiti con la tesoreria statale.

Trattasi, più specificamente, dei conti correnti accesi per la gestione del risparmio postale, sui quali, in relazione alla lievitazione dei saggi di interesse e dei depositi, la corresponsione degli interessi ha superato il limite dello stanziamento previsto, senza peraltro la possibilità di un tempestivo adeguamento delle dotazioni di bilancio.

d) Al particolare meccanismo di pagamento delle vincite al lotto — che fino ad un certo limite sono pagate direttamente dagli uffici decentrati con i proventi delle giocate — è dovuta l'eccedenza di spesa verificatasi sul cap. 2811 della tabella 3 - Finanze (lire 115.324.737.498).

Come ebbe già a precisarsi in ordine alle eccedenze emerse in sede di precedenti rendiconti, si tratta di un capitolo « sui generis » sul quale vengono emessi ordini di pagamento e di rimborso, per le vincite riscontrate, da parte delle 10 Intendenze di finanza, sedi di estrazione del lotto, senza che abbiano, in qualsiasi momento, effettiva conoscenza delle concrete disponibilità esistenti sul capitolo stesso.

La Ragioneria Centrale competente, inoltre, è in grado di conoscere l'ammontare dei pagamenti disposti per due vie quasi mai parallele: da un lato, con i modelli 58 trasmessi dalle Ragionerie Provinciali, dall'altro con le comunicazioni mensili della Corte dei conti (modello 208), che affluiscono entrambe con rilevanti ritardi.

Anche in questo caso, pertanto, sembra opportuno avviare idonee iniziative per una diversa regolamentazione.

e) Lo speciale sistema di erogazione delle spese di giustizia e di quelle analoghe per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori ha determinato le eccedenze di cui al cap. n. 5591 (lire 4.811.592 in conto competenza e lire 2.257.814 in conto residui) della tabella 3 - Finanze ed al cap. n. 1589 (lire 4.773.448.025 in conto residui) della tabella 5 - Giustizia.

Le spese di giustizia — costituite come noto da indennità ai testimoni, periti, interpreti e traduttori, da spese di cancelleria, per pubblicazioni di sentenze, per inchieste amministrative e per infortuni sul lavoro nonché da spese di varia natura attinenti a procedimenti penali e civili — sono ordinate dalle autorità giudiziarie ed estinte normalmente dai procuratori del registro che le pagano utilizzando i fondi della riscossione. Qualora, peraltro, non esistano in sede agenti della riscossione, le spese di giustizia sono pagate dagli uffici postali.

Dei pagamenti fatti, gli agenti prendono nota sui propri registri in base ai quali compilano una nota descrittiva in doppio esemplare, distintamente per capitolo e per residui e competenza. Le due note vengono inviate alla competente Intendenza di finanza assieme agli ordini pagati ed alla relativa documentazione. L'esame della regolarità dei pagamenti è svolto dalle Ragionerie provinciali dello Stato, le quali emettono « l'ordine di rimborso » mediante la trascrizione a tergo di una di dette note che viene firmata dall'Intendente di finanza. Questa è restituita ai contabili ed agenti pagatori i quali ne ottengono successi-

vamente il rimborso, sotto forma di quietanze rilasciate a loro favore dalle tesorerie provinciali, cosicché gli ordini da loro pagati e riconosciuti regolari SONO CONSIDERATI COME VERSAMENTO DI DENARO.

Le Tesorerie provinciali dello Stato, successivamente, per regolarizzare le esposizioni relative a tali spese, sulla scorta degli « ordini di rimborso » predetti, indicano sui mod. 57 T, divisi per residui e competenza, le somme pagate da imputare al relativo capitolo della spesa.

Si precisa, inoltre, che gli ordini di rimborso con la relativa documentazione vengono poi inviati dalle Ragionerie provinciali alla Corte dei conti per il riscontro definitivo.

Per quanto sopra esposto è da considerare che, se questa « forma speciale di pagamento » risulta snella e veloce per effettuare le spese di giustizia che debbono essere soddisfatte, data la loro natura, con immediatezza, non altrettanto semplice è la contabilizzazione ed il flusso di notizie che può far conoscere durante l'anno finanziario l'ammontare complessivo della spesa medesima.

Infatti, durante l'esercizio, sia pure con notevole ritardo, pervengono alla Ragioneria centrale copie dei predetti mod. 57 T compilati dalle Tesorerie provinciali nonché copie degli elenchi di trasmissione con i quali le Ragionerie provinciali inviano alla Corte dei conti la documentazione relativa alle spese di giustizia ammesse a rimborso. Al riguardo, è da considerare che per i primi non vi è possibilità di riscontro contabile in quanto, come precisato, le esposizioni di tesoreria non si riferiscono a titoli di spesa emessi dalla Amministrazione centrale e quindi non sono contabilizzati dal sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, per i secondi non appare producente e regolare impiantare una contabilità sulla scorta di copie di elenchi di trasmissione di documenti inviati direttamente alla Corte dei conti.

Cosicché, l'ammontare dei pagamenti della specie viene acquisito con i dati complessivi che la Corte dei conti comunica alla Ragioneria centrale, ad esercizio largamente concluso e quindi risulta materialmente impossibile provvedere tempestivamente all'adeguamento dello stanziamento di bilancio.

f) L'eccedenza di cui al cap. 1502 della tabella 5-Grazia e giustizia (lire 2.468.247.062 in conto residui) riguarda l'indennità integrativa agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari.

Come è noto, gli ufficiali giudiziari sono retribuiti con i proventi derivanti dai diritti che sono autorizzati ad esigere sugli atti e commissioni inerenti al loro ufficio; nell'ipotesi in cui l'importo di tali proventi non raggiunga l'ammontare dello stipendio iniziale attribuito alla qualifica di segretario della carriera di concetto, è corrisposta a carico dello Stato una indennità integrativa fino a raggiungere l'importo medesimo.

In maniera analoga è regolata la retribuzione dell'aiutante ufficiale giudiziario e del coadiutore giudiziario per i quali il limite minimo è rappresentato dallo stipendio fissato per la qualifica di coadiutore.

Dette spese sono ordinate dal capo dell'ufficio giudiziario (Pretore, Presidente del Tribunale, Presidente della Corte d'Appello) cui è addetto il personale in parola e sono esitate dagli uffici del registro che le pagano utilizzando i fondi della riscossione.

L'iter dei pagamenti è analogo a quanto già rappresentato per le spese di giustizia: invio delle note all'Intendenza di finanza, esame della regolarità dei pagamenti da parte delle Ragionerie provinciali dello Stato, rilascio delle quietanze ad agenti pagatori da parte delle tesorerie provinciali, predisposizione dei modelli 57 T con l'indicazione delle somme pagate da imputare al capitolo 1502 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia.

E' da precisare che (a parte le difficoltà di contabilizzazione, trattandosi di titoli di spesa non emessi dall'Amministrazione centrale) le previsioni del capitolo in esame possono subire notevoli variazioni in relazione alla situazione di fatto del personale ed ai mutevoli fattori che influenzano l'attività svolta dagli ufficiali giudiziari, incidendo quindi sull'ammontare dei pagamenti che peraltro viene acquisito con i dati complessivi che a fine esercizio vengono comunicati dalla Corte dei conti.

g) Di importo contenuto appare l'eccedenza sul capitolo n. 3531 della tabella 15 - Lavoro e previdenza sociale (lire 54.264.916 in conto competenza e lire 7.490.846 in conto resti).

Essa implica il riferimento a meccanismi di pagamento analoghi a quelli accennati per le spese di giustizia, essendo i relativi oneri pagati dai procuratori del registro con i fondi della riscossione (artt. 454 e segg. del Regolamento di contabilità).

h) L'eccedenza verificatasi sul capitolo n. 7231 della tabella 13 - Agricoltura e foreste (lire 9.735.282 in conto residui) risulta ascrivibile allo specifico sistema di pagamento — i ruoli di spesa fissa — per il quale valgono le analoghe considerazioni effettuate per le pensioni ordinarie.

2 — Accertamento dei residui.

Non è stata dichiarata la regolarità per i residui esposti nei seguenti capitoli, non essendo ancora esaurito, con il visto della Corte, il procedimento di controllo, ovvero, in taluni casi, perché non ancora pervenuti alla Corte i relativi decreti di accertamento:

MINISTERO DEL TESORO

Cap. n. 1121 — Spese per il funzionamento del Comitato Interministeriale per l'Emigrazione (C.I.EM).

Cap. n. 1197 — Equo indennizzo al personale civile per la perdita dell'integrità fisica subita per infermità contratta per causa di servizio.

Cap. n. 1794 — Fitto di locali.

Cap. n. 2221 — Spese per il funzionamento compresi i gettoni di presenza, i compensi, le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai componenti estranei al contingente di personale assegnato stabilmente alla scuola, di consiglio comitati e commissioni.

Cap. n. 2956 — Fitto di locali.

Cap. n. 3026 — Equo indennizzo al personale civile per la perdita dell'integrità fisica subita per infermità contratta per causa di servizio.

Cap. n. 4025 — Fitto di locali.

Cap. n. 4072 — Equo indennizzo al personale civile per la perdita dell'integrità fisica subita per infermità contratta per causa di servizio.

Cap. n. 7402 — Contributo sugli interessi sui mutui concessi dagli istituti e dalle aziende di credito abilitati all'esercizio del credito a medio termine a favore di imprese editrici o stampatrici, nonché dell'Ansa e delle altre agenzie italiane di stampa per consentire l'istallazione, il potenziamento e l'ammodernamento delle attrezzature tecniche e degli impianti di composizione e stampa.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Cap. n. 2674 — Contributo a favore del centro d'azione latina, con sede in Roma.

Cap. n. 3131 — Contributo al fondo delle Nazioni Unite per l'ambiente.

Cap. n. 7501 — Acquisto, ristrutturazione e costruzione di stabili da adibire a sedi delle rappresentanze diplomatiche e consolari.

MINISTERO DELL'INTERNO

Cap. n. 2602 — Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento e similari. Spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi.

Cap. n. 2621 — Retribuzione al personale medico incaricato delle visite ai componenti il corpo delle guardie di pubblica sicurezza e delle visite fiscali al personale di pubblica sicurezza nell'interesse del servizio. Oneri dovuti alla cassa per le pensioni ai sanitari per i medici in servizio presso il predetto corpo.

MINISTERO DEI TRASPORTI

Cap. n. 3005 — Indennità non pensionabile al personale addetto al traffico aereo in qualità di assistenti e controllori.

Cap. n. 3151 — Rimborso all'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato degli stipendi ed altre competenze dovute al personale dell'azienda stessa che presta la propria opera nell'interesse del commissariato per l'assistenza al volo civile.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Cap. n. 1092 — Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei al Ministero — di consigli, comitati e commissioni. Spese per il funzionamento dei servizi dell'ufficio legislativo.

Cap. n. 1534 — Spese per studi, ricerche, indagini, rilevazioni e pubblicazioni concernenti i settori di competenza del Ministero anche con riferimento ai connessi problemi ecologici.

Cap. n. 3539 — Spese per studi e ricerche sui sistemi di riscaldamento e sulla coibentazione degli edifici e per la raccolta, la elaborazione e la divulgazione sistematica di metodi e conoscenze idonee ad una migliore utilizzazione degli impianti termici, nonché per la diffusione, a mezzo della stampa, della televisione e di altri mezzi di comunicazione, di sistemi idonei al contenimento del consumo di energia.

Cap. n. 4542 — Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei al Ministero — del consiglio superiore delle miniere.

Cap. n. 4543 — Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei al Ministero — del comitato tecnico per gli idrocarburi.

Cap. n. 5101 — Incoraggiamenti per studi e pubblicazioni concernenti l'organizzazione del commercio interno.

Cap. n. 6002 — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo.

Cap. n. 6035 — Spese per il funzionamento del Comitato interministeriale dei prezzi.

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Cap. n. 104 — Compensi per lavoro straordinario al personale impiegatizio.

Cap. n. 106 — Indennità giornaliera al personale in servizio presso i centri meccanografici.

Cap. n. 131 — Spese per assistenza medica, di medicinali, per visite mediche collegiali e visite mediche di controllo domiciliari. - Spese per cura, ricovero in istituti sanitari e per protesi, nei casi di aspettativa per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennità per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale.

Cap. n. 132 — Spese d'ufficio e di materiali di ufficio, di illuminazione e di riscaldamento. - Spese postali, telegrafiche e telefoniche. - Spese per stampati ed affini. - Acquisto di libri. - Abbonamenti a giornali e pubblicazioni periodiche (servizi centrali e periferici).

Cap. n. 134 — Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni. - Spese di pubblicità e propaganda e spese varie di rappresentanza.

Cap. n. 137 — Imposte, sovrimposte, tasse, canoni, livelli ed altri oneri gravanti sui beni immobili di proprietà dell'Amministrazione.

Cap. n. 191 — Compra di tabacchi grezzi e lavorati e relative spese accessorie. - Spese per la rigenerazione dei residui del tabacco. - Spese per il funzionamento delle agenzie all'estero incaricate degli acquisti dei tabacchi grezzi.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Cap. n. 101 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

Cap. n. 102 — Premi eccezionali al personale.

Cap. n. 105 — Indennità e rendite al personale in seguito ad infortunio sul lavoro o malattia professionale e premi per assicurazioni infortuni.

Cap. n. 106 — Onere, a carico dell'Azienda, per contributi ai fondi pensioni per il personale ferroviario.

Cap. n. 107 — Onere, a carico dell'Azienda, per contributi all'opera di previdenza e di assistenza per i ferrovieri dello Stato.

Cap. n. 108 — Oneri, a carico dell'Azienda, per contributi all'ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali ed alle casse marittime per l'assistenza sanitaria del personale ferroviario in servizio.

Cap. n. 110 — Retribuzioni agli incaricati di servizi diversi.

Cap. n. 112 — Oneri, a carico dell'Azienda, per contributi all'ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali, all'istituto nazionale delle assicurazioni e all'istituto nazionale della previdenza sociale per gli incaricati di servizi diversi.

Cap. n. 113 — Compensi al personale per lavoro straordinario e a cottimo.

Cap. n. 114 — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale e all'estero.

Cap. n. 115 — Premio industriale al personale.

Cap. n. 117 — Premio di produzione.

Cap. n. 219 — Manutenzione delle linee e relative pertinenze, dei fabbricati, degli altri impianti fissi, del materiale rotabile, delle navi-traghetto e degli altri mezzi di esercizio.

Cap. n. 309 — Contributo in conto interessi sui mutui contratti dalle piccole e medie aziende per la costruzione e l'ampliamento degli impianti di raccordo tra la rete delle ferrovie dello Stato ed i propri stabilimenti commerciali, industriali ed assimilati.

Cap. n. 354 — Interessi dovuti alle ferrovie federali svizzere sui fondi mutuati per finanziare spese patrimoniali.

Cap. n. 356 — Interessi compresi nelle annualità dovute per l'ammortamento dei fondi mutuati per l'acquisto e la costruzione di case economiche per i ferrovieri.

Cap. n. 364 — Interessi dovuti sui prestiti obbligazionari emessi all'estero per finanziare il rinnovamento, il riclassamento, l'ammodernamento ed il potenziamento della rete ferroviaria.

Cap. n. 367 — Interessi sul prestito di 200 milioni di dollari concesso da un consorzio di banche estere per il riclassamento, l'ammodernamento ed il potenziamento delle ferrovie dello Stato.

Cap. n. 368 — Interessi sui prestiti da contrarre sia in forza di specifiche autorizzazioni di legge, sia ai sensi dell'articolo 47 della legge 27 luglio 1967, n. 668.

Cap. n. 501 — Spese per rinnovamenti e per migliorie finanziate con le assegnazioni a carico delle spese correnti e della gestione delle officine e con i ricavi, rimborsi e concorsi.

Cap. n. 510 — Spese per l'esecuzione dei lavori di costruzione delle deviazioni in galleria della linea ferroviaria Verona-Brennero.

Cap. n. 511 — Spese per la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Breil sur Roya-Ventimiglia.

Cap. n. 516 — Spese per l'esecuzione del programma di interventi straordinari per l'ammodernamento e il potenziamento della rete ferroviaria.

Cap. n. 518 — Spese per il ripristino delle opere e degli impianti danneggiati dagli eventi alluvionali dell'agosto 1978 nonché per le eventuali opere necessarie per prevenire analoghi danni conseguenti da eventuali futuri fatti calamitosi.

Cap. n. 519 — Spese per l'ammodernamento ed il raddoppio del tratto Tarcento-Confine di Stato della linea ferroviaria Udine-Tarvisio.

Cap. n. 520 — Spese per l'esecuzione del programma integrativo per l'ammodernamento ed il potenziamento del parco rotabile e degli impianti di sicurezza e segnalamento, nonchè per il completamento delle tre nuove officine di grande riparazione nel Mezzogiorno.

Cap. n. 521 — Quote di partecipazioni al capitale di enti e società.

Cap. n. 551 — Assegnazione al fondo di riserva per le spese impreviste.

Cap. n. 606 — Annualità in conto capitale dovute per l'ammortamento dei fondi mutuati per l'acquisto e la costruzione di case economiche per i ferrovieri.

Cap. n. 1011 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

Cap. n. 1015 — Compensi al personale per lavoro straordinario e a cottimo.

Cap. n. 1017 — Premio industriale al personale.

Cap. n. 1019 — Premio di produzione.

Cap. n. 1021 — Pensioni.

Cap. n. 1022 — Indennità *una tantum* in luogo di pensione e trattamenti similari.

Cap. n. 1024 — Erogazione dei proventi del fondo lasciti, donazioni ed oblazioni, a favore di determinate categorie di pensionati.

Cap. n. 1025 — Oneri per contributo all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dipendenti statali per l'assistenza sanitaria dei pensionati.

Cap. n. 1041 — Assegni vitalizi.

Cap. n. 1042 — Indennità *una tantum*.

Cap. n. 1043 — Oneri per contributi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dipendenti statali per l'assistenza sanitaria dei titolari di assegni vitalizi.

Cap. n. 1074 — Manutenzione ordinaria e straordinaria.

Cap. n. 1075 — Avanzo da versare al fondo di riserva della gestione.

Cap. n. 1082 — Erogazione di interessi e quote di ammortamento ad estinzione mutui.

Cap. n. 1096 — Operazioni attinenti ai trasporti.

Cap. n. 1097 — Operazioni attinenti al personale.

Cap. n. 1098 — Lavori, forniture e prestazioni da e per conto di pubbliche amministrazioni e di privati.

Cap. n. 1110 — Spese per il programma decennale di provvidenze finanziarie ed assicurative per la costruzione e l'acquisto di case per i ferrovieri.

Cap. n. 1111 — Rimborso delle ritenute a garanzia eseguite sui corrispettivi dovuti ad imprese costruttrici di alloggi in attuazione del programma decennale per la costruzione e l'acquisto di alloggi per i ferrovieri.

Cap. n. 1113 — Versamento al Ministero dei lavori pubblici — Comitato per l'edilizia residenziale (C.E.R.) — delle somme provenienti dall'ammortamento dei prestiti concessi e dalla cessione di alloggi costruiti in attuazione del programma decennale per la costruzione e l'acquisto di alloggi per i ferrovieri.

* * *

Il numero dei capitoli per i cui residui non è stata dichiarata la regolarità da parte della Corte, che non ne aveva ultimato il controllo, risulta quest'anno meno elevato che in passato.

Le considerazioni che seguono consentono, comunque, di evidenziare che gran parte dei rilievi prospettati è legata all'epoca della decisione della Corte dei conti.

a) *Ministero del tesoro.*

I decreti di accertamento dei residui sui capitoli nn. 1121, 1197, 1794, 2221, 2956, 3026, 4025, 4072 e 7402 non sono stati ammessi a registrazione da parte dell'Organo di controllo in quanto alla chiusura delle contabilità non erano state ancora risolte le questioni relative agli impegni di spesa già eccepite dalla stessa Corte nel corso della gestione 1979.

Per quanto riguarda i capitoli nn. 1121, 1794 e 4025 l'Amministrazione interessata ha già provveduto a fornire gli opportuni riscontri, mentre per gli altri sono in corso di definizione i richiesti chiarimenti.

b) *Ministero degli affari esteri.*

Si fa presente che per i capitoli nn. 2674, 3131 e 7501, trattandosi di capitoli aggiunti per la sola gestione dei residui, non è stato fatto alcun decreto di accertamento a norma delle vigenti disposizioni.

c) *Ministero dell'interno.*

Il decreto di accertamento dei residui sul capitolo n. 2602 è stato registrato dall'Organo di controllo in data 25 agosto 1980.

Per quanto riguarda il capitolo n. 2621, i cui fondi sono gestiti con le procedure della legge n. 908 del 1968, i relativi decreti di accertamento residui emessi dalle prefetture di Arezzo (18 maggio), Cagliari (16 aprile), Frosinone (18 febbraio), Latina (29 gennaio), Nuoro (26 marzo), Oristano (11 febbraio), Sassari (4 gennaio) e Viterbo (29 febbraio) non sono ancora stati ammessi a registrazione dalle competenti delegazioni regionali della Corte dei conti.

d) *Ministero dei trasporti.*

In sede di chiusura dell'esercizio 1979, sono state determinate, con decreti ministeriali le somme da conservarsi in conto residui per impegni riferibili all'esercizio medesimo. La Corte dei conti — Ufficio controllo sugli atti del Ministero dei trasporti — nel restituire non registrati i decreti ministeriali concernenti l'accertamento dei residui dei capitoli n. 3005 (lire 700.000.000) e n. 3151 (lire 100.000.000) ha richiamato la delibera n. 1056 del 27 marzo 1980 della Sezione del Controllo e cioè l'esame dei provvedimenti stessi potrà avvenire successivamente all'invio di tutti gli atti gestionali inerenti l'esercizio decorso corredanti il conto consuntivo e i rendiconti per capitolo. Il Commissariato per l'assistenza al volo civile non ha potuto far pervenire tali atti gestionali all'Organo di controllo entro i termini stabiliti dall'art. 23 della legge 5 agosto 1978, n. 468 in quanto soltanto nel corrente anno sta provvedendo ad effettuare i pagamenti relativi all'anno 1979. Una volta definito tale *iter*, è da ritenersi sollecita l'ammissione a registrazione dei corrispondenti decreti di accertamento da parte della Corte.

e) *Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*

L'Organo di controllo ha proceduto alla registrazione dei decreti di accertamento residui, della quale si riportano gli estremi:

Cap. n. 1092 registro 7 foglio 171 del 25 settembre 1980;

Cap. n. 1534 registro 6 foglio 60 del 18 luglio 1980;

Cap. n. 3539 registro 7 foglio 291 del 6 ottobre 1980;

Cap. n. 4542 registro 7 foglio 134 del 23 settembre 1980;

Cap. n. 4543 registro 7 foglio 170 del 25 settembre 1980;

Cap. n. 5101 registro 6 foglio 59 del 18 luglio 1980;

Cap. n. 6035 registro 6 foglio 92 del 24 luglio 1980.

Quanto al decreto di accertamento residui a carico del cap. 6002, oggetto di rilievo della Corte n. 76 del 23 giugno 1980, l'Amministrazione ha provveduto in data 2 luglio a fornire gli opportuni riscontri, per cui si ritiene sollecita l'ammissione a registrazione del decreto stesso.

f) *Amministrazione dei Monopoli di Stato.*

La discrasia temporale tra registrazione da parte della Corte e parificazione del consuntivo rientra nella normalità delle procedure seguite per tale Amministrazione autonoma, i cui atti, essendo soggetti al solo controllo successivo sensi dell'articolo 6 della legge istitutiva, sono immediatamente esecutivi.

Si precisa peraltro che per i capitoli richiamati nella decisione, l'organo di controllo ha elevato formale rilievo soltanto in data 24 giugno 1980, al quale l'Amministrazione ha già fornito il relativo riscontro.

g) *Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato.*

I decreti di accertamento residui sui capitoli di parte corrente ed in conto capitale sono stati trasmessi all'ufficio di riscontro presso l'azienda con lieve ritardo, e per la maggior parte risultano essere stati registrati. Per gli altri, l'Azienda curerà il tempestivo riscontro non appena verrà a conoscenza delle motivazioni di censura.

Per quanto concerne poi i capitoli relativi alle gestioni speciali ed autonome, l'Azienda ritiene che — dato il particolare sistema di contabilità a costi e costi in vigore — non debba procedersi alla emanazione dei relativi decreti di accertamento.

3 — Assegnazioni alle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni delegate.

Non viene dichiarata la regolarità dei capitoli di spesa di vari Dicasteri per gli importi assegnati alle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni delegate (art. 17, 1° comma, lett. *b*, legge n. 281 del 1970), non essendosi potuto effettuare il controllo spettante alla Corte.

MINISTERO DEL TESORO

Cap. n. 5926 — Fondo comune da ripartire tra le Regioni a statuto ordinario . L. 47.885.949.000

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Cap. n. 7081 — Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo . L. 632.465.265.000

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Cap. n. 7916 — Spese da effettuare nelle Regioni a statuto speciale per la costruzione, l'ampliamento, il completamento, l'acquisto ed il riattamento di edifici destinati alle scuole statali di ogni ordine e grado, comprese le scuole materne e gli istituti secondari di istruzione artistica, le attrezzature per le palestre e gli arredamenti sia didattici che amministrativi. Spese per l'acquisizione delle aree, l'urbanizzazione, la progettazione, la direzione dei lavori ed il collaudo . . L. 170.491.681.575

Cap. n. 8230 — Contributi trentennali in annualità, in semestralità o in rate costanti ai proprietari che provvedono alla ricostruzione ed alla riparazione dei loro fabbricati distrutti o danneggiati dalla guerra per destinarli alle persone rimaste senza tetto, nonché contributi ai proprietari stessi nelle annualità di ammortamento dei mutui contratti . » 458.200.000

Cap. n. 9024 — Spese per la sistemazione, la riparazione e la ricostruzione di opere di interesse delle province, dei comuni e di altri enti pubblici distrutte o danneggiate dal terremoto dell'agosto 1962, nonché spese per l'espropriazione, la demolizione dei fabbricati, lo sgombero dei materiali e le opere di urbanizzazione occorrenti per l'attuazione dei piani particolareggiati di risanamento . . . . . » 2.431.872.000

Cap. n. 9030 — Interventi a totale carico dello Stato a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dal terremoto del gennaio-febbraio e del giugno 1972 di cui alle lettere *a*), *b*), *c*) ed *e*) dell'art. 6 del decreto-legge 4 marzo 1972, n. 25 . . . . . » 3.553.000.000

Cap. n. 9059 — Spesa, a cura della Regione Veneto e del Provveditorato alle opere pubbliche di Venezia, per il finanziamento delle opere di cui all'articolo 1 della legge 31 maggio 1964, n. 357 . . . . . » 8.200.000.000

Cap. n. 9031 — Spese in dipendenza di danni bellici . . . . . » 445.000.000

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Cap. n. 1577 — Compenso integrativo del prezzo di vendita delle pomacee non commerciabili a seguito di avversità atmosferiche ed avviate alla distillazione per la produzione di alcool . . . . . L. 210.399.850

Cap. n. 7451 — Contributi per la costituzione della dotazione della cassa sociale dei consorzi di produttori agricoli, delle associazioni dei produttori, nonché delle cooperative di produttori agricoli di primo e secondo grado, costituiti per la difesa attiva e passiva di produzioni intensive . . . . . » 26.570.456.215

MINISTERO DELLA SANITA'

Cap. n. 2533 — Spese per il funzionamento delle commissioni sanitarie istituite per le provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi civili e spese per esami e ricerche cliniche diagnostiche . . . . . L. 99.000.000

Cap. n. 4033 — Spese per la impostazione e l'attuazione di piani organici di risanamento del patrimonio zootecnico . . . . . » 80.000.000

Cap. n. 4034 — Spese per l'attuazione di piani nazionali di profilassi e di risanamento degli allevamenti dalla tubercolosi bovina e bufalina e dalla brucellosi bovina, ovina e caprina e per il funzionamento delle relative commissioni . . . . . » 1.120.000.000

Cap. n. 4038 — Spese per la propaganda veterinaria agli allevatori e per l'attuazione di corsi di addestramento del personale dei ruoli veterinari del Ministero e del personale veterinario dipendente dai comuni, nonché per la specializzazione in Italia o all'estero di funzionari della carriera direttiva dei veterinari . . . . . L. 47.000.000.000

Cap. n. 4039 — Spesa per l'impiego di prodotti immunizzanti, nei casi in cui sia disposto obbligatoriamente per l'attuazione dei piani di profilassi o di polizia veterinaria . . . . . » 1.322.000.000

Cap. n. 4040 — Compensi forfettari ai veterinari autorizzati ad eseguire le operazioni previste nei piani di profilassi per tubercolosi e brucellosi e ai veterinari coadiutori . . . . . » 6.083.000.000

Cap. n. 4082 — Indennità per l'abbattimento degli animali infetti di tubercolosi e di brucellosi . . . . . » 1.474.000.000

Cap. n. 4084 — Sussidi e concorsi a tutela della sanità pubblica, per la vigilanza sanitaria sulle carni e sugli altri prodotti alimentari di origine animale . . . . . » 57.000.000

Cap. n. 4088 — Contributi a favore di enti pubblici, di consorzi tra provincia e comuni costituiti per la profilassi e la polizia veterinaria, di associazioni di allevatori e di altri enti giuridicamente riconosciuti e interessati alla difesa sanitaria del bestiame o alla produzione e al miglioramento zootecnico, che provvedano ad attuare programmi di risanamento . . . . . » 3.000.000

* * *

Nelle precedenti edizioni delle « Note informative » veniva posto in evidenza che il problema del controllo degli atti amministrativi posti in essere dalle Regioni a statuto ordinario nell'esercizio di funzioni loro delegate dallo Stato, a norma dell'art. 17, lettera *b*), della legge 16 maggio 1970, n. 281, aveva avuto una soluzione transitoria, da parte dell'Amministrazione, in linea col parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza della I Sezione del 20 ottobre 1972.

Secondo tale impostazione, il controllo sui cennati atti amministrativi, da intendersi quindi quale controllo preventivo, spetterebbe alle Commissioni di controllo di cui agli artt. 41 e seguenti della legge 10 febbraio 1953, n. 62, almeno fino ad una definitiva opportuna soluzione del problema con apposita normativa.

Restava in sospeso la questione del controllo successivo, cioè nella fase di rendicontazione delle spese effettuate dagli organi regionali in esecuzione degli atti amministrativi, posti in essere nell'esercizio di funzioni ad essi delegate dallo Stato.

Per questo secondo aspetto dell'unico problema, che investe delicate questioni di equilibrio tra i diversi organi di controllo e di sostanziale correttezza nell'esplicazione di azioni che impegnano una parte sempre più rilevante della spesa statale, è stata di recente ipotizzata una soluzione che distingue tra rendicontazione delle Regioni nei confronti dello Stato e sub-rendicontazione dei capi degli uffici periferici regionali nei riguardi dei rispettivi organi centrali regionali.

In ordine alla prima rendicontazione, viene espresso l'avviso che essa si concretizzi nel conto consuntivo della Regione, le cui risultanze diventano immodificabili con la legge regionale di approvazione del conto medesimo e possono, in tal modo, essere recepite dagli organi centrali statali nella formazione del rendiconto generale dello Stato, restando in tal modo soddisfatta l'esigenza di un raccordo tra contabilità regionale e statale.

Per quanto riguarda la rendicontazione dei funzionari delegati regionali, si manifesta il parere che debba tenersi presente lo stretto collegamento tra aperture di credito a favore del funzionario, singoli atti di gestione del fondo accreditato e rendicontazione delle operazioni effettuate dal medesimo destinatario dell'accreditamento.

Il problema se il controllo successivo su tali conti amministrativi vada esercitato dalle delegazioni regionali della Corte dei conti verrebbe risolto in senso negativo, poiché tali organi restano estranei sia al controllo sulle aperture di credito, effettuati dalle Regioni a favore dei capi degli uffici periferici, sia sui singoli atti di gestione, eventualmente controllati dalla Commissione statale ex art. 41 della legge n. 62 del 1953. Infatti, sorgerebbero perplessità, anche sotto il profilo pratico, ove il procedimento prevedesse un controllo diverso sulla rendicontazione degli ordinatori secondari di spesa.

Appare più lineare, invece, il procedimento di controllo che prevede che tali conti amministrativi vengano approvati con atto degli organi centrali regionali — in genere, deliberazione della Giunta regionale — e inviati, a corredo dell'atto, alla Commissione statale di controllo, che, in precedenza, avrà esaminato il relativo accreditamento all'organo periferico ed, eventualmente, i successivi atti di gestione.

Trattasi, comunque, soltanto di una ipotesi di soluzione che merita ulteriori approfondimenti. Essa appare indubbiamente articolata e organica nelle sue linee generali, ma non sfugge che occorre assicurare allo Stato, oltre al coordinamento in sede di rendicontazione, anche quel potere di vigilanza sull'esercizio delle funzioni delegate alle Regioni che ad esso compete, in quanto titolare delle funzioni stesse.

Onde soddisfare quest'ultima esigenza, sarebbe opportuno che, nella relazione al rendiconto delle Regioni, sia esposta in modo separato e dettagliato l'attività svolta nell'esercizio delle funzioni delegate, con specifico riferimento ai vari settori di intervento.

Comunque, appare fuor di dubbio che il problema debba essere ulteriormente approfondito in considerazione sia della delicatezza della materia sia del sempre più consistente importo delle spese di cui trattasi.

4 — Assunzione di mutui da parte di Amministrazioni ed Aziende autonome.

L'organo di controllo — alla luce del disposto dell'articolo 222, 1° comma, del r.c.g.s., nonchè dell'articolo 22 u.c. della legge 335 del 1976 sulla contabilità regionale — ha eccepito la regolarità e la legittimità dell'accertamento di entrate relative a mutui, autorizzati da leggi, ma non ancora stipulati con gli istituti finanziatori da parte delle Amministrazioni ed Aziende autonome, a carico dei seguenti capitoli di entrata e per gli importi a fianco indicati:

MONOPOLI

Cap. n. 601 — Ricavo delle anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti da destinare a copertura del disavanzo di gestione . . . . . L. 61.175.398.593

ANAS

Cap. n. 604 — Entrate derivanti dall'accensione di mutui per l'esecuzione di un programma di interventi nel triennio 1979-1981 . . . . . » 900.000.000.000

FERROVIE

Cap. n. 615 — Ricavo dei mutui contratti e delle obbligazioni emesse per finanziare il programma di interventi straordinari per l'ammodernamento e il potenziamento della rete ferroviaria . . . . . » 350.000.000.000

Cap. n. 616 — Ricavo dei mutui contratti e delle obbligazioni emesse per finanziare il programma integrativo per l'ammodernamento ed il potenziamento del parco rotabile e degli impianti di sicurezza e di segnalamento, nonchè per il completamento delle tre nuove officine di grandi riparazioni nel Mezzogiorno . . . . . » 580.000.000.000

AMMINISTRAZIONE POSTE

Cap. n. 231 — Avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici da versare al Tesoro . . . . . » 27.000.000.000

Cap. n. 607 — Ricavo dei mutui per l'acquisto e installazione di impianti per la meccanizzazione e l'automazione dei servizi postali, di bancoposta e telegrafici, per la realizzazione di nuovi complessi edilizi, occorrenti per l'allocamento degli impianti medesimi, nonchè delle opere edilizie aventi carattere di strumentalità con il funzionamento degli impianti stessi . . . . . » 85.000.000.000

AZIENDA TELEFONI

Cap. n. 603 — Ricavo dei mutui contratti per il riassetto ed il completamento delle strutture della rete telefonica nazionale e dei suoi centri nodali . » 27.000.000.000

Alla luce di tale osservazione, pertanto, è stato ricusato il visto e la registrazione dei decreti di accertamento residui passivi a carico dei capitoli seguenti e per gli importi a fianco indicati:

ANAS

Cap. n. 245 — Versamento in entrata delle disponibilità accertate a chiusura dell'esercizio da utilizzare per l'esecuzione di opere stradali . . . L. 34.247.405.451

AMMINISTRAZIONE POSTE

Cap. n. 472 — Versamento al Tesoro dell'avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici . . . . . » 27.000.000.000

AZIENDA TELEFONI

Cap. n. 253 — Avanzo di gestione da versare al Tesoro . . . . . » 27.000.000.000

nonchè, correlativamente a tali ultime due aziende, non è stata riconosciuta la regolarità dell'accertamento di entrate per lire 27.000.000.000 sul capitolo n. 2953 — Avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici — dell'entrata del bilancio dello Stato.

* * *

La circostanza segnalata dall'Organo di controllo trae, in generale, la sua origine da particolari normative che autorizzano piani poliennali di investimento alla cui copertura finanziaria si deve provvedere mediante ricorso al mercato dei capitali, interno ed estero. Dette autorizzazioni, infatti, consentono di inscrivere in bilancio gli stanziamenti di spesa e correlativamente le somme da realizzare con operazioni di credito, in modo che le relative spese ed entrate risultino in perfetto equilibrio. Inoltre, le stesse leggi sui piani di investimento, nell'autorizzare la contrazione dei mutui a copertura, stabiliscono che gli stessi debbano essere contratti man mano che se ne presenti la necessità in relazione ai pagamenti da effettuare.

Ai termini dell'articolo 18 della legge 468 del 1978 e dell'articolo 36 della legge di contabilità, l'Amministrazione può quindi disporre, a carico dei capitoli di spesa interessati, l'assunzione di impegni, formali e non, estesi all'intera autorizzazione di spesa, i quali, per la parte che darà luogo a residui, troveranno adeguato riscontro sia nelle disponibilità non ancora utilizzate derivanti dai mutui autorizzati e contratti, sia nel diritto-dovere dell'amministrazione stessa di contrarre i mutui, non ancora realizzati alla fine dell'esercizio, nel momento in cui i suddetti residui passivi si tradurranno in pagamenti.

La discrasia temporale tra l'assunzione di impegni e la reale contrazione dei mutui (quest'ultima peraltro condizionata anche dalla situazione del mercato dei capitali) trova, inoltre, ulteriore motivazione nella necessità di contenere gli oneri finanziari per interessi passivi relativi a disponibilità che non possono essere utilizzate, stante lo svolgimento procedurale dei programmi di investimento.

Sostanzialmente, quindi, l'avvenuto accertamento a fine esercizio delle somme relative a mutui autorizzati e non contratti (neanche nei termini di convenzione con gli istituti finanziatori), lungi da rappresentare l'accertamento di un credito, rappresenta la registrazione di un fatto aziendale, cioè di rimanenze di facoltà per l'accensione di debiti, che, nel contesto di procedimenti di natura speciale e diversa, appare diretta non solo al fine precipuo di mantenere valida ed efficace l'autorizzazione *ex lege* a contrarre mutui, ma anche a fornire chiare ed equilibrate serie storiche di risultati gestionali.

Una difforme procedura avrebbe comportato non solo un rilevante fittizio disavanzo della gestione 1979 (compensato nel successivo o nei successivi esercizi da un elevato risultato positivo conseguente all'avvenuta stipulazione dei mutui), ma anche una perdita dell'autorizzazione legislativa a contrarre mutui.

Analoghe osservazioni possono formularsi per l'iscrizione e l'accertamento delle anticipazioni da effettuarsi da parte della Cassa depositi e prestiti a copertura del *deficit* di gestione dell'amministrazione dei Monopoli di Stato. Si osserva, infatti, che a tale impostazione si è giunti dopo attenta valutazione delle varie soluzioni ipotizzabili e dopo le necessarie preventive intese con la stessa Cassa.

Sta di fatto, comunque, che, anche in tale caso, una diversa considerazione contabile della partita concernente il disavanzo finanziario avrebbe comportato una sua sistemazione in sede di legge di bilancio per il 1981, mediante apposita norma autorizzativa dell'anticipazione da parte della Cassa depositi e prestiti. Anche in tal caso, quindi, il disavanzo contabile dell'esercizio 1979, sarebbe stato bilanciato da un corrispondente avanzo contabile dell'esercizio 1981.

5 — Conto consuntivo dell'entrata dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.

Viene esclusa la dichiarazione di regolarità per il conto consuntivo dell'entrata dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, in quanto non sono stati trasmessi alla Corte gli atti necessari per il prescritto accertamento di concordanza.

* * *

Al riguardo si fa osservare che l'Amministrazione ha trasmesso all'Organo di controllo, sia pur con ritardo, la documentazione relativa alle entrate aziendali. La circostanza, peraltro del tutto contingente, è stata determinata dalle notevoli difficoltà tecniche incontrate nella chiusura delle contabilità attive connesse con l'attuale sistema di riscossione e contabilizzazione dei proventi, aggravato per l'anno1979 da ritardi negli adempimenti delle Tesorerie a seguito degli scioperi verificatisi presso le stesse.

Al fine del superamento dell'inconveniente manifestatosi è stato all'uopo istituito un apposito gruppo di studio allo scopo di proporre soluzioni e procedure più idonee alle esigenze normative ed amministrative dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato.

6 — Conto consuntivo dell'entrata dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato.

Non viene dichiarata la regolarità per il conto consuntivo dell'entrata dell'Azienda ferroviaria in quanto non sono stati trasmessi alla Corte gli atti necessari per il prescritto accertamento di concordanza.

* * *

Non si comprende, in effetti, il rilievo dell'Organo di controllo, atteso che l'azienda ha seguito nel corso della gestione le stesse procedure degli anni decorsi, nè risultano precisati gli « atti » cui la Corte si riferisce.

In proposito, sono stati richiesti opportuni chiarimenti all'Organo di controllo, peraltro, non ancora riscontrati.

7 — Esposizione dei risultati differenziali. Nota preliminare e relazione illustrativa.

La Corte dei conti sottolinea come l'esposizione dei risultati differenziali limitata al disavanzo di parte corrente ed a quello complessivo, non sia conforme alla legge, ritenendo che, in forza dell'interpretazione da dare all'articolo 147 del regolamento di contabilità (alla luce del disposto dell'articolo 6, u.c., della legge 468 del 1978), il prospetto riassuntivo dei dati gestionali avrebbe dovuto esporre tutti i risultati differenziali previsti dalla legge di riforma.

Viene inoltre osservato come, anche per l'esercizio 1979, non si sia proceduto a trasmettere all'organo di controllo, unitamente al rendiconto, né la nota preliminare al disegno di legge di approvazione dello stesso, né tanto meno la relazione illustrativa di cui all'articolo 22 — 5° comma — della citata legge 468.

* * *

L'osservazione formulata dall'organo di controllo è giustificata dai tempi tecnici di adeguamento delle connesse procedure meccanografiche. Dette procedure, peraltro ormai definite, consentiranno, fin dal prossimo rendiconto per l'esercizio 1980, di fornire i risultati richiesti.

Si fa comunque notare che i suddetti risultati differenziali vengono esposti e commentati, per l'anno finanziario 1979, nella nota preliminare al disegno di legge.

Riguardo a quest'ultima, inoltre, si fa osservare che l'obbligo legislativo di presentazione sussiste nei confronti del solo Parlamento, unitamente al documento illustrativo del significato amministrativo-economico dei dati di consuntivo che ne costituisce parte integrante.

B] NOTE SULLE OSSERVAZIONI MOSSE DALLA CORTE DEI CONTI IN SEDE DI « RELAZIONE AL PARLAMENTO »

CAPITOLO PRIMO

BILANCIO E ORDINAMENTO CONTABILE

1 — Legge finanziaria e legge di bilancio.

Viene sottolineata, come già in passato, la carenza di una netta demarcazione tra legge finanziaria e legge di bilancio, che insieme costituiscono i momenti tipici della « decisione di bilancio ».

In particolare, poi, nel significare talune caratteristiche della legge finanziaria (globalità, periodicità, necessarietà, collegamento col settore pubblico allargato, autonomo valore vincolante dei saldi, delimitazione delle leggi sostanziali di spesa), viene posto in evidenza un duplice ordine di contenuti della citata legge: uno, eventuale, l'altro necessario. Quanto al *primo*, esso è caratterizzato da norme finalizzate alla manovra congiunturale, e risulta inversamente commisurato al grado di flessibilità e di completezza dell'ordinamento giuridico retrostante. Viene in proposito osservato che il contesto normativo della legge finanziaria potrebbe essere contenuto al massimo qualora si perfezionasse un sistema ottimale di programmazione tale da ovviare al ripetersi di una costante « supplenza » normativa della legge stessa, anche in termini di « copertura » delle spese con la stessa deliberate, e travalicanti l'anno di riferimento (legge 146/80 - artt. 35 e 45).

Quanto al secondo, quello *necessario*, non è sufficientemente delineato dalla quantificazione delle quote di spese pluriennali e dalla determinazione dei fondi globali, in quanto finora si è operato con le leggi annuali di bilancio. Rimane, peraltro, operante la quantificazione effettuata annualmente (ed autonomamente) con la legge di bilancio degli oneri derivanti da leggi organiche e da limiti di impegno, o alla stessa demandata dalla legge finanziaria (artt. 36, 39 legge 146/80).

Resta comunque significativo alla delimitazione del contenuto necessario della legge finanziaria la statuizione del limite massimo del ricorso al mercato.

Ulteriore crisi di identità tra le due norme che costituiscono la decisione di bilancio è stata evidenziata dal ricorso, per il 1980, all'esercizio provvisorio, la cui legge di approvazione ha dovuto incorporare (stante la presentazione così come formulata dei due disegni di legge, finanziaria e di bilancio) disposizioni proprie della legge finanziaria. Si è quindi venuto a creare un ibrido normativo, conseguenziale e necessario, che ha snaturato la legge di bilancio quale strumento di legislazione flessibile (pur nel rispetto qualitativo dell'articolo 81 - 3° comma della Costituzione, e dei canoni alla stessa conferiti dall'articolo 142 r.c.g.s., dell'articolo 1 della legge 957/77 e dall'articolo 2 della legge 335/76).

* * *

I primi due anni di applicazione della legge di riforma contabile hanno visto Governo e Parlamento impegnati nella definizione del ruolo e dei collegamenti procedimentali che devono legare fra loro disegno di legge di bilancio e disegno di legge finanziaria, i quali, pur rappresentando due distinte fasi deliberative nel processo decisionale di bilancio, sono tuttavia concepite nell'ambito di un rapporto di coerenza e di complementarietà. Tale azione ha comportato, per il 1981, una sostanziale riconsiderazione di alcuni aspetti essenziali del processo di formazione del bilancio riguardanti sia il rapporto tra progetto di bilancio e quadro normativo sostanziale (di entrata e di spesa) vigente al momento della presentazione al Parlamento, sia il contenuto della legge finanziaria.

Quanto al primo aspetto, è da sottolineare come i primi due anni di attuazione della riforma avevano visto il progetto di bilancio incorporare, sin dalla presentazione al Parlamento, gli effetti dispositivo-contabili previsti dal contestuale disegno di legge finanziaria, concorrendo a creare elementi di difficoltà interpretativa del ruolo dei due tipici momenti della « decisione di bilancio ». Per il 1981, invece, il progetto di bilancio risulta strutturato secondo il tradizionale assetto a legislazione vigente con una netta separazione tra l'area delle sue determinazioni — di natura tipicamente autorizzativa e formale nel rispetto dell'articolo 81, 3° comma, della Costituzione — e quelle sostanziali demandate al disegno di legge finanziaria.

Pertanto, il progetto di bilancio per il 1981 non recepisce la manovra congiunturale predisposta col disegno di legge finanziaria per lo stesso anno finanziario, sia per ciò che concerne modifiche ed integrazioni del quadro normativo di entrata e di spesa, sia per la rimodulazione delle quote annuali delle spese a carattere pluriennale, sia infine per le determinazioni dei nuovi programmi di spesa da appostare sui fondi globali.

L'integrazione tra i due documenti — anche per ovviare all'inconveniente segnalato dalla Corte nel caso di ricorso all'esercizio provvisorio —sarà realizzata successivamente tramite apposita « nota di variazione », allorquando il disegno di legge finanziaria avrà ricevuto definitiva sanzione giuridica. In tal modo, quindi, mentre da un lato si potrà disporre — nell'eventualità del sopraggiungere dell'esercizio provvisorio — di un bilancio legittimamente gestibile nella piena validità dei connessi supporti legislativi, dall'altro si potrà avere una chiara visione dell'incidenza che la manovra della legge finanziaria esercita sul bilancio e valutarne compiutamente le linee di politica economica e finanziaria in essa contenute.

Circa l'osservazione formulata dalla Corte riguardo alla determinazione operata annualmente ed autonomamente con la legge di bilancio di oneri derivanti da leggi organiche e da limiti di impegno, o alla stessa demandata dalla legge finanziaria, si possono formulare le seguenti considerazioni.

Quanto alle leggi organiche, queste attribuiscono in via permanente ai dicasteri interessati l'obbligo di procedere a particolari interventi istituzionali senza quantificarne l'onere che pertanto viene analiticamente precisato dalla legge di bilancio. Ed in tal senso la stessa Corte ebbe a pronunciarsi, con decisione della Sezione di controllo n. 82 del 1956, sostenendo, tra l'altro, che « l'esigenza di una particolare norma di legge sostanziale autorizzativa della spesa non si pone per le spese che concernono l'esplicazione di compiti istituzionali delle varie Amministrazioni statali, poichè tali spese trovano già il loro fondamento nelle leggi di carattere generale che regolano e delimitano i compiti e le attribuzioni di ciascuna delle Amministrazioni stesse e perciò non richiedono altra disciplina al di fuori di quella insita delle limitazioni indotte dal Parlamento ». Ed ancora « il principio è stato enunciato ..... al limitato fine di consentire il reperimento della fonte giuridica di una spesa non solo in una specifica legge *ad hoc*, ma anche, ove questa manchi e dove ciò non sia possibile, indirettamente nell'attribuzione di compiti istituzionali la cui realizzazione implicitamente comporti la necessità di spendere ». Quindi, le spese in esame, lungi dal considerarsi quali « nuove spese », rientrano tra gli oneri istituzionali che, col supporto delle relative leggi di carattere organico e di natura sostanziale, vanno dimensionati tramite la legge di bilancio. D'altronde non sembra che la legge di riforma abbia disposto innovazioni in merito, atteso che alla legge finanziaria non può essere conferita anche la semplice funzione di quantificare annualmente gli oneri istituzionali.

Quanto poi ai limiti di impegno, come già osservato nelle precedenti note informative, si fa rilevare come la legge di riforma — articolo 18, 1° comma — abbia espressamente previsto il rinvio alla legge finanziaria, della quantificazione delle quote destinate a gravare su ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale, delle sole « spese a carattere pluriennale », già definite nella precedente normativa quali « spese ripartite » (art. 49, 2° comma, R.D. 2440/23), con esclusione quindi dei citati limiti, nella duplice accezione di « spese in annualità » e di « spese a pagamento differito ». Tali limiti, pertanto, si sostanziano in un onere immediato che vincola il bilancio per l'importo impegnato lungo tutta la sua durata, costituendo il livello massimo delle somme impegnabili per l'attuazione degli interventi previsti dalla normativa sostanziale di spesa ed autorizzato con la legge di bilancio. Riguardo, infine, al rinvio alla legge di bilancio della quantificazione di taluni oneri operato con gli articoli 36 e 39 della legge finanziaria n. 146 del 1980, si fa osservare che trattasi di spese relative a servizi di istituto, previsti da norme organiche, che, come tali — anche alla luce delle osservazioni sopra svolte —possono trovare concreta espressione solo nella legge di bilancio.

Riguardo poi al secondo aspetto, quello del contenuto della legge finanziaria, si può notare come lo stesso, stanti le prime applicazioni dell'istituto in parola, si muova lungo le seguenti direttrici:

a) modifiche ed integrazioni del quadro normativo aventi riflessi sul bilancio statale, su quelli delle Aziende autonome e degli enti che si ricollegano alla finanza statale;

b) quantificazione delle quote annuali dei programmi di spesa a carattere pluriennale;

c) individuazione dei fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso da aggiungere — a perfezionamento del disegno di legge finanziaria — a quelli considerati dal progetto di bilancio annuale, redatto a legislazione vigente;

d) definizione del limite massimo del ricorso al mercato ritenuto ammissibile per l'anno di riferimento.

Sul particolare aspetto della supplenza normativa operata con la legge finanziaria — e specificamente segnalata dalla Corte — si può evidenziare come le interpretazioni, che da più parti si sono avute, degli aspetti contenutistici della citata legge, sembrano uniformemente concordi nell'affermare che l'intervento « suppletivo » della medesima appare pienamente giustificato allorquando si reputa necessario ovviare a carenze dell'assetto giuridico in atto, direttamente incidenti sul complesso della finanza pubblica e non altrimenti sanabili. Si cita ad esempio il caso delle disposizioni sulla finanza locale, con validità limitata all'esercizio in corso, in attesa di apposita riforma organica. D'altro canto sarebbe contrastante con lo spirito della riforma investire l'istituto in parola di statuizioni che non agiscano su specifiche disposizioni legislative in atto, escludendosi in tal modo norme che portino ad innovazioni o modificazioni nell'assetto istituzionale normativo.

Per queste ultime è ritenuto più opportuno intervenire con appositi disegni di legge, eventualmente preordinando i necessari mezzi finanziari nei fondi globali, così come indicati dalla stessa legge finanziaria.

Alla luce di tale indirizzo, pertanto, si è avuto riguardo alla necessità di effettuare, con la legge finanziaria, una manovra correttiva congiunturale, non attraverso uno strumento puramente ricettivo delle più disparate esigenze, bensì in una prospettiva di logica coerenza con le generali direttive di politica economica.

Ben si concorda quindi con quanto rilevato dall'Organo di controllo sull'esigenza di addivenire, in tempi brevi, ad un ottimale sistema di programmazione, anche legislativa, tale da contenere al massimo il ricorso allo strumento della legge finanziaria riguardante il suo contenuto eventuale.

Riguardo, infine, alle perplessità manifestate dall'organo di controllo circa l'obbligo della copertura delle nuove o maggiori spese deliberate con la legge finanziaria non si può non osservare — anche sulla base delle precedenti note informative — che la determinazione del limite massimo del ricorso al mercato assicura il rispetto dell'obbligo costituzionale per tutte le nuove o maggiori spese nella stessa legge contemplate. Infatti, il dimensionamento della legislazione finanziaria operato in tale sede appare strettamente collegato con la quantificazione dell'indebitamento coerente con l'impostazione di politica economica e finanziaria ritenuta necessaria al perseguimento degli obiettivi.

2 — Legge finanziaria e ricorso al mercato.

Viene evidenziato come da un lato la legge finanziaria determini il limite massimo del ricorso all'indebitamento e, dall'altro, lo stesso risultato è stabilito per il triennio dalla legge di approvazione del bilancio.

Inoltre viene sottolineato (nuovamente) come la legge finanziaria, pur non delimitando i totali di entrata e di spesa, quantifica solo il ricorso all'indebitamento come limite potenziale in termini di competenza, demandando la statuizione in termini di cassa alla legge di bilancio, che, peraltro, autonomamente stabilisce gli indicati totali ed evidenzia risultati differenziali (quali saldo netto da finanziare e risparmio pubblico) la cui espressione risulta altamente significativa della composizione della spesa.

Si rileva quindi, anche alla luce della rescissione del collegamento tra ricorso al mercato e spese specifiche sancita dall'articolo 14 della riforma, che la manovra di indebitamento è essenzialmente connessa alle esigenze di cassa, e pertanto la relativa decisione dovrebbe avvenire nella legge finanziaria.

* * *

Il ricorso al mercato indica, come è noto, l'ammontare complessivo delle risorse che si vogliono impiegare nell'esercizio di riferimento, anche per il rimborso di prestiti pregressi venuti a scadenza, e per le quali — compatibilmente con il contingente quadro economico — il complesso dei proventi ordinari e straordinari di bilancio (afferenti i primi tre titoli di entrata) non costituiscono fonte sufficiente. Tale ammontare viene stabilito con la legge finanziaria, e costituisce il limite massimo delle operazioni di indebitamento espresso in termini di competenza, atteso che la statuizione contenuta nell'articolo 11 della legge di riforma esplicitamente collega la determinazione del ricorso al mercato ad un limite massimo che assicuri, in ogni caso, la copertura di tutte le spese da iscrivere nel bilancio annuale. L'uso del termine « copertura » implica, infatti, che l'indicazione non può che essere in termini di competenza, dato che la stessa copertura deve necessariamente attuarsi in rapporto alle quote di competenza dell'anno da iscrivere in bilancio. In altri termini, le spese che necessitano di una copertura formale sono soltanto quelle che trovano allocazione nel bilancio di competenza nella misura in cui il bilancio le registra e ne autorizza l'assunzione dei relativi impegni.

Diversa, peraltro, si presenta la situazione dal punto di vista della cassa. In tal caso, infatti, è la differenza tra gli incassi ed i pagamenti che identifica l'effettivo fabbisogno da coprire con ricorso all'indebitamento; situazione questa ulteriormente corretta dai meccanismi di tesoreria in base ai quali somme trasferite ma non utilizzate non danno luogo a necessità di provvista sul mercato.

Alla luce di tali considerazioni, pertanto, solo il bilancio annuale di cassa, in base all'identificazione della massa spendibile (sommatoria delle competenze dell'anno e dei residui presunti) può formulare idonee indicazioni delle necessità di cassa, soprattutto riguardo alle forme di finanziamento.

Riguardo poi alla determinazione dei totali d'entrata e di spesa e dei connessi risultati differenziali demandata alla legge di bilancio non v'è dubbio, in base agli articoli 2 — 8° comma — e 6 — ultimo comma — della legge 468 del 1978, circa gli intendimenti del legislatore. Si è, infatti, voluto in tal senso operare una netta ripartizione di compiti tra legge finanziaria e legge di bilancio, riservando alla prima la definizione del quadro macroeconomico di riferimento, ed alla seconda il mero compito di formale autorizzazione alla gestione di tutte le entrate e le spese e di proiezione di medio periodo. Del resto, il ricorso al mercato, nell'accezione di cui all'articolo 6 ultimo comma della legge di riforma, e da questa demandato alla legge di bilancio, altro valore non assume, nel bilancio annuale, che quello di espressione contabile della differenza tra le entrate finali e le spese complessive, nonché di sintesi degli altri tre risultati previsti dallo stesso ultimo comma del citato articolo 6. Viceversa, nel bilancio pluriennale esso assurge al ruolo di indicatore del potenziale indebitamento di medio periodo alla luce delle ipotesi sugli andamenti dell'economia formulate, coerentemente con i vincoli del quadro macroeconomico, sulla base del principio

della legislazione vigente recepito nel bilancio annuale di competenza. In tal senso, quindi, detto indicatore risulta funzione derivata dalle proiezioni a legislazione vigente del bilancio annuale e, come tale, non può che trovare accoglimento nel contesto normativo della sola legge di bilancio.

3 — Risultati di consuntivo e saldi.

Il combinato disposto degli articoli 6 — u.c., n. 4 — ed 11 — 2° comma — della legge 468/78 comporta che il preventivo, di competenza e di cassa, debba risultare in pareggio.

Non pare pertanto giustificato il disavanzo verificatosi nelle previsioni definitive di competenza, con conseguente ulteriore sfondamento del limite massimo del ricorso al mercato stabilito dalla legge finanziaria.

Viene fatto, inoltre, osservare che i risultati di consuntivo non tengono conto da un lato del mancato inserimento a bilancio dei proventi derivanti dalle operazioni nette di Tesoreria, e dall'altro, in conseguenza, danno luogo, in termini di cassa, ad un saldo negativo commisurato ai pagamenti coperti con tali operazioni, non appropriato terminologicamente quale « ricorso al mercato » (nei termini pro quota).

Viene quindi in merito proposto il ripristino legislativo del saldo complessivo tra le entrate e le spese, e sottolineata la necessità espositiva dei risultati differenziali di consuntivo alla luce di un coordinamento temporale tra dati previsionali e risultanze anche in forza di interpretazione estensiva del disposto dell'articolo 147 del r.c.g.s..

* * *

Il disavanzo complessivo previsto dalla legge Curti del 1964 quale saldo tra il totale complessivo di tutte le entrate e tutte le spese di qualsiasi natura, pur non ribadito dalla legge 468 del 1978, rimane tutt'oggi in vigore e riceve sanzione legislativa nel disegno di legge di approvazione del rendiconto (precisamente, per il 1979, nell'articolo 3). Tale disavanzo trae la sua specifica origine sia dal dinamico evolversi dei fenomeni gestionali, sia dal combinato agire di provvedimenti legislativi attuati in forza dall'articolo 10 della legge di riforma, nonché, limitatamente, al 1979, dagli oneri connessi all'effettuazione di operazioni finanziarie disposte ai sensi degli articoli 5 e 50 della legge finanziaria n. 843 del 1978. In particolare, mentre il primo ordine di fenomeni può concretarsi solo in uno squilibrio a livello gestionale (rispettivamente tra accertamenti ed impegni da un lato, e tra incassi e pagamenti dall'altro), gli ulteriori, dianzi indicati, possono influenzare anche le previsioni definitive alterando, in forza della normativa che espressamente li disciplina, il primitivo risultato previsionale di equilibrio.

In conseguenza di tali provvedimenti, pertanto, anche il ricorso al mercato — sia quale espressione contabile che legislativa — può risultare, a consuntivo, travalicato, ma nei termini delle sole previsioni definitive, essendo, poi, come è noto, gli accertamenti di entrata per accensione di prestiti limitati all'effettivo indebitamento patrimoniale a medio e lungo termine contratto, intervenendo a supporto i proventi derivanti dalle operazioni di tesoreria.

Al riguardo si osserva che la rappresentazione in bilancio del debito fluttuante mal si concilierebbe con la struttura stessa del bilancio di competenza, essendo l'entità del ricorso a tale forma di indebitamento strettamente connessa al concreto fabbisogno di cassa che si manifesta nel corso della gestione sia per effetto di operazioni di bilancio attive e passive in conto competenza ed in conto residui, sia per effetto di operazioni di tesoreria poste in essere in conto « debiti e crediti » di tesoreria. Ed in questo stato di cose, anche alla luce delle difficoltà di separazione tra i proventi destinati al finanziamento del deficit e quelli destinati alla copertura di momentanee esigenze di cassa, appare irrealizzabile la considerazione in un bilancio di competenza, del debito fluttuante, se non per il carico di interessi che esso può comportare.

Solo nel preventivo di cassa troverebbe idonea collocazione il debito fluttuante, in giusta contrapposizione all'indebitamento a medio e lungo termine, quali plurimi mezzi di finanziamento, qualora peraltro si potessero facilmente identificare e distinguere le esigenze di cassa del bilancio da quelle proprie di tesoreria.

Riguardo poi la necessità espositiva a consuntivo dei risultati differenziali, nel condividere l'osservazione formulata dalla Corte, si fa presente che soltanto contingenti motivi connessi all'adeguamento delle procedure meccanografiche relative hanno impedito l'esposizione degli stessi nel prospetto generale per l'esercizio 1979. Dette procedure, ormai a regime, consentiranno l'esposizione dei risultati fin dal prossimo esercizio 1980.

4 — Residui di stanziamento e di copertura.

Alla luce del disposto dell'articolo 20 della legge di riforma — che peraltro ne conferma l'esistenza — nonchè dell'evoluzione verificatasi nei residui di stanziamento anche nell'anno finanziario 1979, sarebbe auspicabile un perfezionamento legislativo che interessi — ai fini dell'attenuazione del fenomeno — anche la valutazione di tali resti presunti per la formazione del bilancio di previsione (competenza e cassa).

A tal proposito viene auspicato che l'approvazione parlamentare possa essere estesa (anche per i soli assestamenti di bilancio) alle quote costituite da residui di stanziamento, incorporando le stesse nelle nuove dotazioni di competenza secondo il sistema del « riporto ».

Analoga procedura viene suggerita per le economie sui fondi globali (ex articolo 10, 6° e 7° comma, legge 468/78) qualificabili come residui di copertura, dei quali, viene sottolineato, non risulta se si sia tenuto conto nel quantificare le dotazioni di cassa relative ai fondi speciali stessi per il 1980.

*
* *

Nel significare che la stessa legge di riforma ha riconfermato l'esistenza dei residui di stanziamento, peraltro nel quadro di una complessa sistematica che tende a ridurre sempre più il divario tra le dotazioni di competenza e le effettive possibilità operative dell'Amministrazione, si sottolinea come anche tali residui vengono ricompresi nella determinazione di quelli presunti al fine dell'identificazione della massa spendibile sulla quale quantificare le dotazioni di cassa. Analogo procedimento, tuttavia, non può essere attuato — neanche limitatamente ai residui propri — per le determinazioni di sola competenza, non vigendo, come è noto, nel sistema contabile italiano l'istituto del riporto. Istituto questo che ha formato oggetto di specifico ed attento esame del legislatore della riforma, alla luce non solo dei validi contributi di cultori e studiosi di contabilità di Stato e di ragioneria pubblica, ma anche delle relazioni formulate dall'organo di controllo, ma sul quale il Parlamento, nella sua sovranità, non ha ritenuto opportuno determinare alcuna innovazione nella legislazione contabile.

Le considerazioni svolte possono agevolmente estendersi da un lato agli assestamenti di bilancio, e dall'altro alle economie di cui all'articolo 10, 6° e 7° comma della legge 468. Ed in merito a questi ultimi, che la Corte denomina « residui di copertura », si osserva che all'atto della presentazione del disegno di legge di bilancio non risultano quantificabili in termini di cassa neanche in larga via approssimativa, potendo il Parlamento, nel trimestre ottobre - dicembre, procedere alla loro integrale trasformazione in legge, e quindi far venire meno la coerenza delle previsioni formulate.

Il problema è senza dubbio interessante e su di esso sta convergendo l'attenzione di appositi comitati di studio costituiti anche in sede parlamentare.

Le soluzioni che ne scaturiranno non mancheranno di rappresentare valide regole di comportamento — sia per l'Amministrazione che per il Parlamento — regole destinate a conferire ulteriore attendibiltà alle previsioni di bilancio.

5 — Assunzione di mutui da parte delle Amministrazioni ed Aziende Autonome.

Nel ribadire quanto già affermato in sede di decisione, viene evidenziato come illegittimo l'accertamento di entrate relative a mutui autorizzati dalla legge ma non ancora stipulati con gli istituti finanziatori, e ciò alla luce dell'articolo 22 — u.c. — della legge 335/76 concernente la contabilità regionale. Viene al tempo stesso segnalata l'illegittimità di una norma — articolo 3 disegno di legge 1539 — che autorizza l'Amministrazione postale ad « accertare » tali mutui non ancora stipulati, qualificando quindi le poste relative quali « residui attivi di stanziamento ».

Viene ulteriormente segnalato che le autorizzazioni alla contrazione di prestiti contraddicono sia al criterio tendenziale di concentrazione della manovra di indebitamento nell'azienda statale, sia al disposto dell'articolo 14 della legge di riforma e che, qualora i mutui stessi venissero « accertati » senza la preventiva stipula del contratto relativo, si priverebbe della necessaria chiarezza il sistema dei conti pubblici, determinando artificiosi squilibri gestionali.

*
* *

Si ritiene opportuno ribadire — anche alla luce di quanto esposto in merito alle osservazioni mosse dalla Corte in sede di decisione per lo stesso ordine di motivi — che l'accertamento dei mutui di che trattasi non costituisce accertamento di crediti, bensì semplice registrazione di fatti aziendali quali rimanenze di facoltà alla contrazione di prestiti per la realizzazione di piani di investimento poliennali, la cui omissione determinerebbe il venir meno dell'autorizzazione ex lege.

Riguardo poi alle autorizzazioni alla contrazione di prestiti che l'Organo di controllo considera come forze centrifughe nel sistema dell'unicità del disavanzo del bilancio dello Stato previsto dalla riforma, si deve notare, come già osservato, che trattasi di mutui finalizzati alla realizzazione di specifici programmi di investimento in larga massima connessi alla tipicità del processo produttivo delle Aziende considerate — eccezione fatta per l'ANAS — ed al cui andamento vanno cadenzati. Inoltre, l'autonomia gestionale che caratterizza tali aziende conferisce alle stesse un'elasticità operativa tale da consentire loro le migliori condizioni di reperimento dei mezzi finanziari sul mercato dei capitali, tanto nazionale quanto estero.

Una diversa impostazione basata sulla esclusiva concentrazione nel bilancio statale delle relative operazioni comporterebbe necessariamente il ricorso conseguenziale al sistema delle anticipazioni del Tesoro, con la creazione di diverse difficoltà operative connesse con l'attuale mercato finanziario nazionale ed a possibili maggiori costi dei prestiti.

6 — Bilancio pluriennale.

Viene segnalato che il bilancio pluriennale 1980-82 è stato impropriamente definito a legislazione vigente, in quanto accoglie non solo proiezioni di spese previste nel disegno di legge finanziaria, quanto anche i fondi globali con la stessa stabiliti.

Si sottolinea, inoltre, come, in base alle passate esperienze, il bilancio triennale si sia finora presentato come espressione delle proiezioni del bilancio annuale e non già quale supporto programmatico di medio periodo.

In proposito viene osservato come tale costrutto, mentre da un lato non si adegua al disposto normativo dell'articolo 4 — 5° comma — della legge 468/78 in termini di impostazione e contenuto, dall'altro, in conseguenza, comporta difficoltà nel riscontro della copertura finanziaria, non rispondendo pienamente ai dettami dell'articolo 81 — u.c. — della Costituzione alla luce della sentenza n. 1/1966 della Corte Costituzionale.

* * *

La commistione operata in passato tra norme del disegno di legge finanziaria e loro ricezione in quello di bilancio annuale e relative proiezioni è stata definitivamente superata con la nuova impostazione conferita alla « decisione di bilancio » per il 1981. Infatti, nel disegno di legge di bilancio annuale e pluriennale la determinazione delle grandezze in esso riportate è stata compiuta sulla base del piano di gestione derivante dal vigente assetto normativo. Da un lato è stato risolto il problema della determinazione delle tranches di spesa a carattere pluriennale con l'assunzione in bilancio delle quote che per lo stesso anno sono indicate nella legge finanziaria per il 1980, n. 146 del 24 aprile 1980. Dall'altro, analogo criterio è stato seguito per le quote dei fondi speciali per i quali si è proceduto all'iscrizione in bilancio dei soli ammontati relativi alle voci che già figurano nei fondi speciali approvati dal Parlamento con la stessa legge finanziaria per il 1980 e che al momento non hanno ancora concluso il loro *iter* legislativo.

Si è pertanto giunti alla definizione di un bilancio a legislazione vigente, le cui proiezioni relative al triennio 1981-1983 risultano formulate su uno status normativo chiaro e delimitato.

Soltanto ad avvenuta sanzione giuridica della legge finanziaria per il 1981 potranno identificarsi e trasferirsi — con apposita nota di variazione — nella legge di bilancio annuale e pluriennale i vincoli e gli indirizzi di politica economica nella stessa delineati ed espressi da modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative aventi riflessi sul bilancio dello Stato, delle aziende autonome e degli enti collegati alla finanza statale, dalla rideterminazione delle quote di spese pluriennali e dalla definizione dei fondi speciali, nonché dalle misure che si intendono adottare per le entrate.

Quanto al riscontro di copertura delle nuove o maggiori spese, si ribadisce che esso può essere assicurato, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale nel rigoroso rispetto delle modalità previste dal 5° comma dell'articolo 4 della legge di riforma: miglioramento del saldo di parte corrente per gli oneri di parte corrente o di rimborso di prestiti, del saldo netto da finanziare per quelli di conto capitale.

Appare evidente che il riscontro non può intendersi che riferito all'unica versione del bilancio pluriennale che è stato possibile presentare nei primi due anni di applicazione della nuova normativa contabile.

Le innovazioni interpretative introdotte col bilancio pluriennale 1981-1983 forniscono una proficua soluzione al problema della doppia versione, inerziale e programmatica, di tale documento: la nota di variazioni conseguente all'approvazione del contestuale disegno di legge finanziaria consentirà, infatti, anche l'adeguamento del bilancio pluriennale al nuovo assetto legislativo che si verrà a determinare.

In tale senso, il riscontro di copertura, ancorato alla nuova versione del bilancio pluriennale quale risulterà dal recepimento delle norme di legge finanziaria, continuerà a rispondere pienamente ai criteri indicati dalla Corte costituzionale.

CAPITOLO SECONDO

LA LEGISLAZIONE DI SPESA E MEZZI DI COPERTURA

1 — Modalità di copertura.

Talune maggiori spese (D.P.R. 1271/77, legge 852/78, D.P.R. 919/78, legge 13/79, legge 29/9, D.P.R. 263/79, D.P.R. 509/79, D.L. 663/79) pur comportando oneri continuativi a carico del bilancio dello Stato e delle Aziende Autonome, non quantificano gli oneri stessi (che dovranno essere contenuti nei limiti delle disponibilità di bilancio per il primo anno), e, peraltro, non trovano copertura finanziaria nei successivi esercizi.

La stessa osservazione, viene detto, può essere concretamente formulata anche a carico degli enti del settore pubblico allargato, ed ulteriormente estesa alla copertura delle minori entrate.

Viene inoltre evidenziato come il normale mezzo di copertura sia stato rappresentato dai fondi globali, in merito al cui ricorso per l'anno successivo al primo, viene ribadito, è da condizionare ad un'adeguata proiezione dei fondi stessi nel bilancio pluriennale ai fini di riscontro della copertura. A tale problematica viene ricollegata l'utilizzazione dei fondi speciali per oggetti di spese non ricompresi nei relativi elenchi manifestatesi nel 1979 a carico delle leggi nn. 409, 563 e 623.

* * *

Le osservazioni formulate dall'Organo di controllo afferiscono, in particolare, a disposizioni sostanziali che non quantificano i relativi oneri di spesa, ma che rinviano — indirettamente — tale statuazione alla legge di approvazione del bilancio. Trattasi, infatti, di normative (quali ad esempio la legge n. 13 del 1979 sul trattamento di missione e di trasferimento del personale dirigente dell'azienda postale) la cui peculiarità dell'oggetto disciplinato impedisce la determinazione aprioristica del relativo onere — anche alla luce di particolari automatismi in esse stabiliti, quali ad esempio la rivalutazione annuale dei trattamenti di missione — che del resto è suscettibile di variazioni, anche nel tempo, in specifica relazione ai compiti istituzionali ed alle esigenze che annualmente si intendono svolgere e soddisfare da parte della competente Amministrazione.

Pertanto, annualmente, con la legge di approvazione di bilancio — al pari di quanto avviene per gli oneri derivanti da leggi organiche — viene effettuata la determinazione relativa che trova copertura nelle disponibilità del bilancio stesso. Quanto agli anni successivi al primo indicati nel bilancio pluriennale — tenuto conto degli impegni del settore pubblico allargato — la copertura finanziaria degli oneri continuativi trova riscontro nell'identificazione del saldo netto da finanziare con ricorso all'indebitamento per ciascuno degli anni considerati da tale bilancio.

In effetti, il problema si porrebbe per il periodo eccedente il pluriennale e limitatamente al caso di oneri ad andamento crescente, essendo quelli costanti o decrescenti automaticamente coperti nel presupposto che le risorse disponibili siano destinate ad aumentare o quanto meno a rimanere costanti. Al riguardo, però, si sottolinea come annualmente è sempre possibile agire tramite la legge finanziaria in termini di adeguamento delle risorse disponibili e quindi delle relative proiezioni a copertura.

Osservazioni analoghe possono essere formulate riguardo alle minori entrate.

Nel condividere quanto espresso dalla Corte dei conti sull'idoneità dei fondi globali a fungere da mezzo di copertura per il periodo considerato nel bilancio pluriennale si rinvia a quanto osservato, circa le relative proiezioni.

CAPITOLO TERZO

LA GESTIONE

1 — Risultati differenziali.

In sede di determinazione di legge finanziaria, il ricorso al mercato ha conglobato la copertura di nuovi provvedimenti di spesa. In tale veste viene rilevato, quindi, che il limite massimo delle operazioni di indebitamento — anzichè determinato come obiettivo ex ante — viene a qualificarsi come risultanza contabile delle poste iscritte a bilancio, in contrasto con la volontà programmatoria conferitagli dalla riforma.

Viene inoltre evidenziato che nelle previsioni definitive da un lato il ricorso al mercato (inteso come accensione di prestiti) ha superato di circa 30 miliardi il limite stabilito dalla legge finanziaria, e dall'altro si è verificato un disavanzo di 932 miliardi dovuto, in particolare, agli slittati 1978 (ulteriori possibilità di sfondamento sono previste negli articoli 12 e 17 della riforma).

* * *

Il ricorso al mercato finanziario, inteso quale sintesi della manovra congiunturale disposta con la legge finanziaria, costituisce, nel pieno rispetto dei principi costituzionali, l'approntamento di idonei mezzi di copertura — sotto forma di indebitamento — per la realizzazione delle finalità statali (comprese quindi anche le nuove o maggiori spese) dirette o mediate, per le quali i proventi finali di gestione non costituiscono fonte sufficiente. Tale limite, pertanto, non può e non deve configurarsi quale determinazione autonoma ed aprioristica su cui armonizzare le relative decisioni di spesa, bensì quale concomitante espressione di un processo di compatibilità del contingente quadro macroeconomico e della connessa incisione dovuta alla manovra congiunturale. La risultante di questo affinamento quindi è una grandezza numerica che, nel pieno rispetto del sistema della riforma, esprime il dimensionamento delle volontà programmatorie dell'economia nazionale.

2 — Contabilizzazione titoli di spesa.

In merito alla contabilizzazione nell'esercizio successivo dei titoli di spesa insoluti al 31 dicembre 1979 (ai sensi dell'articolo 55 della legge 843/78) si fa osservare che se da un lato vengono risolti i problemi delle Tesorerie, dall'altro si appesantisce la gestione di cassa (ed il conto dei residui) in misura non evidenziata (riferendosi prevalentemente i titoli a stipendi e 13ª), falsaldo i dati storici di cassa.

Problema affine risulta essere poi quello dei ruoli di spesa fissa (con il conseguente verificarsi delle note eccedenze di spesa) che potrebbe essere risolto solo con il tempestivo allestimento dell'archivio generale delle spese fisse da parte della Direzione generale del Tesoro.

* * *

Riguardo al primo ordine di osservazioni formulate, si fa notare che il sistema del trasporto al successivo esercizio dei titoli collettivi di spesa parzialmente inestinti è stato preferito alla commutazione in vaglia cambiari per le quote insolute soprattutto al fine di evitare un'enorme mole di lavoro ai servizi di Tesoreria provinciale gestiti dalla Banca d'Italia. In merito poi alla derivante alterazione dei dati storici di cassa, si fa osservare che la procedura seguita trova compensazione temporale: infatti i titoli di spesa trasportati al successivo esercizio vengono compensati da quelli che, emessi nel corso della gestione, al termine dell'anno subiscono analoga sorte.

In merito poi al problema dei ruoli di spesa fissa si precisa che sono in corso di studio procedure che consentano di ovviare a tale annoso inconveniente.

3 — Gestione del patrimonio.

L'organo di controllo ha soffermato la sua attenzione sui vetusti criteri di impostazione del conto patrimoniale e sulla necessità di un recupero di significatività delle risultanze in esso espresse. Ha anche osservato come lo stesso documento sia stato presentato in ritardo (il 20 giugno) e senza la nota preliminare ed i relativi allegati.

Circa poi talune poste del conto patrimoniale, la Corte ha rilevato come mentre per alcune (ad es. crediti e passività) si perviene all'espressione di risultati molto analitici (a mezzo degli allegati), per altre (tra cui mobili e immobili) si esprimono solo valori di sintesi, alcuni dei quali (ad es. gli immobili patrimoniali), tra l'altro, presentano valori non periodicamente aggiornati.

***

Relativamente al primo ordine di osservazioni mosse si fa presente che lo studio per la ristrutturazione del conto patrimoniale è pressocché ultimato. Con la rendicontazione relativa all'esercizio finanziario 1980 potrebbero già essere adottate le innovazioni studiate, soprattutto per fornire maggiore chiarezza e significatività alle risultanze del detto documento contabile.

Riguardo, poi, alla mancata presentazione alla Corte della nota preliminare e dei relativi allegati si fa presente che, a parte l'assenza di una specifica previsione normativa in merito, risulta materialmente impossibile predisporre tale nota contestualmente alla definizione del conto che avviene solo dopo la ricezione — da parte della Direzione generale del Tesoro — dei dati finanziari da inserire nel conto stesso. Tale brevissimo lasso di tempo non consente, tra l'altro, neanche la stampa dell'elaborato diretto alla Corte né l'inserimento nel medesimo degli allegati. Si pensa, peraltro, di ovviare per il futuro alla mancanza degli allegati con l'inoltro alla Corte di copia dei « prospetti analitici » da cui l'organo di controllo potrà agevolmente rilevare i dati che sono oggetto degli allegati stessi.

In merito poi al ritardo nella trasmissione del conto (il 20 giugno in luogo del 31 maggio) si fa presente che le risultanze di tesoreria sono pervenute all'Amministrazione soltanto in data 18 giugno. Tale problema peraltro, come già segnalato nelle precedenti note informative, si presenta tuttora di difficile soluzione.

Riguardo infine al grado di espressione di determinate poste del conto patrimoninale, si segnala che modificazioni in merito potrebbero essere apportate fin dal prossimo esercizio con una diversa composizione degli allegati al fine di uniformare l'analiticità delle varie partite. Ed inoltre, negli ulteriori contatti che verranno presi con l'Amministrazione demaniale, verrà valutata la possibilità di aggiornamento del valore dei beni immobili tenuto conto dell'intervenuta normativa sull'equo canone.

CAPITOLO QUARTO

CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITA' DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

a) ORGANIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1 — Considerazioni generali.

Come per il passato, la Corte dei Conti pone l'accento sull'esigenza del riordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui compete istituzionalmente lo svolgimento della funzione di indirizzo e di coordinamento, intesa anche come funzione programmatoria, nonchè sulla necessità di una generale « riorganizzazione della organizzazione pubblica » al fine di fronteggiare con tempestività ed incisività i complessi fenomeni di natura economico-finanziaria e di gestione pubblica che continuamente si manifestano in una moderna società industriale.

La stessa Corte dei Conti riconosce che lo sforzo del Governo è orientato nel senso di una razionale riorganizzazione dell'apparato burocratico dello Stato, pur nelle incertezze che nascono da fattori contingenti che ne rallentano l'attuazione.

* * *

Va evidenziato in merito che il disegno di una più razionale ed organica ridefinizione delle strutture statali comporta necessariamente studi e approfondimenti che non possono trovare logico completamento nell'arco temporale del breve periodo.

L'intendimento del Governo in materia è difatti quello di un piano di riforma generale della Pubblica Amministrazione nell'ambito della quale, oltre al riordino della Presidenza del Consiglio, dovranno trovare soluzione problemi di notevolissima importanza quale la ridefinizione dei compiti dei Ministeri tenendo conto dell'inderogabile necessità di eliminare le eventuali duplicazioni di competenze, la revisione della disciplina delle procedure, la determinazione di nuovi modeli organizzativi, per ricercare anche una più elevata produttività e un maggiore grado di efficacia dell'azione amministrativa.

Su tali questioni è già stato avviato un dialogo con il Parlamento attraverso il noto rapporto del Governo sui principali problemi dell'Amministrazione dello Stato. Inoltre è stato deciso un approfondimento della complessa tematica dell'Amministrazione pubblica e l'elaborazione di studi riformatori, affidati ad una Commissione, articolata in Sottocommissioni, istituita presso l'Ufficio per la Funzione Pubblica.

Si soggiunge che in merito alla ricerca di una più elevata produttività e di un maggiore grado di efficacia dell'azione amministrativa, l'articolo 22 della legge 11 luglio 1980, n. 312 già prevede l'adozione di norme apposite finalizzate al raggiungimento del predetto obiettivo, da realizzare anche mediante l'introduzione di opportune metodologie di valutazione che consentano l'individuazione e l'impiego di standards di esecuzione differenziati secondo il tipo di attività.

2 — Profili organizzativi della disciplina del personale.

Viene confermata l'osservazione, già segnalata nelle precedenti relazioni, di un sostanziale abbandono del disegno di disciplina della dirigenza di cui al DPR n. 748 del 1972, un cui ulteriore segnale risulta essere la modifica proposta dal Governo al regime di reclutamento dei dirigenti (A. C. n. 792) che vanifica il meccanismo innovatore dei corsi da un lato, e ricostruisce lo sbarramento tra qualifiche direttive e dirigenziali.

* * *

Al riguardo, si osserva che non appare del tutto rispondente alla realtà quanto la Corte rileva in merito ad un presunto « sostanziale abbandono del disegno di disciplina della dirigenza tracciato dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 ».

Invero, un siffatto giudizio è da ritenere eccessivo, specie se esso risulta per la massima parte fondato sulla proposta modifica del sistema di reclutamento dei dirigenti che tende a sostituire i corsi di 14 mesi presso la pubblica amministrazione di cui all'articolo 23 del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748, con corsi di durata inferiore (trenta giorni) e un successivo esame costituito da due prove scritte e un colloquio.

Peraltro va anche segnalato il carattere transitorio della proposta modifica contenuta nell'Atto Camera n. 792, come chiaramente si evince dall'articolo 1 dello stesso provvedimento che, tra l'altro, prevede tale modifica sino all'emanazione della legge sullo stato giuridico dei dirigenti dello Stato, legge che non mancherà di tenere conto, se non altro quale utile punto di partenza, della disciplina delle funzioni dirigenziali, quale risulta delineato dal D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748.

b) PERSONALE

1 — Considerazioni generali.

L'organo di controllo ribadisce la necessità di un sollecito ed organico riordinamento del pubblico impiego, onde pervenire, in tempi brevi, ad una completa omogeneità dei trattamenti giuridici ed economici del personale.

* * *

Le considerazioni della Corte dei Conti in merito ai problemi del riordinamento del pubblico impiego appaiono certamente condividibili. Ciò vale soprattutto per le notazioni in merito alla necessità di pervenire all'omogeneità delle posizioni giuridiche e alla perequazione dei trattamenti economici, non esclusi quelli accessori.

L'esigenza della realizzazione di un siffatto disegno è particolarmente sentita dall'Amministrazione, la quale si è mossa appunto in tale direzione con la legge n. 312 del 1980, che ha introdotto la qualifica funzionale, intesa come momento di sintesi e raggruppamento di prestazioni lavorative aventi contenuto simile, sintesi e raggruppamento da effettuare avendo riguardo alla capacità e preparazione possedute.

Certamente in un disegno di largo respiro come quello della qualifica funzionale possono emergere in superfice problemi di non perfetto adattamento di talune posizioni. La Corte cita quelle del personale docente o del personale tecnico altamente qualificato; il primo viene differenziato entro limiti ristretti, il secondo appare, per la diversa specializzazione professionale, difficilmente riconducibile ad unità.

Invero, anche se non può disconoscersi l'esistenza di un fondo di verità nel discorso della Corte, va evidenziato però che la bontà di un sistema non può essere messa in discussione da casi particolarissimi che, avendo una problematica loro propria, necessitano ovviamente di un maggiore approfondimento, che si consegue soprattutto attraverso la verifica sul piano pratico delle soluzioni adottate. Da tale verifica soltanto possono nascere soluzioni sempre più vicine all'optimum.

2 — Trattamento economico.

Circa i compensi, la Corte rileva la tendenza del sostanziale abbandono del principio dell'onnicomprensività, oltre che per il personale dirigente, anche per il restante personale previsto dalla legge 15 novembre 1973, n. 734.

La possibilità della corresponsione di taluni emolumenti extra tabellari per attività aggiuntive crea sperequazioni e incide negativamente sul principio della chiarezza retributiva.

Tali sperequazioni si manifestano particolarmente, secondo la Corte dei Conti, se si pongono a raffronto la posizione dei dipendenti delle Amministrazioni burocratiche con quella dei dipendenti delle Aziende autonome statali, ai quali è stata riconosciuta una serie di compensi e premi accessori.

Peraltro la Corte si sofferma anche sull'ampia discrezionalità delle Amministrazioni autonome dello Stato nell'attribuzione e quantificazione di alcune competenze accessorie (premi di produzione e di esercizio).

* * *

Sembra opportuno segnalare, al riguardo, che l'accennata discrezionalità amministrativa resta comunque attenuata dalla necessità di correlare gli emolumenti stessi a parametri obiettivi, indicativi della produttività del lavoro nonché dell'attività complessiva delle Aziende. Inoltre, almeno per quanto attiene alle Aziende dipendenti dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, i dati attinenti alla determinazione degli accennati emolumenti vengono sottoposti annualmente al Parlamento.

Per quanto in linea generale viene rilevato dalla Corte sulle disarmonie esistenti negli istituti retributivi delle diverse Aziende, non può certo disconoscersi la realtà di tali situazioni. Queste, in larga parte, traggono origine dalla mancanza di un effettivo momento di coordinamento degli accordi contrattuali con le Organizzazioni sindacali, che il più delle volte, se non si concludono in sede aziendale, vengono in tale ambito largamente predeterminati.

La situazione dovrebbe subire un netto miglioramento allorquando sarà emanata la prevista legge quadro sul pubblico impiego.

3 — Compensi per lavoro straordinario.

Circa tali emolumenti, la Corte dei Conti ha espresso talune considerazioni critiche che, in linea di massima, ribadiscono ed accentuano i concetti già evidenziati nella relazione del precedente anno 1978.

In particolare viene dato risalto:

— alla rilevanza delle somme pagate per remunerare le prestazioni di lavoro straordinario rese oltre i normali limiti, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 422/1977;

— alla persistenza della tendenza delle Amministrazioni verso quello che può definirsi un tentativo di forfettizzazione dei compensi straordinari con negativi effetti in tema di perequazione retributiva del personale amministrativo, soprattutto, per la circostanza che il numero delle unità che, comunque, possono beneficiare dei limiti eccezionali risulta circoscritto;

— alla costanza degli effetti sperequativi e destabilizzanti recati da deroghe in materia di remunerazione di compensi per lavoro straordinario concernenti singoli settori o Uffici o, anche, intere categorie di personale.

***

In proposito, non possono che ribadirsi le considerazioni svolte su analoghe osservazioni contenute nella replica alla relazione della Corte dei Conti del decorso anno 1978.

In particolare, le autorizzazioni — ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 422/1977 — sono state disposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministero del Tesoro, in funzione esclusivamente delle esigenze degli uffici delle Amministrazioni burocratiche.

D'altronde, la necessità della Pubblica Amministrazione di svolgere i propri compiti istituzionali, la carenza dei suoi organici, l'ampliamento della sfera di attività, sono indubbiamente fattori che inducono l'Amministrazione medesima al sovente ricorso all'istituto dello straordinario.

L'incremento della spesa relativo ai compensi in parola va, peraltro, collegato non solo con gli effetti derivanti dalle sopraindicate circostanze, ma anche con quello connesso con il sistema di computo della misura oraria dei compensi medesimi che, come è noto, consente di considerare, annualmente, nell'anzidetta misura l'incidenza della indennità integrativa speciale.

Tuttavia, nell'anno 1979, la maggiore spesa globalmente autorizzata per fronteggiare le prestazioni straordinarie rese, nei limiti eccezionali di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 422/1977 (miliardi 64,9), risulta sensibilmente inferiore all'importo complessivo dello stanziamento del capitolo n. 6682 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro (miliardi 90) precipuamente destinato a finanziare la maggiore spesa di cui trattasi.

Circa l'evidenziato fenomeno della tendenza a renumerare i compensi per lavoro straordinario in misura « forfettaria » e non sulla base di una puntuale corrispondenza con le prestazioni effettivamente rese dai dipendenti, è da ritenere che il fenomeno stesso non sia da considerare affatto generalizzato. Ciò non solo per la circostanza che le norme vigenti impongono ai Capi degli Uffici e dei Servizi l'attestazione — sotto la propria personale responsabilità — dell'effettività delle prestazioni rese dal dipendente personale, ma, soprattutto, in considerazione della esigenza, sempre più avvertita dalle Amministrazioni dello Stato, di assicurare maggiore correntezza a tutti, indistintamente, i propri servizi che mal si concilia con qualsiasi compiacente tolleranza circa la minore quantità di prestazioni da esigere.

Infine, si conviene sulla necessità di uniformare la disciplina del lavoro straordinario limitando le deroghe in favore di particolari categorie di personale o di Uffici dello Stato, ribadendo, con l'occasione, l'esigenza prospettata nella replica alla relazione del decorso esercizio di procedere parallelamente alla generale riorganizzazione delle strutture amministrative pubbliche.

4 — Trattamento di missione.

Viene rilevata una disomogeneità nei limiti percentuali di aumento delle indennità connesse alle missioni del personale amministrativo non dirigente e del personale escluso dal sistema di contrattazione collettiva (dirigenti, magistrati ordinari e amministrativi).

***

Riguardo l'osservazione formulata, si precisa che l'adeguamento dell'indennità di missione è stato previsto per tutte le categorie di personale nella misura del 10 per cento, evitandosi in tal modo l'insorgere della disparità esistente allo stato potenziale in virtù del diverso limite massimo di aumento espressamente previsto (10% e 12%) e che sarebbe opportuno unificare.

c) ATTIVITA' CONTRATTUALE

1 — Revisione delle procedure contrattuali: problemi organizzativi e finalità.

La Corte dei conti, nel sottolineare l'ulteriore rinvio che ha subìto la presentazione alle Camere dello schema di disegno di legge sulla revisione delle procedure contrattuali, in ordine al quale avevano espresso il loro parere sia le Sezioni Riunite della Corte stessa sia l'Adunanza Generale del Consiglio di Stato, rileva che i limiti oggettivi e soggettivi di tale schema, come il suo contenuto moderatamente innovativo, rispetto alla normazione vigente, travavano ragion d'essere, all'epoca della formulazione dello schema stesso, nella urgente necessità di accompagnare, ad una prima serie di norme intese alla semplificazione ed accelerazione dei procedimenti, l'avvio di un processo di omogeneizzazione della disciplina concernente l'attività contrattuale dei soggetti pubblici.

Ritiene, a tale proposito, la Corte che il suindicato ritardo lascia supporre e consente di auspicare, in ragione anche delle molteplici indicazioni nel frattempo emerse sul tema (Rapporto Giannini), un più incisivo ed approfondito ripensamento dell'intera materia, da condursi nel quadro più ampio della riforma generale della pubblica Amministrazione, anche perchè la maggior parte dei grandi temi che oggi si dibattono in materia di attività contrattuale presuppongono la soluzione di problemi di carattere organizzativo, quali, principalmente, l'esigenza di una programmazione delle commesse pubbliche, della costituzione di uffici specializzati ed autonomamente responsabili, ove riunire le esperienze professionali e tecniche maturate dalle Amministrazioni, di potenziare i quadri tecnici e professionali della pubblica Amministrazione, dalla cui carenza derivano talune disfunzioni che caratterizzano l'attività contrattuale pubblica e contribuiscono ad indebolire la posizione negoziale delle Amministrazioni dello Stato.

Quanto alla finalità di una riforma della disciplina contrattuale pubblica, la Corte osserva che essa deve tendere, innanzitutto, alla omogeneizzazione e alla razionalizzazione di un magma normativo tra i più disarticolati e disordinati, che non soltanto perviene ad una ingiustificata discriminazione nell'ambito del comparto pubblico, ma che risulta, in larga parte, composto da norme derogatorie o eccezionali, valide per determinati settori o determinate Amministrazioni, ovvero connesse all'esecuzione di specifici programmi.

Pertanto — a parere della Corte — un riordinamento della materia, sotto tale specifico profilo, dovrebbe proporsi, a completamento del cennato schema di disegno di legge, quanto meno i seguenti obbiettivi:

— unitarietà di principi, quanto all'ambito soggettivo, per tutte le Amministrazioni del comparto pubblico, ed estensione dell'area oggettiva della riforma ai contratti attivi ed ai servizi in economia;

— attuazione delle direttive comunitarie in tema di forniture ed eventuale revisione delle analoghe norme in materia di appalti di opere;

— nuova disciplina della revisione dei prezzi in materia di opere pubbliche, in linea con gli orientamenti dell'apposito disegno di legge presentato nella decorsa legislatura (A.C. n. 2710) e poi decaduto, nonchè estensione della medesima disciplina, con gli opportuni adattamenti, alle forniture e agli appalti di servizio;

— eventuale estensione del decentramento di competenze delineato dalla normativa sulla dirigenza statale, con perfezionamento delle norme intese ad una effettiva autonomia decisionale e responsabilizzazione dei funzionari;

— ampliamento dell'area di applicabilità della legge n. 1/1978 sulla semplificazione ed acceleramento delle procedure contrattuali;

— razionalizzazione delle norme relative alla funzione consultiva e uniformità di disciplina in materia di controllo e revisione dei moduli di esso, secondo le indicazioni emerse nella più ampia prospettiva di una riforma generale dei controlli esterni.

Relativamente all'attività contrattuale delle Amministrazioni nel 1979, la Corte dei conti si richiama, in sostanza, alle osservazioni formulate nelle precedenti relazioni, ponendo l'accento soprattutto sulla tendenza delle Amministrazioni ad estendere l'area della trattativa privata, sia in applicazione di

norme derogatorie di espressa autorizzazione, sia in relazione alla genericità con la quale la normativa generale determina i presupposti per il ricorso a tale metodo di contrattazione, nonchè sui tempi lunghi per l'esecuzione dei contratti, che, indirettamente, influenzano il gioco degli interessi connessi all'attuale sistema della revisione dei prezzi; sistema che di fatto si presta ad una serie di distorsioni proiettate sia sulla previsione dei costi che sulla distribuzione nel tempo dei lavori e che, comunque, può talora offrire al privato contraente un margine di convenienza tale da indurlo a presentare offerte teoricamente non remunerative. E a riprova di tale situazione — rileva la Corte — si è verificato che la disposta sottrazione delle anticipazioni del prezzo contrattuale dal calcolo revisionale ha portato, in qualche settore, le imprese ad una pressochè generalizzata rinuncia alle anticipazioni stesse.

* * *

In ordine alle sopra riferite considerazioni della Corte dei conti, pur convenendo, in primo luogo, che una efficace revisione delle procedure contrattuali dei soggetti pubblici è connessa alla soluzione di problemi di carattere organizzativo, talchè siffatta revisione andrebbe condotta nel quadro più ampio della riforma generale della pubblica Amministrazione, si ritiene tuttavia che tale riforma non sembra costituire un presupposto indispensabile per dare l'avvio ad un processo di omogeneizzazione, di aggiornamento, di semplificazione e di acceleramento delle procedure contrattuali pubbliche. E ciò, anche nella considerazione che i tempi lunghi occorrenti per l'attuazione della riforma generale della pubblica Amministrazione comporterebbero un ulteriore rinvio nell'emanazione della nuova disciplina delle procedure contrattuali, di cui, anche in sede parlamentare (IV Commissione Permanente Senato - seduta del 6 dicembre 1979) è stata avvertita l'urgente necessità di provvedervi.

Per il soddisfacimento della suesposta esigenza e per il conseguimento degli obbiettivi indicati dalla Corte dei conti ai fini del riordinamento della materia contrattuale, si ritiene che possa considerarsi tuttora valido lo schema di disegno di legge all'uopo predisposto — diramato, per l'esame, a tutte le Amministrazioni dello Stato sin dal 25 settembre 1979 e sul quale la maggior parte di queste ultime hanno fornito la loro adesione — salvo taluni aggiornamenti che si rendono necessari in relazione all'epoca in cui lo schema fu predisposto, con particolare riferimento alla nuova disciplina dei controlli esterni, che ha formato oggetto di apposito schema di disegno di legge predisposto dal Ministero della funzione pubblica.

Invero, il citato schema di disegno di legge sulle procedure contrattuali è inteso principalmente:

— per quanto concerne l'ambito soggettivo, a disciplinare organicamente e univocamente le procedure contrattuali delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, e degli enti pubblici territoriali e istituzionali, nonchè a dettare i principi fondamentali entro i quali le Regioni potranno esercitare la loro potestà legislativa in materia;

— sotto il profilo oggettivo, ad unificare le procedure per tutte le specie di contratti da porre in essere dalla pubblica Amministrazione;

— ad uniformare le nostre procedure contrattuali a quelle del sistema comunitario, la cui esigenza è stata sottolineata anche nel « Rapporto Giannini », laddove viene posto in evidenza che la normativa comunitaria è improntata al sistema francese che, attualmente, rappresenta la posizione più avanzata tra i sistemi di contrattazione pubblica;

— ad armonizzare la normativa contrattuale con le nuove norme in materia di attribuzioni della dirigenza statale;

— a razionalizzare la normativa in materia di funzione consultiva, eliminando la duplicazione di pareri ed elevando notevolmente i limiti di valore oltre i quali è obbligatoria la richiesta di parere del Consiglio di Stato. Ciò soddisfa l'esigenza, posta dalla Corte, di una valutazione globale e unitaria dei problemi dell'attività contrattuale pubblica, possibili solo ad organi consultivi a competenza generale;

— ad estendere i casi in cui è ammesso il ricorso alla trattativa privata, individuandoli, nel contempo, tassativamente, nonchè a consentire, in ogni caso, il ricorso a tale forma di contrattazione, qualora l'importo contrattuale non superi le lire 100 milioni;

— al fine di accelerare l'*iter* contrattuale, a stabilire precisi termini entro i quali provvedere alla stipulazione ed alla approvazione dei contratti, all'effettuazione del collaudo ed alla esecuzione dei pagamenti in conto e a saldo;

— dettare una nuova e completa disciplina per la revisione dei prezzi, estendendo le relative norme ai contratti di fornitura e di servizio ed attenuandone il fenomeno, mediante l'elevazione dell'alea contrattuale al 10 per cento, così come previsto dal codice civile per i contratti tra privati, e facendo decorrere il calcolo revisionale dal sesto mese successivo a quello dell'offerta.

In proposito, si ritiene opportuno segnalare che, in attesa dell'emanazione della nuova normativa, con circolare n. 70 del 24 settembre 1979, sono state impartite istruzioni a tutte le Amministrazioni affinchè nella clausola di revisione dei prezzi dei contratti di fornitura e di servizi, fosse previsto che la revisione dei prezzi va accordata sull'importo contrattuale al netto delle somme corrisposte a titolo di anticipazione. Ciò, al fine di eliminare una ingiustificata sperequazione a danno degli appaltatori di opere pubbliche, assoggettati a tale disposizione, a norma dell'articolo 14 della legge 3 gennaio 1978, n. 1.

Per quanto concerne, infine, la notazione della Corte dei conti circa l'attuazione delle direttive comunitarie in tema di forniture e l'eventuale revisione delle analoghe norme in materia di appalti di opere, si segnala che, per le forniture, il relativo disegno di legge — presentato al Parlamento nel corso della precedente legislatura e poi decaduto — trovasi all'esame della Commissione Finanze e Tesoro del Senato (A.S. n. 651), mentre l'eventuale revisione della legge 8 agosto 1977, n. 584, contenente norme di adeguamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici alle direttive CEE, è subordinata alla modifica delle direttive, dalle quali la citata legge trae origine.

Tipografia del Senato
Novembre 1980